ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per l'estero L. 50.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.— semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento [si inizia] qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, I. [...]nt. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituis[cono]

C.C. con la posta
Biblioteca Civica
Piazza degli Studi 2
T R I E S T E (9)

[IL PI]CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 6. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 800.

Anno 40 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Sabato 18 Ottobre 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 530 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1519

L'adesione alla politica del Governo riaffermata da Salandra

I combattenti di Ancona, Pisa e Ferrara parteciperanno alla commemorazione della Marcia su Roma

ROMA, 17

Il Presidente del Consiglio ha avuto stamane a palazzo Chigi un colloquio col ministro delle Finanze on. De Stefani; quindi ha conferito col ministro degli Interni, on. Federzoni, e col sottosegretario on. Grandi, sulla situazione interna in generale e su quella di Bologna in particolare.

Alle 17.30, l'on. Mussolini ha ricevuto i delegati italiani alla V.a Assemblea della Società delle Nazioni, on. Salandra, Scialoia e Schanzer. Assistevano alla riunione, il sen. Contarini; il comm. Sandicchi, il marchese Medici del Vascello ed il marchese Paolucci de Calboli-Barone. I delegati hanno fatto al Presidente una larga e particolareggiata esposizione sui lavori di Ginevra, e specialmente sul progetto di protocollo d'arbitrato, sicurezza e riduzione degli armamenti, recentemente approvato da quell'assemblea. L'on. Mussolini con numerose osservazioni e domande ha voluto che gli fosse reso intero conto delle discussioni ginevrine e del fondamento nonchè della portata delle clausole principali del progetto. Dopo le esaurienti delucidazioni a turno fornitegli dai delegati, ha manifestato il suo compiacimento per l'opera svolta dalla nostra delegazione a Ginevra. Il Presidente del Consiglio ha riservato ogni decisione in merito. Il colloquio si è protratto per circa due ore.

Un colloquio Mussolini-Salandra

L'on. Salandra, oltre al colloquio odierno col Presidente del Consiglio, ha conferito anche ieri sera in forma privata coll'on. Mussolini. Il *Popolo d'Italia* dice che questo colloquio si è svolto in tono cordialissimo.

L'incontro fra Mussolini e Salandra è molto commentato negli ambienti politici, e ad esso viene attribuita una grande importanza, specie dopo le pretese indiscrezioni raccolte da alcuni giornali, su quelle che sarebbero state le dichiarazioni dell'on. Salandra in seno all'adunanza dei parlamentari liberali l'ierlaltro sera.

Secondo tali voci l'on. Salandra partecipò alla discussione non con sole brevi dichiarazioni, di cui fu data comunicazione ai giornali, ma con altre ben diverse e di più grave portata politica. Egli avrebbe riconosciuto che la campagna delle opposizioni contro il Governo è tutt'altro che ingiustificata e che la situazione del Paese è molto grave. Egli avrebbe censurato l'opposizione più per la sua astensione dai lavori della Camera, che non per le critiche al Governo e avrebbe osservato che il dissenso tra gli oppositori e molti deputati della maggioranza consisterebbe soprattutto nella diversa valutazione della situazione generale. Infine, l'on. Salandra avrebbe dichiarato che il suo collaborazionismo non era incondizionato. Tali voci raccolte dal *Corriere della Sera* e riportate dal *Giornale d'Italia* hanno provocato questa sera una recisa smentita da parte dell'interessato. L'on. Salandra ha infatti diretto al *Giornale d'Italia* questa lettera:

«Leggo nel *Piccolo Giornale d'Italia* di questa mattina, riportate dal *Corriere della Sera*, alcune gravi dichiarazioni politiche che io avrei fatte nell'ultima adunanza dei senatori e deputati liberali. Le dichiarazioni attribuitemi dal *Corriere della Sera* non hanno nulla di vero. Firmato: Antonio Salandra».

Prossima riunione della maggioranza

Occupandosi della prossima ripresa dei lavori parlamentari, il *Popolo d'Italia* dice che ai primi di novembre si avrà una adunanza dei deputati della maggioranza, la quale, poichè a Montecitorio non vi è alcuna aula capace di contenere circa quattrocento persone, si terrà a palazzo Venezia. In questa riunione saranno esaminati i lavori che dovranno essere approntati dalla Assemblea legislativa, tra cui quelli del bilancio, e verranno presi accordi in proposito, anche per regolare la partecipazione degli oratori ai vari dibattiti. Saranno inoltre trattate questioni interne che interessano la maggioranza, e tra le quali quella del completamento del suo comitato. Di esso facevano parte gli on. Sarrocchi e Mattei-Gentili, che sono ora nel Ministero, e dovranno quindi essere scelti i due parlamentari che dovranno sostituirli nel comitato della maggioranza.

Per esaminare la relazione dell'on. De Capitani sul bilancio dell'Economia nazionale, si riunirà il 21 prossimo venturo la sottogiunta del bilancio; successivamente, entro gli ultimi giorni di ottobre, saranno convocate le sottogiunte competenti per l'esame delle relazioni sui bilanci delle Colonie e della Guerra, che sono già pronte, e su quelli degli Interni e dei Lavori Pubblici, che in questi giorni saranno presentati.

Il *Giornale d'Italia* raccoglie la voce secondo cui nell'adunanza verrebbe presa in esame anche la questione dello scioglimento del comitato di maggioranza.

«Si ricorderà — esso scrive — che fu a suo tempo deciso di evitare e di impedire ogni ulteriore formazione di gruppi e di sotto gruppi in seno alla maggioranza stessa. Ma adesso si vanno costituendo a mano a mano gruppi autonomi in seno alla maggioranza. Si parla già di un accordo preliminare concluso fra alcuni deputati che facevano parte delle organizzazioni democratiche; come si conferma la voce già insistentemente corsa, che tanto i deputati decorati quanto i deputati mutilati e combattenti intendessero organizzarsi in un nuovo gruppo autonomo. In conseguenza di ciò, si afferma che il compito del comitato della maggioranza verrebbe a mancare. Quindi l'abolizione del comitato stesso sarebbe già argomento di discussione».

L'ipotesi di nuove elezioni

Il *Mondo* fa alcune considerazioni su quanto ha scritto l'on. Meda nella rivista *Civitas* circa la secessione parlamentare delle opposizioni, nelle sue ragioni e nei suoi possibili risultati, e rileva in particolare il seguente passo:

«Chi scrive qui, si è posto il quesito in forma, quasi direi astratta; che se dovesse scendere sul terreno del concreto rinunciando a farsi giudice di uomini e di partiti i quali, consci delle proprie responsabilità ritengono di rimanere fedeli all'atteggiamento assunto, chi scrive si augurerebbe che la penosa situazione della Camera italiana fosse per risolversi quanto prima in un accordo sia pure temporaneo, il quale, riposando sopra non equivoche garanzie, permettesse al Governo, alla maggioranza e alle opposizioni di chiamare a decidere del loro dissidio il Paese in condizioni di libertà e di legalità; il Paese che avrebbe pure il diritto una buona volta di volersi assidere lui arbitro in mezzo a loro».

Questo passo dell'articolo dell'on. Meda è così commentato dal *Mondo*:

«Lasciando da parte la concezione dell'appello al Paese come un accordo temporaneo tra il Governo e le opposizioni, che non hanno mai riconosciuto la validità e la legittimità di questa Camera e hanno sempre rivendicato al corpo elettorale il diritto di manifestare liberamente la volontà propria attraverso rinnovate libere elezioni, tale concetto fu anche portato alla Camera, in questa Camera, dall'on. Amendola nella seduta del 6 giugno scorso. «Nessuno — disse l'on. Amendola — sull'altra sponda riesce a concepire come questo disconoscimento del diritto del Paese costituisca la piaga che avvelena la nostra esistenza quotidiana; come esso sia alla radice di tutti i mali. Noi non pretendiamo di avere per noi tutta la ragione, nè che agli avversari appartenga tutto il torto. Diciamo soltanto che giudice ed arbitro della ragione e del torto non può essere che il popolo nella sua libera volontà legale, e che la pace interna dell'Italia sarà un mito finchè noi non ci troveremo d'accordo nell'invocare e nell'accettare il libero arbitro della sovranità popolare». Parole, le quali furono interrotte e seguite dalle recise denegazioni dell'on. Mussolini. L'on. Meda perciò con i concetti espressi su *Civitas* può dirsi che sia sulle pendici dell'Aventino, anche perchè le elezioni libere, legali, normali, alle quali egli allude, sono altrettanto incompatibili col Governo fascista quanto l'acqua col fuoco. Chiedere siffatte elezioni equivarrebbe nientemeno a chiedere che l'on. Mussolini si decida a concedersi un po' di meritato riposo. E invece come tutti sanno, l'on. Mussolini è freschissimo per definizione, oggi più di ieri, domani più di oggi, e così via fino al termine di 60 moltiplicato per cinque».

L'opposizione dei popolari

La *Tribuna* ha chiesto all'on. Romolo Murri, se crede che il contrasto tra la Santa Sede ed i popolari sia irrimediabile. L'intervistato ha risposto che il Vaticano non si è rivolto direttamente al partito popolare, nè poteva farlo dal momento che esso ne ha, permettendone la costituzione e implicitamente almeno in molti atti successivi, riconosciuto la aconfessionalità.

«Ma Pio XI — ha soggiunto l'on. Murri — se non parla ai popolari come tali, parla ai cattolici e, quindi, anche ai popolari, adducendo apertamente ragioni di carattere religioso. Una crisi popolare quindi esiste realmente, anche perchè il Vaticano di fronte alla resistenza compatta dei capi del partito non ha voluto finora spingerlo verso soluzioni estreme».

Alla domanda del giornalista, come possono i popolari nella loro coscienza di cattolici resistere e la Santa Sede tollerare questo, l'on. Murri ha risposto:

«E' evidente che la questione ha due aspetti: uno religioso e morale e l'altro politico, intimamente connessi. Pio XI considera il socialismo come inscindibilmente connesso ad una concezione di vita materialistica ed antireligiosa, e ritiene che il suo avvento al potere, anche se insieme coi popolari e con i costituzionali di sinistra, avrebbe conseguenze dannose per la religione e per la Chiesa. Egli giudica quindi illecito ai cattolici stringersi con esso in un legame politico che ha già fin da ora naturalmente nella coscienza del pubblico la sua logica ed il suo sviluppo. I popolari rispondono che il blocco non mira alla conquista del potere, ma solo a rovesciare il Governo fascista, ed essi assicurano che affermano le condizioni elementari della libertà politica dei cittadini e del normale funzionamento degli istituti rappresentativi. Io credo che le previsioni politiche non debbano mai spingersi molto lontano e che dall'opera delle opposizioni riunite potrebbero sorgere, se essa riuscisse nel suo intendo immediato, soluzioni medie e sviluppi diversi da una collaborazione social-popolare.

A me pare — ha continuato l'intervistato — che dal modo come i popolari, e specialmente il loro giornale *Il Popolo*, impostano la questione non verso i socialisti, ma contro il fascismo e tutte le forze dei gruppi politici che lo sostengono, dovrebbe seguire a più o meno lontana scadenza, quel collaborazionismo che essi dicono oggi di non cercare: così vasto e profondo è l'abisso che si vorrebbe scavare tra il blocco delle forze oggi al potere e il blocco delle opposizioni. Se l'assalto riuscisse in pieno, cosa naturalmente tutt'altro che probabile, non si vede la possibilità se non di una collaborazione, della quale socialisti e popolari fossero il nerbo. E qui è, a parer mio, un motivo non avvertito del contrasto tra popolari e Vaticano. Siamo davanti ad una storia che si ripete. Tre volte, da che si è cominciato a trattare praticamente di costituzione di uno Stato moderno in Italia, la Chiesa ha fatto un grande passo verso la libertà e gli istituti rappresentativi e le forze di democrazia, e tre volte si è ritratta indietro, quasi allarmata dei risultati medesimi del suo gesto. A me non sembra dubbio che Pio XI tenda a ricondurre l'opera civile e sociale dei cattolici nel campo delle organizzazioni ufficialmente cattoliche, e desideri averle in mano quanto più è possibile. I popolari una volta liberi di sè, sono andati innanzi molto in fretta; la Chiesa invece è lenta nei suoi sviluppi ed ha molte cose da conservare. Se è vera la sconfessionabilità, la distinzione tra politica e religione, è assai fragile, e spremuta ben poco va in frantumi.»

I combattenti e la celebrazione fascista

Si accentua il movimento di alcuni gruppi di combattenti e mutilati contro la decisione dei comitati direttivi delle rispettive associazioni di non partecipare alla commemorazione della Marcia su Roma. Dopo quella di Bologna, la sezione combattenti di Ancona ha preso al riguardo le seguenti decisioni:

«Il consiglio direttivo della sezione combattenti di Ancona, ritenuto che la Marcia su Roma non può essere considerata manifestazione di parte, e solo chi ha scarsa capacità di interpretazione dei fenomeni sociali o è animato da spirito settario non vede come essa rappresenti un grande avvenimento storico, che può essere il grido di vittoriosa affermazione con cui la gente italica ha salutato il chiudersi di un secolo della sua storia tramontata e l'iniziarsi di un nuovo periodo nel quale l'Italia conscia delle sue tradizioni e della sua grandezza volle affermare il suo diritto di forte nazione produttrice di civiltà; ritenuto che alla Marcia su Roma tutta animata dallo spirito di Vittorio Veneto hanno partecipato in gran numero i reduci delle trincee, i quali da essa hanno avuto restituito il titolo di onore e di fierezza per il sacrificio compiuto, e che pertanto l'assenza dei combattenti dalla celebrazione costituirebbe un atto irriconoscente e ingeneroso e si presterebbe ad alimentare la deleteria azione di coloro che oggi per i loro fini esaltano i combattenti nella speranza di nuovamente vilipenderli domani; delibera di partecipare nella forma seguita nell'anno precedente alla celebrazione della Marcia su Roma, auspicando prossimo il giorno in cui, eliminati da ogni parte asprezze e contrasti, gli italiani si sentiranno tutti compresi della grande missione della storia affidata al nostro Paese, nella certezza che il commilitone che oggi regge le sorti della Nazione, saprà trarre dal sacrificio delle trincee sempre nuove forze, per dare al popolo prosperità e grandezza alla Patria».

La sezione di Pisa dell'Associazione combattenti ha a sua volta approvato il seguente ordine del giorno:

«Il consiglio direttivo della sezione provinciale dell'Associazione pisana combattenti, preso visione dell'ordine del giorno votato dal comitato nazionale dell'Associazione combattenti, al quale intende essere disciplinato; considerato però che i combattenti della provincia di Pisa parteciparono anche materialmente alla Marcia su Roma, inviando squadre di ex combattenti che si riunirono e marciarono insieme alle colonne che nel 1922 entrarono nella città eterna; considerato che la Federazione provinciale pisana di allora ebbe a lanciare un vibrante appello, incitando i combattenti a partecipare alla Marcia su Roma, atto che al di sopra e al di fuori di ogni considerazione politica rappresenta sempre l'eroica generazione dei combattenti scaturiti dalla guerra vittoriosa; affermando la propria indipendenza da ogni partito politico, indipendenza che non può in alcun modo essere compromessa dall'esaltazione dell'atto commesso dai combattenti pisani nell'ottobre 1922; delibera di aderire alla celebrazione della Marcia su Roma, con l'intento di esaltare in essa l'opera ardente di tutti i combattenti pisani che vollero parteciparvi».

Anche i rappresentanti della sezione dei mutilati di Ferrara e di ventiquattro sottosezioni di provincia, riunitisi per esaminare la situazione creata dalle disposizioni del Comitato centrale, hanno votato all'unanimità un ordine del giorno, col quale deliberano di partecipare alla cerimonia della celebrazione del secondo anniversario della Marcia su Roma, intendendo con tale deliberazione, non di compiere un atto di ostilità e di indisciplina verso il Comitato centrale, bensì un atto di coerenza, date le speciali condizioni dei mutilati ferraresi in relazione al Governo e al partito fascista.»

Un'iniziativa degli Arditi d'Italia

Per quanto riguarda la decisione dei mutilati di Bologna, essa ha avuto in quella provincia la quasi generale adesione. Da numerosissime sottosezioni di mutilati e invalidi di guerra giungono al presidente dell'Associazione mutilati di Bologna, avv. Claudio Sinigaglia, telegrammi di plauso per la deliberata adesione alla celebrazione della Marcia su Roma. E' da segnalare tra gli altri il telegramma della sottosezione di Molinella, così concepito:

«Mutilati molinellesi plaudono con entusiasmo alla partecipazione al II.o anniversario della Marcia su Roma». - Il presidente: Vaccari.

L'ufficio stampa degli Arditi d'Italia comunica il testo della decisione presa in merito alla partecipazione alla celebrazione fascista dalla giunta esecutiva della federazione. Esso dice:

«La giunta esecutiva della Federazione nazionale Arditi d'Italia, nella sua riunione del 16 corr., esaminate le deliberazioni dei dirigenti dell'Associazione nazionale combattenti e mutilati, di non partecipare in forma ufficiale alla cerimonia che avrà luogo per la ricorrenza del II.o anniversario della Marcia su Roma; rileva che l'atteggiamento dei detti dirigenti contrasta in modo stridente col vero e reale pensiero della grande massa dei combattenti che segue l'indirizzo politico del fascismo, costituendone la salda ossatura; esprime la certezza che i combattenti sapranno, scuotendo un giogo inconsulto, imposto da una equivoca apoliticità, scendere in piazza a fianco delle masse fasciste nella celebrazione della più grande riscossa voluta dal popolo e compiuta da combattenti nell'ultimo cinquantennio; attende che i fratelli d'armi e di fede diano questa solenne prova di non aver dimenticato quelle tradizioni di guerra la cui tutela costò la vita a 3000 fascisti.

«Pertanto stabilisce: 1) tutte le delegazioni provinciali della F. N. A. I. parteciperanno con le loro sezioni, gagliardetti in testa, a quelle manifestazioni che furono concordate col P. N. F.; 2) che sotto i gagliardetti della F. N. A. I., per la cerimonia del 28 ottobre, possono prendere posto tutti i combattenti e mutilati che intendono dare al fascismo questa doverosa dimostrazione di fratellanza; 3) che la sera del 28 ottobre, presso le sedi delle sezioni arditi, siano convocati tutti i soci con le rappresentanze dei fasci e delle associazioni patriottiche, perchè, in breve raccoglimento e silenzio, sia reso omaggio ai morti arditi e fascisti che caddero durante la rivoluzione, sciogliendo la riunione al canto degli inni di guerra e civili; 4) tutte le sezioni del Lazio parteciperanno, in rappresentanza della F. N. A. I., unitamente ai componenti della G. L., alla cerimonia che il 31 ottobre si terrà all'Augusteo; 5) di lanciare un manifesto al Paese».

L'Ufficio stampa dell'Associazione mutilati comunica:

«La Commissione direttiva, indignata per l'inverosimile montatura fatta intorno ai recenti deliberati dell'Associazione, diffida i propri soci e tutti i cittadini dal prestare fede alle assurde congetture e alle pazzesche interpretazioni comparse su molti giornali, e manifesta il suo sdegno e la sua amarezza nel vedere trascinato il nome e l'opera di Carlo Delcroix, eletto compagno ed amatissimo capo, nella triste contesa degli interessi e delle passioni partigiane. Smentisce nel modo più categorico tutte le voci che tendono a fare apparire il movimento dei mutilati confuso alle mene di certa gente. I mutilati sono sempre compatti con la loro bandiera, che sventolerà al cielo immune da ogni ombra e da ogni tempesta.»

L'incontro Mussolini-Marinkovic rinviato

in seguito alla crisi ministeriale jugoslava

ROMA, 17

L'*Idea Nazionale* apprende che in seguito alla crisi di Gabinetto, il Governo jugoslavo si è rivolto al Governo italiano, con la domanda di rinviare l'incontro Mussolini-Marinkovic che era fissato per il 23 ottobre a Venezia.

La battaglia elettorale inglese

Difese di Macdonald per il prestito ai Soviet

LONDRA, 17

La cronaca elettorale si apre oggi con un notevole incidente toccato a Macdonald. Proveniente in automobile da quella parte della Scozia che è più imbevuta di idee rosse, egli giunse nel distretto di Wolverhampton, dove predomina un mite laburismo annacquato di liberalismo. Mentre Macdonald veniva circondato dal pubblico plaudente, una donna che era riuscita ad avvicinarglisi più di qualunque altro, sventolava improvvisamente intorno al suo capo una bandiera dell'«Union Jack» che aveva tenuta nascosta fino allora, gridando come una forsennata più volte: «Traditore! Questa è la bandiera per la quale morirono i nostri soldati!».

Questa campagna elettorale, tenuta attraverso i discorsi dei capi partito, sembra in un certo qual senso una lotta fra il misticismo e il buon senso comune. Macdonald è eccitatissimo ed eloquente quando parla di comunità socialista, di solidarietà universale, di buona volontà e di fraternizzazione, contrapposta all'odio e alla sete di guadagno. Al contrario Baldwin e Asquith si mantengono sul terreno più solido delle industrie, del commercio, dell'agricoltura, della edilizia e della disoccupazione. Secondo il costume elettorale, i tre capi partito polemizzano uno coll'altro rispondendo in ogni discorso che pronunziano alle battute riportate dalla stampa dei precedenti discorsi degli avversari. Il punto su cui Macdonald deve più spesso controbattere anche in seguito alle interruzioni degli ascoltatori, riguarda il prestito alla Russia. Finalmente il Primo ministro ha tentato oggi di difendersi dalle ripetute accuse che gli venivano fatte, giustificando la contraddizione in cui è caduto alla Camera, dicendo che in giugno promise che non vi sarebbe stata nessuna garanzia di Stato pel prestito, poichè era chiaro che il denaro requisito della Russia non si sarebbe potuto trovare sul mercato, ma in agosto riprendendo in esame la materia, secondo la nuova situazione creatasi era persuaso che se il Governo russo fosse riuscito per proprio conto a trovare sul mercato londinese il mercato che voleva, il tesoro britannico avrebbe potuto dare una garanzia.

L'evidente sofismo viene scoperto naturalmente dalla stampa di opposizione con la semplice osservazione che i Soviet possono essere in grado di stipulare qualsiasi prestito e in qualsiasi paese del mondo, se c'è la promessa del Governo inglese di garantirlo. Verranno altri argomenti per giustificare meglio il cambio di politica del Governo ma Macdonald si è mostrato incapace — commentano i giornali di opposizione — su un terreno serio di una grande controversia nazionale.

Più prudente di Macdonald è stato Snowden, costretto anche egli ad uscire dal suo silenzio in seguito alle pressioni delle opposizioni, quando ha affermato che il tesoro non avrebbe mai dato la sua autorizzazione di garanzia al prestito senza assicurazioni che equivalessero alla certezza assoluta del rimborso. Bastano queste parole del Cancelliere dello Scacchiere per affermare come egli fosse sempre stato contrario al trattato anche se non sono vere le voci che corrono essere stato proprio il Cancelliere a fornire a Lloyd George nell'agosto scorso gli argomenti per attaccare alla Camera dei Comuni il contenuto del trattato che doveva firmarsi il giorno dopo e ad offrire altresì al *New Statesman* altri dati riservati e che comparivano sotto forma di critica al Governo in articoli di quel periodico.

Tra i carichi che si fanno al Governo, si comincia ad accennare specialmente da parte dei liberali lloydgeorgiani alla proroga dal 1929 al 1931 dell'obbligo di consegne di carbone in conto riparazioni da parte della Germania. Si accusa Macdonald di avere con ciò modificata la politica fondata da Lloyd George, che concepiva quell'obbligo come temporaneo nell'interesse dell'industria mineraria britannica, e si scrive che Macdonald effettuando l'accordo di Londra del 30 agosto, non ha ottenuto nulla in cambio dagli Alleati.

La crisi mondiale dei prezzi

e le misure del Governo per fronteggiarla

ROMA, 17

La recrudescenza dei prezzi di alcuni generi di prima necessità, primo fra tutti il pane, è oggetto di rilievi da parte dei giornali, alcuni dei quali, quelli di opposizione, lasciano comprendere che le cause del rincaro sono dovute a tutta una politica economica sbagliata. I giornali governativi replicano, come fa il *Popolo d'Italia*, che l'aumento del costo della vita è un fenomeno generale, comune non soltanto a tutti i paesi d'Europa, ma anche di quelli d'America. Il *Journal of Commerce* di New York del 4 ottobre 1924, pubblica infatti il numero indice dei generi alimentari negli Stati Uniti. Esso segna nei prezzi all'ingrosso dei generi alimentari un aumento per la scorsa settimana di 0,07, cioè di un rialzo di dollari da 3.23 a 3.30. L'aumento è relativo ai seguenti generi: farina, grasso, lardo, burro, zucchero greggio, zucchero raffinato, caffè ecc.

«Ma da noi — soggiunge il *Popolo d'Italia* — l'opposizione grida bugiardamente che dappertutto è il paradiso, tranne che in Italia dove aumentano i prezzi dei generi alimentari per colpa del... Governo fascista. Basti a smascherare questa bassa manovra degli avversari il brano succitato del *Journal of Commerce*.

L'esperienza del 1920

L'*Idea Nazionale*, osservando che i provvedimenti richiesti dai giornali socialisti, come gli unici atti a portare rimedio e soluzione al caro-vita e cioè, persecuzione dei commercianti, insurrezione dei cittadini e via dicendo, sarebbero inefficaci e dannosi, scrive a sua volta:

«Di quella roba si fece esperimento autorizzato dai R. R. C. C., dalle guardie regie e dal Regio Esercito, quando per volontà del signor Nitti, questi corpi che sono pure istituiti per mantenere l'ordine, furono posti a vigilare affinchè fossero ordinatamente svaligiati e saccheggiati i negozi, il luglio 1920. Epoca in cui i commissari di polizia ebbero l'incarico di consegnare le chiavi dei negozi stessi alle Camere del lavoro, e queste ordinarono il ribasso a colpi di bacchetta magica del 50 percento su tutti i generi. Quindici giorni dopo tutto costava semplicemente il doppio di quello che costava prima del saccheggio. E si fece poi l'esperimento non riuscito delle misure legislative e delle magistrature specialissime: commissioni per l'equo prezzo, commissariati per gli sloggi, commissariati provinciali di sorveglianza per i prezzi. Le accuse al Governo nazionale perchè non ripristina così bello e così utile macchinario o la speculazione antifascista N. 4, lo lasciano perciò del tutto indifferente. Il popolo italiano ha fatto una volta per tutte la sua esperienza miracolista, ed è colpevole, non solo, ma soprattutto inutile aizzarlo come si viene facendo contro il Governo e il fascismo, come i responsabili diretti dell'aumento del costo della vita; aumento dovuto ad una crisi della produzione che ha origini mondiali, crisi di cui soffrono contemporaneamente la laburista Inghilterra, la social-democratica Francia, la Russia soviettista e molte altre nazioni rette con i regimi più diversi. Il problema della riduzione del costo della vita, a determinare il quale influiscono cause molteplici e non facilmente modificabili, è un problema complesso di trasporti, di organizzazione, di mercati e di produttori, che va risolto con provvedimenti tecnici o razionali. Solo così, senza alcuna attesa miracolista, è lecito sperare che si possa ottenere un risultato efficace e duraturo».

Il *Corriere d'Italia* si domanda se dilagherà anche in questa crisi dei prezzi la speculazione partigiana per la quale un fenomeno economico così complesso sarà rappresentato come conseguenza di una politica determinata e come documento di precise responsabilità del Governo. Il giornale si augura che questo non avvenga, perchè più aspra divamperebbe la lotta delle fazioni e più tesa si renderebbe la situazione interna, con ripercussioni tutt'altro che favorevoli sullo stesso problema specifico, che è interesse di tutti risolvere al più presto.

I rilievi di un ministro

Ciò premesso il *Corriere d'Italia* scrive: «Si assicura che in uno degli ultimi Consigli dei ministri, un ministro, discutendo dell'urgente questione del caro-vita, ha voluto toccare con parole molto precise, fornendo elementi di fatto, che aveva voluto personalmente controllare, una delle ragioni che più direttamente influiscono sull'aumento ingiustificato di alcuni generi di più largo consumo, ed ha prospettato la necessità di un energico provvedimento, affinchè abbia a finire uno stato di cose che da troppo si prolunga, con grandissimo danno della popolazione, e specialmente delle classi meno abbienti, e che può essere motivo di malcontento e di agitazioni. Il ministro ha detto e dimostrato che quasi tutte le volte che per una ragione giusta e plausibile, nel prezzo di un genere di prima necessità si verifica un aumento che ordinariamente non sale al disopra di pochi centesimi e che perciò sarebbe facilmente e quasi insensibilmente superato dalla massa dei consumatori, la maggior parte dei negozianti si affretta ad elevare il prezzo dello stesso genere di una cifra quadrupla e talvolta persino decupla di quella che corrisponde al vero ed effettivo aumento, realizzando così nella differenza di prezzo del genere quale esso era prima dell'aumento da quello stabilito dopo l'aumento, un illecito guadagno, che è dunque la causa principale del disagio. Il ministro ha citato casi non pochi in cui generi che sul mercato all'ingrosso hanno subito un aumento di pochi centesimi al chilo, si vendono, col pretesto dell'aumento, a prezzi, che fanno salire l'aumento stesso a parecchie lire. Il ministro ha invocato un provvedimento che valga a garantire l'acquirente al minuto da questa speculazione che si esercita su vasta scala e che si verifica ad ogni momento».

Per rimediare a questo inconveniente saranno, a quanto si dice, invitati i Comuni a provvedere in conformità. Ma non sarebbe prudente credere — soggiunge il giornale — di risolvere con un provvedimento del genere il problema del caro-viveri, che può essere inasprito e peggiorato da influenze artificiose e che ha cause ben più profonde e generali. Le misure adottate dal Consiglio dei ministri, essendo ispirate al criterio pregiudiziale di creare un controllo centrale, dal quale dipendano controlli locali affidati a persone competenti, sono bene le più adeguate alle difficoltà della crisi. Tuttavia, si affaccia il pericolo di una nuova burocrazia annonaria, che per l'esperienza degli anni di guerra non può non risvegliare critiche, riserve e diffidenze.

«E' necessario — conclude il *Corriere d'Italia* — che il Governo dimostri nella attuazione di quel criterio e nel funzionamento di questi organi nuovi di vigilanza, di saper evitare gli errori del passato, ed assicurare la normalità dei prezzi e la regolarità degli approvvigionamenti, senza inceppare inutilmente le libertà indispensabili dei commerci. Se si deve proprio ricorrere ad un tipo popolare di pane, il Governo dovrebbe con ogni mezzo garantire la buona confezione di questo tipo, per non precipitare il Paese nelle disastrose condizioni alimentari del periodo della guerra. Ottima in ogni caso è stata la deliberazione con la quale il Gran Consiglio fascista ha diffidato il partito da ogni iniziativa particolare nella lotta contro il caro-viveri. La questione non è infatti di quelle che possano superarsi con un'ingerenza squadrista, nei mercati, che risusciterebbe il ricordo della famosa ondata rossa del ribasso al... 50 per cento».

L'*Agenzia Stefani* è autorizzata a smentire che il Governo intenda ripristinare il dazio doganale sullo zucchero.

I termini del conflitto anglo-turco

per le frontiere dell'Irak

ROMA, 17

Nei circoli diplomatici — rileva l'*Agenzia di Roma* — si considera ancora ben lungi da un'autentica e definitiva soluzione il conflitto acuto che si è aperto tra l'Inghilterra e la Turchia, per la demarcazione della frontiera dell'Irak. L'accettazione da parte del Governo di Macdonald della proposta turca di deferire la soluzione della questione alla Società delle Nazioni, viene giudicata nei circoli diplomatici come un atto di natura provvisoria. Essa è stata infatti determinata da urgenti, epperò transitorie ragioni di politica interna, in vista della campagna elettorale ormai aperta in Inghilterra. Macdonald ha voluto con essa evitare che si potesse muovere al Governo laburista l'accusa di una politica bellicosa, come già fu imputata nella passata campagna elettorale a Lloyd George per la sua politica verso la Turchia. Ma la soluzione della politica inglese rimase espressa dall'«ultimatum» del 9 ottobre u. s.

D'altra parte la Turchia, per le informazioni che l'*Agenzia di Roma* è in grado di comunicare, si prepara a presentarsi a Ginevra con la ferma intenzione di difendere la sua ultima occupazione, contro la quale si è sollevato il Governo inglese. Il Governo turco dichiarerà che l'avanzata delle sue truppe fino a Chellech a Ashut e Chal è la conseguenza di una spedizione punitiva contro gli assiri che era già stata preannunciata al Governo britannico e alla Società delle Nazioni.

La convocazione della Camera francese

Turbamenti sul mercato finanziario

PARIGI, 17

Il Parlamento francese si riaprirà il 4 novembre. I problemi finanziari saranno fra breve un argomento di dibattito internazionale, e sono attualmente all'ordine del giorno della politica francese. Negli ambienti diplomatici si parla della Conferenza dei ministri delle Finanze dei paesi alleati, che fu già decisa durante la Conferenza di Londra e che dovrà aver luogo a Parigi l'11 novembre. I periti francesi, inglesi, italiani e belgi sono incaricati di preparare, per una riunione che avrà luogo il 27 ottobre a Parigi lo studio delle questioni che saranno inscritte all'ordine del giorno della Conferenza.

Gli attacchi alla rendita

Intanto si hanno nuove manifestazioni degli oppositori francesi contro la partecipazione al prestito tedesco. L'*Action Française* pubblica oggi un appello firmato da George Valois, economista nazionalista e da Fernand De Vasins, presidente della Lega di azione, con cui si invitano i francesi a non partecipare ad una operazione ridicola e funesta.

Ieri vi è stata una certa oscillazione delle rendite francesi. «Un attacco impreciso le cui conseguenze avrebbero potuto essere disastrose — scrive la ministeriale *Ere Nouvelle* — si è prodotto ieri contro la rendita francese. Un ribasso di franchi 3.60 è stato registrato specialmente sul 5 percento 1920, e se si tiene conto del fatto che, questa emissione dava oggi un coupon di franchi 2.50, questo ribasso in realtà si riduce a franchi 1.10. Ma tuttavia è vero che questa discesa inopinata di un gruppo di valori che sono alla base stessa del nostro credito, non potrebbe lasciar indifferente nessuno. Noi sappiamo da fonte sicura che alcuni agenti di cambio, le cui simpatie sono per i nemici del Gabinetto, hanno spinto l'offensiva. Non ignoriamo i loro metodi, e se sarà necessario li denuncieremo all'indignazione di tutti i francesi, che non sono accecati da odio di parte. I nostro ministro delle Finanze sostiene come meglio può l'assalto delle forze coalizzate di una finanza incosciente e di una opposizione priva di ogni dignità e di ogni patriottismo».

A proposito del prestito interno criticato da alcuni, lo stesso giornale riferisce che il dilemma consisteva in ciò: o fare il prestito, o fare quattro miliardi di nuovi biglietti. Clementel ha scelto il prestito e ha evitato l'inflazione.

I giornali di sinistra tornano a battere contro l'evasione dei capitali. «Per reprimerla, scrive oggi a grandi caratteri il ministeriale *Quotidien*, si dovrà stabilire delle sanzioni effettive, per esempio: 20 anni di lavori forzati a tutti quelli eminenti patriotti che ogni giorno fanno trasmigrare dei milioni all'estero. Perfettamente, ciò li calmerebbe!».

Al congresso radico-socialista

Il congresso radico-socialista inaugurato ieri a Boulogne sur Meer, è il 21.o congresso di un partito che ha conosciuto le più varie vicissitudini, passando dai giorni trionfali del Ministero Combes, alle variazioni degli anni seguenti, e dalla disfatta sconcertante del 16 novembre 1919 alla vittoria dell'11 maggio 1924. La prima seduta è stata di pura forma: una seduta di parata. Cuminal, che presiede, si è congratulato per la «vittoria dell'11 maggio». «Dopo di aver vinto si tratta — egli ha detto — di sfruttare questa vittoria.»

Il congresso è dominato dal programma finanziario. La maggioranza vittoriosa dell'11 maggio fu eletta sulla base di tendenze veramente di sinistra; la politica effettuata finora dal Ministero Clementel si è al contrario rivelata una politica di equilibrio. Il congresso offre un particolare interesse a causa dell'opposizione alle tendenze finanziarie esistenti in seno alla maggioranza della Camera. Se questo congresso inclina verso la politica prudente del ministro delle Finanze, l'adesione dei socialisti alla maggioranza diventerà precaria; se, invece, il congresso si pronunzierà per la attuazione immediata del programma finanziario dell'11 maggio, si prevede che la posizione del ministro delle Finanze sarà scossa.

Stamattina, al congresso, l'ex ministro Couybaba ha aperto la seconda seduta plenaria con un'allocuzione nella quale dopo aver ringraziato l'assemblea, ha messo in evidenza l'importanza del dibattito aperto dall'ordine del giorno sulla questione dell'insegnamento, dell'istituzione della scuola unica, dell'educazione repubblicana, dei figli della democrazia. Il deputato dell'Alta Garonna, Ducò, ha svolto poi la sua relazione sul problema dell'insegnamento. Il relatore è partigiano di una larga riforma del sistema dell'insegnamento: creazione della scuola unica, soppressione dei limiti esistenti fra i tre ordini di insegnamento, accesso all'insegnamento superiore; fondazione di borse di studio popolari destinate a facilitare ai figli del popolo le carriere intellettuali di cui sono degni; sviluppo della cultura moderna, estensione dell'insegnamento tecnico e professionale e destinazione di un corso di questo insegnamento all'Università, istituzione d'un ufficio nazionale dell'educazione dopo scuola, difesa del laicismo dell'insegnamento.

Dopo un breve intervento di Delarbre, che ha fatto appello a un'energica azione politica del Governo, le conclusioni del relatore sono state adottate e il congresso ha accettato il voto di Ducò a favore della scuola unica e dell'educazione dopo scuola.

Approfittando del congresso radicale e radico-socialista, l'Unione francese per il suffragio alle donne e la Lega per i diritti dell'uomo hanno organizzato ieri sera a Boulogne sul Mer una grande manifestazione femminista, dopo di che, all'unanimità meno un voto, è stato accettato un ordine del giorno che fa voti per la partecipazione delle donne francesi alla vita pubblica.

Una transazione importante nel traffico del Danubio. La «Süd-Deutsche-Dampfschiffahrtsgesellschaft» (Società navigazione Danubio) le di cui azioni erano, fino al 1920, proprietà del Governo austriaco e che dopo lo sfacelo vennero vendute ad un consorzio inglese (Danube Navigation Co London) ritorna di nuovo in mani austriache. Secondo una convenzione fra il gruppo inglese da una parte e fra la «Erste Donau Dampfschiffahrts-Gesellschat» e la «Königlich-ungarische-Fluss und Seeschiffahrts-Aktiengesellschaft» dall'altra, tutte le azioni della ex «Süddeutschen-Doanu-Dampfschiffahrtsgesellschaft» ritornano col 1. ottobre 1924 in possesso delle due compagnie. La «Süddeutsche-Dampfsciffahrtsgesellschaft» funzionerà come ente autonomo con sede a Vienna. Alla compera delle azioni parteciparono il gruppo austriaco col 60 per cento ed il gruppo ungherese col 50 per cento. Il nuovo gruppo ha quindi una maggioranza austriaca. Con questa transazione l'impresa, che era passata in mani inglesi, rimpatria e l'Austria non potrà altro che averne un grande vantaggio.

L'istruttoria per il delitto Matteotti
prosegue regolarmente il suo corso

ROMA, 17

Stamane i magistrati sono giunti assai per tempo al palazzo di giustizia, ed hanno proceduto all'interrogatorio di parecchi testi che però, a quanto risulta, non fanno parte delle liste testimoniali presentate alla sezione d'accusa dalla parte civile. Tra le persone che hanno deposto nella mattinata, si trovano parecchi giornalisti, tra cui Solgiu della *Voce Repubblicana*, Andrulli che appartenne alla redazione del *Secolo* e Rossini del *Corriere della Sera*. E' logico presumere che le deposizioni di questi giornalisti abbiano avuto fra l'altro per oggetto la personalità di Cesare Rossi e l'attività politica da lui esplotata mentre copriva la carica di capo dell'Ufficio stampa al Ministero degli Interni. E' stato interrogato anche un altro collega, l'avv. Rocco, il quale ha parlato della presenza e della permanenza di Amerigo Dumini alla Camera nella tribuna della stampa. Verso mezzogiorno è giunto al palazzo di Giustizia l'on. Modigliani, che assiste la vedova ed i figli dell'on. Matteotti. L'on. Modigliani ha conferito col comm. Del Giudice e col comm. Tancredi, per parlare in merito alle perizie presentate in questi giorni alla sezione d'accusa.

Il *Mondo* e il *Popolo*, in merito alle voci di prossime scarcerazioni di alcuni imputati del delitto Matteotti, scrivono che tali voci non sono nemmeno lontanamente verosimili. Questa specie di smentita si riferisce a quanto ha avuto occasione di pubblicare oggi il *Sereno*.

Le istruttorie minori hanno fornito in questi giorni argomento di critiche e di rilievi per l'allontanamento del giudice Occhiuto. «Tutto questo gran chiasso — osserva in proposito la *Tribuna* — che si sta facendo nella stampa non conferisce alla giustizia nè prestigio nè autorità. C'è chi messosi prudentemente al sicuro in luogo ove non si vedono in perlustrazione i militi della benemerita, lancia fulmini contro tutti e contro tutto nella pia speranza che questa faccenda delle istruttorie minori finisca per la parte che lo riguarda in una bolla di sapone. C'è chi invece tenta di avere con la propria campagna giornalistica ottenuto che la magistratura seguisse una via anzichè un'altra. C'è poi chi dell'andata in vacanza del giudice Occhiuto trae argomenti e conclusioni che non sono affatto favorevoli al buon nome della magistratura e del buono e retto metodo di amministrare la giustizia. Infine non sono pochi coloro che vorrebbero vedere liquidata la complessa questione delle istruttorie minori, in modo che nel peggiore dei casi, gli indiziati per le aggressioni di cui si tratta, uscissero per il rotto della cuffia o tutt'al più venissero giudicati dalla patriottica autorità del giudice conciliatore... Se ciò fosse possibile! Prima di aver rispetto formale ed ossequio nell'amministrazione della giustizia ed a quelli che sono chiamati ad impartirla, bisogna avere fede ed essere profondamente convinti della serenità, della sapienza e dell'onestà dei nostri magistrati. Questo putiferio a proposito delle istruttorie minori è nato dal fatto dall'essere andato il giudice Occhiuto in vacanza, «lasciando in tronco» le istruttorie alle quali era stato proposto. Sta di fatto che il giudice Occhiuto aveva diritto di fruire del suo turno feriale. C'è chi dice che egli doveva chiedere di rimandare l'andata in vacanza. c'è chi invece sostiene che in questo caso dovevano essere i superiori gerarchici dell'Occhiuto a prendere l'iniziativa, pregando il giudice di rimanere ancora al suo posto; altri invece sostengono che il non esser l'Occhiuto rimasto a dirigere fino alla fine le suddette istruttorie è stato provocato da un certo velato contrasto circa alcuni provvedimenti che egli sentiva nella sua coscienza di magistrato di dover adottare contro alcuni indiziati nel processo per l'aggressione all'on. Nitti. Sono fatti, voci e «si dice» che si incrociano e si susseguono a discapito, come dicevamo, della legge e della giustizia. Orbene, non sarebbe giunto il momento opportuno perchè la sezione di accusa si decidesse ad avocare a sè le istruttorie minori? Noi riteniamo che il provvedimento non solo metterebbe fine ai pettegolezzi ma soprattutto comporterebbe la pubblica opinione nel suo tradizionale sentimento di rispetto verso la giustizia che non deve essere deviato nè offeso».

L'on. Mussolini inaugurerà a Milano
Il Congresso internazionale del risparmio

MILANO, 17

Un congresso di alta significazione e di notevolissima importanza, che si occuperà di problemi i quali interessano tutti i lavoratori e tutti i popoli, e dal quale esula la politica, si inaugurerà a Milano il 26 corr. sotto l'alto patronato del Re, con una solenne cerimonia, alla quale presenzierà il Presidente del Consiglio, on. Mussolini. Il primo Congresso internazionale del risparmio riunirà per la prima volta, sotto gli auspici della Cassa di risparmio delle province lombarde, circa 400 delegati di 26 nazioni, rappresentanti dei più importanti istituti di tutto il mondo.

I temi proposti ai congressisti e intorno ai quali insigni studiosi e tecnici del risparmio, italiani e stranieri, leggeranno importanti relazioni, vertono intorno ai seguenti punti: legislazione e organizzazione, propaganda, tutela del risparmio degli emigranti; limite fra l'azione delle Casse di risparmio e quella delle banche; istituzione di un organo di collegamento e di coordinamento. Programma di studio, di lavoro, di attuazione vasto e complesso, che si assomma nel vagliare quanto è stato fatto dovunque e quanto nell'avvenire si potrà fare per eccitare al risparmio, per l'incremento degli istituti attraverso i quali il risparmio si attua nelle sue forme più evolute e provvide, per il migliore impiego del risparmio a vantaggio dell'economia privata e sociale, per il coordinamento degli sforzi dei singoli istituti.

Non sarà certo possibile raggiungere, in questo primo convegno, tutti gli obbiettivi propostisi dal comitato ordinatore, alla testa del quale è l'on. marchese De Capitani, che con tanta passione e con tanto fervore lo ha voluto ed attuato. Non vani però riusciranno gli studi e i lavori del congresso, non inascoltata resterà la voce che dal centro più industre d'Italia si leverà ad incitare uomini e popoli al risparmio. Il comitato ordinatore richiama a questa importante manifestazione civile l'amorevole attenzione delle donne, invitandole a parteciparvi, poichè importantissima è la parte che nell'educazione al risparmio è affidata alla donna, rappresentando essa l'eroina benefica del risparmio delle famiglie. Uno speciale «referendum» è indetto tra i partecipanti al congresso: i delegati italiani e stranieri saranno chiamati ad indicare un motto e un simbolo che sintetizzino l'alta idea del risparmio; e una giuria esprimerà col suo verdetto il miglior simbolo e il più efficace motto che dovranno diventare l'emblema internazionale di questa previdenza sociale.

La Nave americana "Pittsburg„ a Pola

POLA, 17

E' giunto questa mattina, proveniente da Trieste, l'incrociatore americano «Pittsburg». Dal Forte Fisella sono state sparate le salve d'uso, alla quali hanno fatto seguito le salve dei cannoni della nave americana. Subito dopo l'arrivo, sono iniziate le operazioni per immettere l'incrociatore nel grande bacino del cantiere navale Scoglio Olivi, ove la nave verrà sottoposta ad alcune riparazioni. Si fermerà a Pola alcuni giorni.

Il sen. Paolo Boselli
commemora Carlo Alberto a Torino

TORINO, 17

Con l'intervento di S. M. il Re e delle LL. AA. RR. la principessa Letizia, il Duca d'Aosta e il Duca di Bergamo, è stato stamane solennemente inaugurato il Congresso della Società nazionale per la storia del risorgimento.

In tale occasione è stata fatta dall'on. Paolo Boselli la commemorazione del Re Carlo Alberto e sono state inaugurate la mostra dei cimeli Albertini e la sezione di guerra del museo nazionale del risorgimento.

La cerimonia si è svolta nel salone della Mole Antonelliana, gremita di pubblico. Il Re è giunto alle 10, accolto da applausi fragorosi della folla che si era riunita presso la Mole e ricevuto dal Duca d'Aosta, dal Duca di Bergamo e dalle autorità, fra cui il ministro della P. I. sen. Casati, il generale d'esercito Giardino, l'on. Boselli, il prefetto gr. uff. Dezza, il commissario regio barone La Via, il comandante del C. A. gen. Tiscornia e dai membri della commissione ordinatrice. Nell'interno della sala, fra le molte autorità, erano i senatori Facta, Teofilo Rossi, Rava, Ruffini, Bistolfi, Petitti di Roreto, Cattaneo, Brondi, Gloria, Ovidio e i deputati Cesare Rossi, Cian Ponti Bertacchi di Mirafiore ecc. Il Re è stato accolto al suo ingresso da grandi applausi e da grida di «Viva il Re».

Ha preso per primo la parola il sen. Ferrero di Cambiano, presidente del comitato promotore per la storia del risorgimento. A lui sono seguiti il gen. Giardino presidente della società nazionale per la storia del risorgimento e il ministro Casati, il quale ha pronunciato un applaudito discorso dichiarando aperte le mostre. L'on. Paolo Boselli ha quindi fatto la commemorazione di Re Carlo Alberto, pronunciando una elevata orazione nella quale ha ricordato e rivendicato l'opera assidua dell'infelice Sovrano per la libertà e l'unità dell'Italia. Rivolgendosi al Re Vittorio Emanuele l'on. Boselli ha così concluso: Maestà! Carlo Alberto fu il nunzio armato dell'indipendenza italiana; Voi siete il vincitore che ad essa diede il maggiore trionfo laonde in Voi di Carlo Alberto si impersona la più alta, la più viva, la più perenne glorificazione. Egli portò all'impresa liberatrice quel sentimento che da Pietro II fu il retaggio della Vostra Casa e insieme con quel sentimento, Voi, degno di Roma, avete portata l'anima romanamente italiana a Vittorio Veneto e a Fiume. Alle idealità di lui, Voi rispondete con il monumento del vostro sapere. Se egli primo ravvivò le frequenti opere comuni fra noi e le libere Americhe, oggi quelle Americhe dimostrano al Principe di Piemonte come mirando a Voi fervano di italianità. Voi onoraste il cavaliere cristiano facendo sventolare la bianca croce nel tricolore sulla tomba dei cavalieri di Rodi. Carlo Alberto scrisse le tavole dello Stato libero e Voi le custodite inviolabili con fede sabauda, con senso italiano, con l'intelletto dei tempi. La passione di Carlo Alberto fu la passione dell'Italia straziata, che in lui si raccolse come nel vendicatore per tanti anni sospetto, in lui migliore del veltro dantesco, perchè rivendicatore di immacolata virtù. In questa città, che i vostri avi vollero e serbarono italiana contro tante ire straniere, aleggiò intorno a Carlo Alberto il primo inno della riscossa. A Roma intorno a Voi si eleva il carme secolare dell'Italia che Voi guidate e che le Vostre stirpi sempre guidarono nelle vie luminose e forti come l'ingegno delle nostre genti, come il valore dei nostri Re.

Cessati gli applausi vivissimi che hanno salutato il discorso di Paolo Boselli, hanno parlato il sen. Frola presidente della commissione ordinatrice ed il barone La Via, che ha dato il benvenuto a nome della città. Il Re, la principessa Letizia, il Duca d'Aosta ed il Duca di Bergamo, hanno fatto quindi il giro delle mostre, sotto la guida degli organizzatori, con cui si sono vivamente congratulati.

Il fervore patriottico di Gorizia
nell'attesa delle Medaglie d'oro

GORIZIA, 17

L'attesa per l'arrivo delle medaglie d'oro a Gorizia è vivissima. In tutti gli ambienti cittadini, da qualche giorno, non si discute d'altro se non del grandissimo onore che gli eletti figli d'Italia vollero fare alla città coll'indire a Gorizia il pellegrinaggio d'amore per visitare i colli della gloria e del martirio che, come un diadema nobilissimo, cingono la fronte della città che fu meta auspicata dell'Esercito liberatore e dove si copersero di gloria imperitura le legioni italiane in lotta per il trionfo della giustizia.

In nessun luogo, come su queste rive bagnate dal glauco fiume, la pugna fu più feroce e più ostinata. I bianchi cimiteri di guerra sono qui a provare l'immenso sacrificio compiuto da un popolo di giganti per infrangere le catene che tenevano prigioni gli italiani della Venezia Giulia,

Una figura di eroe

S. E. il generale Paolini, la magnifica medaglia d'oro che, dopo di essere stato l'eroe di Sciara Sciad, seppe conquistarsi la massima onorificenza militare sui campi insanguinati di queste contrade, volle eleggere a sua dimora preferita la città di Gorizia, dove tutto gli ricordava i giorni più belli della sua vita di soldato e di combattente valoroso.

L'uomo dal cuore di ferro e dal corpo di acciaio, che nello strazio di cento battaglie combattute con animo leonino, non si era turbato mai, eleggendo Gorizia a suo soggiorno, volle dedicarsi con amore e con ardente fede d'italiano a curare le tombe dei suoi fratelli caduti nei combattimenti, assumendo la direzione dell'Ufficio cura onoranze salme dei caduti in guerra, ufficio al quale volle dedicare tutte le sue ore migliori, per riordinare i tumuli degli eroi, che tutto dettero alla Patria. E le medaglie d'oro, muovendo in pellegrinaggio sulla sua tomba, nell'anniversario funesto della sua morte prematura, onorando il grande eroe del Carso, vollero onorare anche la nostra città, dove il gen. Paolini ha lasciato di sè la parte migliore, il ricordo della sua presenza, i migliori affetti, la desolata compagna della sua vita e il popolo italianissimo di Gorizia, che lo voleva sindaco della città, proprio quando il destino crudele lo strappò per sempre alla devozione e all'ammirazione di tutti gli italiani.

Gorizia, che ricorda con devota riconoscenza il magnifico generale, all'annunzio di un pellegrinaggio di medaglie d'oro nella città, dove l'eroe abruzzese esalava l'ultimo respiro, si sentì pervasa da intima commozione e, quando il Comune si accinse di stabilire un programma per accogliere degnamente questi figli purissimi della guerra vittoriosa, includendo tra l'altro anche l'alloggiamento che si voleva offrire alle medaglie d'oro, in segno di elevata ospitalità, tutte le famiglie più distinte andarono a gara per rendersi utili a tale nobilissima iniziativa, offrendo spontaneamente le loro case per avere l'onore di ospitare, sia pure per un solo giorno, una medaglia d'oro nella propria abitazione, per vivere con questa poche ore di fraterno abbandono, di spirituale elevatezza e d'infinito ideale godimento. Così tutte le stanze gentilizie, destinate comunemente ai forestieri, saranno occupate nella giornata memorabile da una medaglia d'oro. Il pensiero gentile non è senza significato e dimostra ancora una volta l'altissimo concetto della cittadinanza per gli artefici della vittoria e l'elevato sentimento di gioia riconoscente con cui la cittadinanza si appresta ad accogliere i decorati di medaglia d'oro e i molti parenti di altri decorati caduti sul campo, che arriveranno a Gorizia nella sera del 20 corrente.

Il programma del ricevimento

I pellegrini saranno ricevuti alla stazione centrale da tutte le autorità, da tutte le associazioni, corporazioni, sindacati, istituzioni e scuole della città, alle quali il Municipio ha diretto un invito speciale, pregando le rappresentanze di intervenire al ricevimento con le bandiere, gagliardetti e gonfaloni, per ricevere degnamente i valorosissimi tra i valorosi dell'Esercito italiano, e per prendere parte al corteo, che, percorrendo il Corso Vittorio Emanuele III e il viale XXIV Maggio, si recherà al cimitero degli Eroi, per rendere omaggio a tutti i caduti e in ispecie ai quattro decorati di medaglia d'oro colà sepolti.

In onore degli ospiti, oltre a un banchetto ufficiale, sarà dato anche un concerto a teatro, sostenuto dal coro cittadino, con canzoni friulane ed inni di guerra.

L'arrivo alla stazione di Gorizia dei decorati di medaglia d'oro reduci dalla commemorazione a S. E. il gen. Paolini, che riposa il sonno degli eroi al cimitero di Redipuglia, avverrà, appar programma, con treno speciale alle 15.20. Pertanto, il convegno delle autorità, delle rappresentanze, associazioni alla stazione centrale deve essere al completo alle 15, per prendere parte al corteo che si recherà al cimitero di via dei Cappuccini per le accennate onoranze alle quattro medaglie d'oro ivi sepolte: Ettore Biamino, Italo nob. Lambertenghi, Italo Stegher e colonnello Bechi. Alle 16.20 fu stabilita la visita al Museo della Redenzione, in piazza Edmondo De Amicis e alle 17 la visita al Castello.

Il banchetto ufficiale offerto dal Municipio nella sala del Consiglio comunale, con l'intervento delle medaglie d'oro e delle autorità locali, avrà luogo alle 20.30. Il concerto al Teatro Verdi, con canzoni friulane e inni di guerra, seguirà alle 21.30, dopo di che gli ospiti si ritireranno presso le famiglie che andarono a gara per mettere a loro disposizione un comodo alloggio.

Il giorno 21 ottobre fu stabilito sia impiegato nella visita che ogni medaglia intende fare alle località ove combattè, o dove caddero i suoi congiunti. I gitanti lascieranno la città con treno speciale alle 16 di martedì, partendo dalla stazione centrale.

Il Comune ha disposto che tutti i parenti di medaglie d'oro che arriveranno col pellegrinaggio e che sono stati notificati in tempo, i quali non trovasserò ospitalità nelle case private, avranno alloggio nei vari alberghi della città per cui è stato dato incarico al civico economato di provvedere in conformità. Come si vede, il fervore per la attesa delle medaglie è grande, per cui si prevede una giornata indimenticabile di simpatica esultanza.

Il manifesto del Sindaco

In occasione della venuta delle medaglie d'oro a Gorizia, il sindaco sen. Giorgio Bombig pubblicherà domani il seguente nobile manifesto:

«Se i pellegrinaggi frequenti, con cui i combattenti d'Italia recano a queste terre l'omaggio del loro amore, ci sono tutti egualmente graditi, nessuno potrà onorare tanto la città quanto quello di lunedì prossimo.

«Le medaglie d'oro, gli eroi degli eroi, gli assi dei combattenti, vengono a rievocare, in devoto raccoglimento, il ricordo delle loro gesta, che sembrano leggenda. Rappresentano essi quanto di più nobile possano vantare i fasti delle armi italiane; ognuno di essi segna un episodio glorioso di battaglia, percui la Patria si fe' potente fra le nazioni; sono la storia vivente della grande guerra della nostra liberazione. Sulle Alpi infine, dallo Stelvio al Carso, nell'amarissimo Mare, negli spazi immensi dei cieli, per più di tre anni sostennero l'urto tremendo della potenze più agguerrite del mondo: giorno per giorno le cronache di guerra additavano all'ammirazione del popolo esempi di olocausti fecondi, fatti gloriosi di epici eroismi.

«Senza distinzione di grado, dal generale al fantaccino, senza differenza di classi sociali, dal nobile di antica stirpe all'umile lavoratore, tutti essi assommano le virtù più tenaci dei popoli d'Italia, perpetuano nei secoli la gloria imperitura delle genti latine. E con essi, cui la gloria acquistata è guiderdone al sacrificio compiuto, s'accompagna, gentile e mesta scorta d'onore, chi sui campi di battaglia non può recare che il pianto per l'amore perduto. Se all'eroe, che ci redense, va dato pegno di devozione grata, chi per la nostra libertà morì è degno di più devoto ricordo.

«Ai combattenti fregiati della massima onorificenza di guerra, alle madri e vedove degli eroi caduti insigniti di medaglia d'oro, i cittadini tributino le accoglienze più cordiali».

L'estensione nelle nuove province
della legge cambiaria

ROMA, 17

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto: Art. 1) Sono portati nel territorio annesso al Regno, in virtù del regio decreto legge 22 febbraio 1924 n. 211, il regio decreto 7 ottobre 1923, n. 2283 sugli assegni circolari e il decreto del ministro per le Finanze 19 novembre 1923 contenente norme per la sua attuazione con le modificazioni e le limitazioni di cui nell'art. 1 e 2 del decreto del Governo provvisorio di Fiume n. 49 del 1920, col quale veniva introdotta nello Stato libero di Fiume la legge cambiaria italiana.

Art. 2) Il presente decreto entrerà in vigore il decimo giorno dopo la sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

La costituzione della Federazione Naz. Italiana
dei veterani garibaldini

ROMA, 17

I rappresentanti dell'Associazione veterani garibaldini di varie province d'Italia, si sono riuniti a Roma nella sede dei reduci delle patrie battaglie. Dopo ampia discussione, hanno dichiarato costituita la Federazione nazionale italiana dei veterani garibaldini, con sede in Roma, che dovrà riunire le camicie rosse in un'unica e grande famiglia per la loro maggiore italiana visione spirituale e per la tutela energica degli interessi morali e materiali. Il comitato provvisorio dirigente la federazione, ha incaricato Ezio Garibaldi di volerla rappresentare in ogni rapporto col Governo, per il sollecito raggiungimento dei desiderata dei vecchi soldati e nel contempo invita le società garibaldine e tutti i garibaldini non associati sparsi in Italia ed all'estero ad inviare la loro adesione alla federazione stessa.

L'inaugurazione del telefono sotterraneo
Milano-Genova-Torino

ROMA, 17

Sabato 25 alle 12, il Presidente del Consiglio on. Mussolini inaugurerà il nuovo grandioso impianto di telefono sotterraneo del circuito Milano-Genova-Torino. Alla cerimonia, che avrà luogo al castello Sforzesco, presenzierà anche l'on. Ciano, ministro delle Comunicazioni.

Stefano Radic e il suo sosia
Un originale qui-pro-quo a Belgrado

ZAGABRIA, 17

L'*Obzor* riceve da Belgrado la narrazione del seguente comico episodio successo ieri l'altro nel pomeriggio nella capitale jugoslava:

Il pubblico di Belgrado era sotto l'impressione delle dimissioni del Gabinetto Davidovic. In tutti i circoli della città, in tutti i caffè e locali pubblici non si parlava d'altro che di Davidovic e di Radic, allorchè improvvisamente incominciò a diffondersi la voce che Stefano Radic doveva arrivare da Zagabria col primo treno celere. La voce passò di bocca in bocca e si propalò sino nei rioni popolari della città. Da tutte le parti si udì gridare: «Dolazi Radic!» (Viene Radic!) e fu un accorrere di curiosi alla stazione. Fra i curiosi c'erano anche molti studenti, che desideravano di vedere coi propri occhi il tribuno croato, ai quali diede tosto nell'occhio l'assenza completa alla stazione di un apparato di forza e degli amici di Radic, ma non ci fecero caso, pensando che forse Radic viaggiasse in incognito e desiderasse fare una sorpresa, non solo ai cittadini di Belgrado, ma anche ai propri amici. Radic è così stravagante — si diceva — che è capace di fare anche dei tiri di questo genere. L'attesa del pubblico era febbrile. Quando si udì il fischio del treno che rombando entrava sotto la tettoia della stazione, vi fu una tale ressa di popolo nella sala d'aspetto che le poche guardie di servizio alla stazione non riuscirono a trattenere.

Fra gli altri viaggiatori discese dal treno un signore di bassa statura, grasso, con una faccia rotonda e un pizzo sotto il mento. La folla s'agitò, tumultuò, volle vedere vicino e... fu un grido solo: E' lui! E' Radic. Viva Radic! Il signore guardò stupefatto, indugiò un istante e, non comprendendo se le ovazioni fossero dirette a lui o ad altri, avanzò più che altro, sospinto dalla folla verso l'uscita. Ordinò una vettura e si fece condurre all'albergo. La folla lo seguì lungo tutta la «Balkanska Ulica» gridando: «Viva Radic!» Lo sconosciuto s'accorse infine che il festeggiato era lui e non altri e interrogò il cocchiere, ma il cocchiere ne sapeva meno di lui. Arrivò all'albergo così turbato che alle domande del portiere rispose balbettando. Non sapeva nemmeno egli stesso chi fosse. Di fuori si udiva gridare: «Viva Radic!» Il portiere e i camerieri credettero di aver mangiato la foglia. Se di fuori gridano viva Radic — pensarono — questi è Radic. Il viaggiatore, è vero, pronunziava delle parole in tedesco e diceva il suo nome: «Johan Steiner, da Vienna, d'anni 40, ammogliato, negoziante in maiali», ma chi ci badava. Il portiere lo iscrisse nel registro dei viaggiatori sotto il nome: «Stefano Radic, deputato, tribuno del popolo, viaggia in incognito». Entrò nella stanza, ma di fuori la folla tumultuava: si voleva che egli si presentasse al balcone e arringasse la folla. «Fuori Radic! — si gridava — «Parli Radic!» E il sosia di Radic non faceva che interrogare i camerieri in tedesco, i quali rispondevano in serbo, incoraggiando lo sconosciuto di presentarsi al verone e di parlare, sia pure poche parole. Ma Johan Steiner non conosceva il serbo, i camerieri serbi balbettavano male il tedesco; così la confusione fu al colmo. Intanto di fuori le grida non cessavano. Furono sprangate le porte dell'albergo, perchè la folla voleva entrare a tutti i costi. Steiner fu dai camerieri portato di peso sul poggiuolo e presentato alla folla come l'«Ecce Homo». Ma poichè non sapeva parlare il serbo, parlò per lui il padrone dell'albergo e disse:

— Signori! Il signore che voi acclamate è così commosso dell'accoglienza avuta che non può parlare...

— Viva Radic — gridava la folla.

Egli dice che vi deve essere un equivoco. Egli sarebbe venuto qui per i maiali...

— Lo sappiamo! — gridava la folla.

...e deplora di essere stato derubato del portafoglio...

— Lo sappiamo! — rispondeva la folla. — Abbasso la camorra!

Breve. Dovette intervenire la polizia a cavallo che disperse la folla.

Un omicida davanti ai giudici di Gorizia

GORIZIA, 17

Oggi, alla Corte d'Assise, presieduta dal cav. uff. avv. Emiliani Piscitelli, fu discusso il processo contro Luigi Kobal, di Antonio, nato a Budagne il 29 gennaio 1905, contadino, imputato di omicidio preterintenzionale, per avere, il 4 febbraio 1923, a Verpogliano, prodotto ad Andrea Premrù una lesione alla testa, con un corpo contudente che, dando luogo a malattia, provocò la morte del Premrù, avvenuta il giorno 2 marzo 1924. Il Kobal è difeso dall'avv. Zennaro di Trieste.

Il fatto è avvenuto il 4 febbraio 1923 a Verpogliano. In quella sera, Luigi Kobal, trovandosi in compagnia dei fratelli Matteo e Giuseppe e di tali Francesco Zurte e Giuseppe Pirc, si recarono da Budagne a Verpogliano, in casa di Giovanni Laurencich, per passarvi allegramente la serata. Poco dopo, nella stessa casa, entrò un gruppo di giovani di Verpogliano, fra cui Andrea Premrù, Mirco Kobal, Giovanni Baic ed altri. Tutto procedeva bene, le due comitive di giovani cantavano allegramente e parlavano di cose allegre o spensierate, rallegrate dalla presenza della giovane figlia dei Laurencich e dalla madre Francesca. Ad un certo punto, il Kobal incominciò ad offendere i giovani di Verpogliano, dando loro dei mocciosi. Questi, da principio tollerarono lo scherzo, ma poi si risentirono e principiarono ad inscenare un baccano infernale. Giovanni Laurencich, che si era già coricato, mal tollerando il baccano, si alzò e scendendo, seccato, in cucina, principiò a redarguire severamente i giovani delle due comitive, invitandoli ad uscire istantaneamente di casa. Tutti obbedirono all'invito del Laurencich, fuorchè il Kobal, che trovò un pretesto per trattenersi ancora in casa. Tale atto preferenziale non piacque ai giovani di Verpogliano, che, protestando, reclamarono l'espulsione anche del Laurencich. Visto che il chiasso poteva degenerare in rissa, il Laurencich, per evitare guai peggiori, invitò il Kobal ad uscire, ciò che avvenne poco dopo. Una volta sulla strada, il Kobal fu affrontato dai giovani di Verpogliano che pretesero da lui spiegazioni sulle frasi ingiuriose profferite a loro riguardo. Il Kobal tentò di calmare i giovani, ma questi, stizziti e gelosi della figlia dei Laurencich, gli furono addosso, quindi, paralizzandolo nei movimenti, lo afferrarono per le mani e per i piedi e, nonostante le proteste degli amici che, essendo in numero inferiore, non potevano opporsi, lo trasportarono nei pressi di un rigagnolo che scorre in quei pressi e lo gettarono nell'acqua. A questo punto, la comitiva di Verpogliano, forte della sua gradassata, si dileguò dirigendosi in casa di tale Giovanni Ambrosich. Il Kobal fu soccorso dai fratelli Matteo e Giuseppe e dagli altri amici, i quali si portarono nella casa dell'Ambrosich per avere delle spiegazioni. Dalle parole si venne ben presto ai fatti; avvenne una zuffa nella quale il Kobal fu il più accanito. Nella colluttazione il Premrù rimase colpito al capo con un cavo di acciaio rimanendo ferito alla fronte. Dapprima il ferito non fece gran caso alla contusione ricevuta, ma più tardi dovette convincersi che la cosa era ben più grave. Difatti, dopo 10 giorni dalla ferita ricevuta, il medico, chiamato dai famigliari, constatò che il Premrù aveva riportato delle lesioni interne.

Stamane, procedendo il Presidente al costituto dell'accusato, questi riconfermò quanto esposto ai carabinieri prima e al giudice istruttore poi. Seguì l'escussione di numerosi testimoni, che non portarono nulla di rilevante. La sentenza è attesa per domani.

Uno scontro alla spada a Roma

ROMA, 17

Il *Giornale d'Italia* reca che in una località fuori di Roma ebbe luogo oggi uno scontro alla spada fra il comm. Italo Foschi, segretario del Fascio romano di combattimento, ed il dott. Armando Zanetti, redattore del *Giornale d'Italia*.

Al quinto assalto il comm. Foschi ha riportato una ferita da punta, interessante la cute e la sottocute del terzo superiore regione anteriore del braccio destro, e una escoriazione alla regione dorsale del polso destro. Il comm. Foschi avendo espresso il desiderio di continuare, nonostante il diverso parere dei medici, lo scontro continuava.

Al nono assalto il dott. Zanetti ha riportato una ferita da punta al terzo inferiore dorsale dell'avambraccio destro interessante la cute, dopo di che su concorde parere dei medici lo scontro venne fatto cessare. Gli avversari non si sono riconciliati.

La vertenza ha avuto origine da un articolo pubblicato sul settimanale *Roma Fascista* a firma del comm. Italo Foschi e riguardante il dott. Zanetti.

Dopo cinque anni esce dal sotterraneo
ove lo aveva relegato la paura

MOSCA, 17

Un arresto sensazionale è stato operato dai Soviet a Zabureza, piccola borgata del Governatorato di Smolensk.

Dalle guardie rosse è stato scoperto l'ex ufficiale czarista, Giorgio Borovikov, che per paura di venir perseguitato dai nuovi padroni, anzichè lasciare la patria, come fecero migliaia e migliaia di russi, si nascose in un sotterraneo, ove rimase per cinque anni. Nel 1919, quando il Governo dei Soviet ordinò la mobilitazione, fu richiamato, ma l'ufficiale scappò dal campo di battaglia e tornò al suo paese, rifugiandosi in una cantina che si trovava sotto la sua casa. I famigliari gli portavano da mangiare ed il poverino giaceva fra i cuscini per non morire di freddo. Il Borovikov ha l'aspetto di un selvaggio. E' divenuto estremamente nevrastenico e teme il minimo rumore. Non volle mai ascoltare i suoi di famiglia che gli dicevano che la rivoluzione era finita e che potrebbe uscire dal suo nascondiglio.

Non si sa ancora come verrà punito. Probabilmente verrà fucilato assieme a tutta la sua famiglia che non lo aveva denunciato alle autorità.

Un sindaco assassino

BELGRADO, 17

A Pancevo è avvenuto un grave fatto di sangue, che ha esasperato la popolazione, specialmente perchè l'omicida è il sindaco del paese certo Hristic che eletto sindaco nel 1923, sebbene non avesse nessuna cultura, aveva appena assolto quattro classi elementari. Egli era un donnaiuolo impenitente e parecchie donne dovettero provare la sua tirannia. A suo tempo era stato destituito ed allora cominciò a commerciare con il vino. Trkulj era uno dei suoi intimi amici, al quale aveva prestato molto denaro. Il Hristic richiedeva dal Trkulj o la restituzione del denaro o la moglie. Tra i due si accese un'aspra contesa, che ebbe un sanguinoso epilogo. Il Hristic estrasse il coltello e squarciò il ventre all'amico, che non potendo restituire il denaro, non si decideva a cedere la moglie al terribile creditore.

Tre bombe gettate in un caffè
Quattro persone uccise e 17 ferite

ZAGABRIA, 17

Le *Novosti* ricevono da Stip (Istip - Macedonia jugoslava) la seguente notizia telegrafica:

«Nel caffè «Sumadija» di Zarevo Selo alcuni affiliati alle bande dei comiti macedoni gettarono tre bombe, che scoppiarono fra i tavoli uccidendo quattro persone e ferendone, più o meno gravemente, diciassette. I comiti riuscirono a fuggire. La gendarmeria li insegue. Il fatto ha destato enorme sensazione a Zerevo Selo.».

Il Concorso Ippico del Garda

GARDONE RIVIERA, 17

(*G. C.*) Favorite da bellissime giornate autunnali si sono svolte due giornate di concorso ippico al quale hanno partecipato numerosi cavalieri. Il pubblico elegante, non è mancato, specialmente quello femminile sempre elegante, brillantissimo, nel magnifico campo ostacoli.

Il «Premio Apertura» ha avuto i seguenti risultati: 1) «Fenicio» del cap. Pignalosa, 2) «Meneprich» del ten. Fraghy, 3) «Dear» dell'ing. Gunalachi, di Trieste, montato dal sig. Kechler, 4) «Nunzia» del maggiore Tappi.

Assai interessante il «Premio Gardone Riviera» categoria precisione, con ostacoli di metri 1.30 e 1.40. I risultati furono i seguenti: 1) «Nunzia» del maggiore Tappi, 2) «Zaglione» del sig. Kechler, 3) «Garoso» del sig. Kechler, 4) «Scoiattolo» del cap. F. Bettori.

I nostri brillanti cavalieri superarono in ottimo stile il severo percorso. Tra i 48 iscritti vi furono otto percorsi netti e la maggior parte degli altri furono penalizzati con un solo errore.

Una grande esposizione navale sarà tenuta a Londra nel prossimo anno. Essa sarà divisa in tre grandi sezioni: navi, costruzioni navali e nuovi macchinari, e comprenderà tutto quanto vi è di più interessante nel mondo in queste tre importantissime industrie. In tutta l'Inghilterra si annette una straordinaria importanza alla mostra, la quale non potrà a meno di avere uno straordinario successo. Si stanno già facendo le prime pratiche per assicurare tutte le facilità possibili ai macchinari che saranno esposti, alle ditte espositrici ed ai visitatori, che saranno di certo assai numerosi.

COMUNICATI *)

Tengo a dichiarare che le calunniose dicerie da me messe, per un malinteso, in giro, a carico del sig. **Rocco Andrea**, onesto ed onorato, non corrispondono al vero. Chiedo perciò pubblicamente scusa.

LOSI

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56

Oggi, alle 18: cortinaggi Karamani, tavolino Biedermeier, porcellane artistiche, copridivano giapponese seta ricamata, parastufa giapponese, cuscini seta dipinti, credenza stanza pranzo, orologio antico, fazzoletto Chantilly, forno gas, servizio tè ecc.

Il Sensale di Borsa in merci
Guido Tagliaferro
TRIESTE, Corso Cavour N. 15, I piano
Tel. N. 31-82 e 42-97
si fa il dovere d'avvisare lo spett. Ceto commerciale d'aver traslocato il proprio ufficio dal pianoterra **al primo piano dello stesso stabile** e precisamente nel locale finora occupato dal **signor Domenico Pocci.**

Sindacato Comunale fra Maestri Sarti
TRIESTE
Poichè consta a questo Sindacato che tutti gli operai sarti scioperanti hanno cognizione delle ultime offerte fatte da parte della rappresentanza padronale, si rende pubblica ragione che alla rappresentanza operaia, la quale si presentò spontaneamente stamane per chiedere la composizione della vertenza fu offerto un aumento del 12% (dodici per cento) sulla tariffa.
A questa proposta il Sindacato sottoscritto anche a nome del Consorzio fra maestri sarti delle ditte aderenti, dichiara di considerarsi impegnato fino a sabato mattina, a condizione che entro la mattina di sabato stesso, l'offerta venga accettata ed il lavoro ripreso.
Non avvenendo ciò entro tale termine, la concessione fatta s'intenderà senz'altro revocata.
Trieste, 16 ottobre 1924.
Il presidente:
EUGENIO SPANGAR

Facendomi credere che fosse già intervenuto un accordo «generale» fra proprietari ed operai sarti, mi fu proposto per la firma un contratto nel quale erano contenute le richieste della parte operaia.
Avendo invece rilevato che il Sindacato maestri sarti non ha concluso ancora nessun contratto, dichiaro nulla la firma apposi unicamente perchè tratto in errore e mi ritengo impegnato solo ai patti che verranno accettati dal Sindacato al quale appartengo e col quale sono pienamente solidale.
Trieste, 17 ottobre 1924.
LUIGI BEARZI
Sarto, Corso V. E. III 5

MOTORI DIESEL
marini e stazionari
Corso (VIII) teorico-pratico.
Motore Diesel a disposizione della scuola.
Informazioni e iscrizioni giornalmente dalle 9 alle 20.
Istituto «MINERVA», via Rossini

Sala Tina di Lorenzo
Piazza della Borsa - Palazzo Dreher
Accademia di danza
diretta dal prof. ELIO GIRARDELLI
Istruzioni e iscrizioni giornalmente

MALATTIE NERVOSE
e del ricambio
SANATORIO UDINE
Piazzale XXVI Luglio - Telefono 518
Prof. G. Calligaris Dott. cav. S. Pascoli

GABINETTO DENTISTICO
Dott. A. MARTINELLI
allievo della Clinica di Vienna
Estrazioni senza dolore. Lavori in oro e caucciù secondo i più moderni sistemi e prezzi convenienti
CORSO GARIBALDI N. 28, I piano

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 Telefono
Riceve nelle ore 9-8.30, 11-14 e 16-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

Domani riapertura
— della —
Pasticceria
Giov. Tire
Telef. N. 30-50
Via Vincenzo Bellini N. 11
completamente rimessa a nuovo

MOBILI
moderni solidissimi
a prezzi realmente ribassati
VISITARE I NOSTRI MAGAZZINI
M. STEINER
S. a g. l.
VIA GEPPA 15-17
VIA PAULIANA 1 (Piazza Stazione)
CURANSI L'IMBALLO
E LA SPEDIZIONE FUORI TRIESTE
DEPOSITI IN PUNTO FRANCO
SENZA DAZIO

AMP AFFINERIA
METALLI PREZIOSI
Trieste, via Artisti 9, tel. 34-73
Compera Oro, Argento, Platino
e VALUTE FUORI CORSO
Vende metalli preziosi fini e in lega e loro preparati chimici

Lingua czeca
La BERLITZ SCHOOL sta organizzando un corso speciale accelerato di lingua czeca. Chi s'interessa a tal corso si presenti nella corrente settimana alla Direzione della BERLITZ SCHOOL, Via Torrebianca 21, Trieste.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

I provvedimenti governativi contro il caro-vita

Necessità d'intensa collaborazione degli enti locali

Ieri, trattando del caro vita, abbiamo esposto alcuni numeri indici di altre città, per concludere che a Trieste il costo della vita attuale differisce di qualche cosa in più di Milano e qualche cosa di meno di Roma. Ma alla conclusione — si badi — noi siamo giunti più che altro attraverso l'esame dei prezzi dei generi di maggior consumo. Conveniamo — in altre parole — che sarebbe inesatto, matematicamente parlando, il confronto dei numeri indici di città diverse per dedurre il maggiore o minore incarimento della vita in quanto che per ciò fare occorrerebbe che la base 100, corrispondente al luglio 1920, fosse uguale per tutte le città prese in osservazione, mentre la realtà è diversa. Poichè nel luglio 1920, fra Milano, ad esempio, e Trieste, esistevano già delle differenze sul costo della vita, sensibili se non notevoli, per cui il 100 di Milano risponde all'indice del costo della vita di allora a Milano, mentre il 100 di Trieste è in dipendenza del costo della vita nel luglio 1920 a Trieste e non altrove.

Il valore del numero indice

Il numero indice, insomma, ha un valore dimostrativo e univoco per ciascuna città cui si riferisce, rappresentando le variazioni mensili del costo della vita sulla base 100 attribuita al luglio 1920. E perciò sarebbe preferibile assumere come base il mese di luglio 1913, anno normale, non turbato cioè da avvenimenti sociali o economici tali da sconvolgere il ritmo dei prezzi, onde questi è possibile considerare come posti su una stessa piattaforma nei riguardi dei valori o della moneta.

Se non che, pur ammettendo le differenze iniziali o di base da assegnarsi al luglio 1920 fra città e città, esse non sono tali — secondo noi — da spiegare così, come sarebbe desiderio di tutti, gli accentuati divari esistenti fra i numeri indici delle città da noi prese in esame, come, ad esempio, fra Trieste — 109 — e Genova 124.

Teorie, del resto, teorie le quali non sempre trovano esatta rispondenza nella pratica. Poichè la sensazione del crescendo del caro-vita non ha bisogno, per essere intesa, di numeri indici di sorta: la si prova andando al mercato, la si constata nell'aumento improvviso e talvolta inspiegabile dei prezzi.

La portata dei provvedimenti governativi

I provvedimenti adottati dal Governo contro il caro viveri avranno indubbiamente una benefica influenza sul mercato dei generi di maggior consumo. Ma sarebbe illudersi a buon mercato ove si credesse che le conseguenze possano e debbano essere subite e notevoli.

Il problema è difficile. I fattori che vi concorrono sono così vari, numerosi e ponderosi per cui l'abilità del Governo, in un primo momento non può che limitarsi ad arrestare l'ascesa dei prezzi. Quando ciò sia avvenuto, sarà un risultato veramente apprezzabile. A questo — crediamo — tendono le misure contro il caro-viveri: riportare cioè il livello dei prezzi su di una piattaforma di sincerità e di onestà.

Ogni provincia — per quanto ci riguarda più da vicino — avrà una commissione presieduta dal prefetto per l'accertamento dei dati di molitura e dei prezzi delle farine.

Vecchia lite, questa del pane, fra molini e consumatori: vecchia lite che non ha fin qui trovato mezzo di un'equa risoluzione. Comunque una prima e salutare decisione — secondo noi — fu quella che stabilì un tipo unico di pane sotto il controllo di speciali commissioni. Alle quali sarebbe grave errore assegnare qui da noi unicamente facoltà consultive. Di commissioni di tal genere si è fatto e si fa ancora abuso: a che servano — salvo casi rarissimi — nessuno saprebbe dire precisamente.

Ove si debbano costituire le commissioni provinciali, l'importante si è che accolgano nel loro seno elementi sperimentati, e che le commissioni siano investite di un potere esecutivo e, se occorre, d'imposizione. Senza di che lasceranno il tempo che trovano.

Giovevole anche il controllo sui mercati di vendita all'ingrosso e — soggiungiamo — al minuto, onde stroncare per quanto sia possibile lo sfruttamento illecito dei passamano, che finisce col gravare sul genere stesso allorchè giunge sul mercato di consumo, esagerandone il prezzo di vendita in confronto con quello di produzione.

Lodevole l'intenzione di intensificare i trasporti con carri frigoriferi. Eccellente il controllo delle vendite sui mercati locali.

Quello che in altre occasioni rilevammo sullo stesso argomento giova qui ripetere. Ogni qual volta nei prezzi all'ingrosso si determina, o per misure di Governo o per maggiore affluenza di generi, una diminuzione dei prezzi, tale diminuzione tarda a riflettersi sul mercato al minuto ovvero si riduce a termini tali da sembrare ed essere effettivamente trascurabile. Viceversa, allorchè avviene un rialzo nei prezzi all'ingrosso il mercato al minuto risente immediatamente del fenomeno, esagerandolo, per cui se l'incarimento è stato solo del 10 per cento, il consumatore ci rimette per lo meno il 30 o il 40 per cento.

La tutela del consumatore

E' una questione di psicologia «mercantile» alla quale è urgente porre rimedio. E i mezzi non fanno difetto. Solo che fino ad ora si è stati restii ad applicarli. Questo della sorveglianza dei mercati al minuto può avere — ove sia applicata con oculata energia — effetti rapidi e benefici, e siam certi che le autorità municipali preposte vorranno e sapranno applicare le leggi e i regolamenti con energia, senza discostarsi da quel senso di equità che del resto tutti gli esercenti onesti invocano.

A Bologna e altrove la questione del caro-vita è stata già affrontata dalle autorità municipali. A Bologna, specialmente, ha già avuto luogo una riunione alla Prefettura, alla quale intervennero le principali autorità municipali, il Sindaco in testa, e gli esponenti della vita economica cittadina. Vorremmo che l'esempio venisse imitato da noi. I risultati saranno quelli che saranno, ma è indispensabile che i cittadini abbiano la sensazione che le autorità tutorie e i consessi amministrativi si occupano della questione. Una serena valutazione degli elementi più visibili e concorrenti al problema che in quest'ora assilla l'opinione pubblica e turba i bilanci familiari, nei riguardi specifici del nostro mercato, sia all'ingrosso sia al minuto, costituirebbe un fattore di chiarificazione non disprezzabile. L'opinione pubblica vuol essere illuminata. Essa ha l'intimo convincimento che qualche cosa si possa e si debba fare. E d'altro canto è doveroso in quest'ora porgere al Governo, il quale dimostra un così vivo interessamento alla questione del caro-vita, il contributo dell'esperienza e della buona volontà da parte di tutti, senza distinzioni di partito.

Urge, insomma, muoversi, affrettarsi, fare quanto è possibile nella cerchia delle proprie attribuzioni acciocchè le provvidenze governative abbiano quella efficacia che sarebbe ozioso sperare senza la collaborazione degli enti minori.

C'è una volontà decisa nel Governo contro il caro-vivere e la speculazione a danno dei consumatori, volontà che anche quando dovesse esplicarsi — se costretta — con un ritorno forma attenuata alla disciplina obbligatoria dei consumi, meriterebbe l'incondizionata approvazione da parte di tutti i cittadini. Ma tale volontà, ripetiamo, sarebbe condannata alla sterilità dell'opera, ove non venisse compresa, confortata, condivisa da coloro i quali rappresentano gli elementi fattivi ed esecutivi. In quest'ora l'indagine ha un valore relativo: il sapere che il dollaro mantiene il suo alto corso, che la sterlina non tende alla discesa, che i raccolti sono stati insufficienti anche nelle regioni transoceaniche, non conta o conta poco. L'importante è di disciplinare i consumi, vigilare sui mercati, reprimere, senza pietà di sorta, gli abusi. Il resto verrà poi.

Ed è perciò desiderabile che anche da noi questa forma di attività da parte degli enti amministrativi sia resa intensa e fatta pubblica.

Una riunione della maggioranza del Consiglio

per una delicata questione amministrativa

Ieri a sera nella sala della Giunta al palazzo del Comune, ha avuto luogo una riunione straordinaria della maggioranza consigliare, presieduta dal sindaco sen. Pitacco.

Da quanto ci risulta da nostre informazioni, il tema della discussione, di carattere delicato nei riguardi del partito, diede luogo a una manifestazione di solidarietà unanime dei convenuti con il consigliere Ballis, che il direttorio del Fascio locale, per ragioni disciplinari, ha creduto meritevole della espulsione dal partito.

Trattandosi di questione attinente alla amministrazione di un ente pubblico, crediamo opportuno dire di che si tratta. In questi giorni il Consiglio di amministrazione della Cassa distrettuale ammalti doveva procedere all'elezione del proprio presidente. Sembra che si avesse in animo di scegliere persona, la quale, per la sua posizione professionale (infermiere al Frenocomio), si sarebbe trovata in una situazione d'incompatibilità, come superiore gerarchico alla Cassa ammalati, ai medici, che a loro volta sarebbero stati superiori ad essa persona nell'ambito dell'ospedale, dove presta servizio.

Il consigliere comunale Ballis, che nel contempo è membro del Consiglio di amministrazione della Cassa distrettuale, si è opposto, negando il proprio voto all'elezione del designato, onde la sua espulsione decretata per indisciplina.

E perciò ieri sera la maggioranza consigliare, dopo matura e serena discussione, votò all'unanimità un ordine del giorno col quale, senza entrare nel merito dei fatti, perchè noti solo ufficiosamente, si dichiara solidale col consigliere espulso, consigliandolo come regolarmente inscritto al partito, fino a quando sulla questione non avranno manifestato il loro giudizio le gerarchie superiori.

Le due nuove motonavi della Società Gerolimich

Negli ambienti commerciali e marittimi cittadini ha prodotto ottima impressione la notizia che la Società Gerolimich farà costruire dal Cantiere Navale Triestino due nuove motonavi di 8000 tonnellate ciascuna. Dobbiamo aggiungere che i motori Burmeister e Wein scelti per le due potenti unità di prossima impostazione saranno anch'essi costruiti dalla nostra fiorente industria navale e precisamente dalla Fabbrica macchine S. Andrea dello Stabilimento Tecnico Triestino, che nella produzione dei grandi motori per la Marina si è imposto all'ammirazione del mondo industriale italiano ed estero.

Gli ufficiali e l'equipaggio del «Sofia» al Principe ereditario. Il piroscafo «Sofia» della «Cosulich», che alcuni mesi fa, salpando per l'America latina, quasi contemporaneamente con la R. Nave da guerra «S. Giorgio», recante a bordo S. A. R. il Principe di Piemonte, aveva inviato un dispaccio augurale all'Augusto viaggiatore, ha avuto la fortuna d'incontrare la «S. Giorgio» tra Gibilterra e Las Palmas, anche nel viaggio di ritorno del Principe Umberto.

In questa occasione fu dal comandante Martinolich spiccato il seguente radiotelegramma: «Comando ufficiali equipaggio piroscafo «Sofia» della Cosulich Società Triestina Navigazione che ebbero già onore beneaugurare viaggio America latina S. A. R. Principe ereditario fortunati incontrare ritorno gloriosa Nave «S. Giorgio» rinnovano omaggio reverente auguri fervidissimi S. A. R. reduce deliranti accoglienze fratelli oltremare.»

Il contrammiraglio Bonaldi rispose a questo telegramma come segue: «Sua Altezza Reale Principe di Piemonte ha molto gradito il bello e gentile saluto del comandante dello Stato Maggiore e dell'equipaggio di cotesto piroscafo e ringraziando lo ricambia cordialmente.»

Il Gruppo femminile fascista per i mutilati e invalidi di guerra. L'Associazione mutilati e invalidi di guerra, nell'intento di procurare qualche ora di svago a quei gloriosi reduci che, minati dal morbo terribile si spengono lentamente nei vari tubercolosari della regione, prese la nobile iniziativa d'istituire in quelle case di cura delle piccole biblioteche. Ha chiesto perciò anche l'appoggio del Gruppo femminile fascista. Il direttorio fa pertanto vivo appello a tutte le socie perchè vogliano dare il loro contributo a quest'opera doverosa. Le offerte gentili di libri, giornali, riviste ecc., dovranno essere dirette alla segreteria del Gruppo (via d'Annunzio 1) aperta giornalmente dalle 18 alle 20.

Per le case dei ferrovieri. La recente deliberazione del Consiglio dei ministri, relativa ai provvedimenti adottati a favore degli impiegati statali per costruzione alloggi, ha riportata sul tappeto pei ferrovieri di Trieste l'annosa questione delle loro Cooperative edificatrici.

In una riunione delle presidenze delle Cooperative «Dante», «Nuova Trieste» e «S. Giusto», è stato esaminato il buon diritto dei ferrovieri a vedere finalmente estesi e applicati a Trieste e nella Venezia Giulia quei benefici di legge dei quali usufruiscono i ferrovieri di tutte le altre regioni, Trentino compreso, ed è stato indirizzato ai ministri delle Finanze e delle Comunicazioni, ai sottosegretari di Stato on. Banelli e Panunzio e al direttore generale delle Ferrovie, un telegramma col quale, di fronte alla motivata esclusione dei ferrovieri dal provvedimento per gli statali, rilevasi la mancata emanazione fino a oggi dei lungamente promessi provvedimenti speciali e s'invoca la sollecita promulgazione dell'apposito decreto pel finanziamento delle Cooperative edificatrici della Venezia Giulia.

Un discorso dell'on. Cucini

agli operai metallurgici

L'annuncio che l'on. Cucini avrebbe parlato agli operai fece affollare ieri sera la sala Filippo Corridoni di metallurgici aderenti alle organizzazioni sindacali fasciste. Ha aperto il comizio il segretario della Corporazione dell'industria, sig. Vitale. L'oratore esordisce dichiarandosi nemico delle grosse frasi di stile demagogico. «Prima di tutto — disse — si tratta di esaminare la situazione nella quale le corporazioni fasciste vengono a trovarsi nel campo metallurgico, soprattutto dalla riapertura dei cantieri triestini a oggi». Non crede di esagerare nè di dire cosa contraria alla verità, affermando come premessa che le condizioni degli operai metallurgici e navali triestini sono effettivamente tali da essere seriamente prese in esame, ma pur tuttavia crede bene richiamare l'attenzione dei metallurgici a considerare che tali condizioni sarebbero ancor più gravi se non ci fossero state le corporazioni fasciste. Occorre ricordare che la discesa dei salari fu determinata dall'opera esplicata dalle organizzazioni avversarie. Allorchè nel 1922 quelle organizzazioni sottoscrissero l'accettazione della proroga dei concordati, si offrì la possibilità agli industriali di ridurre i salari, licenziando le maestranze e riassumendo poi gli operai a prezzi inferiori. Si arrivò alla crisi e alla chiusura dei cantieri. Gli operai dovettero accettare le condizioni. E' certo che l'atteggiamento tenuto dall'organizzazione del passato ha avuto parte preponderante nella crisi industriale.

«V'è un altro punto da giudicare: e affermo — disse — che le corporazioni fasciste, anche se non potessero far ottenere alcun aumento di salario, hanno già beneficato le maestranze: perchè mentre prima del nostro intervento gli operai lavoravano 150 giornate all'anno, essi possono contare su 250 giornate lavorative. A Trieste si è creata una situazione per la quale gli operai hanno un livello di salari superiore a quello degli altri centri industriali d'Italia. Questo livello superiore è giustificato dalle condizioni tecniche delle industrie locali e dalla specializzazione delle maestranze triestine, che danno un rendimento superiore di lavoro. Oltre ciò il costo della vita a Trieste è in parte più caro che nelle altre città. Ma, insiste l'oratore, il problema del costo della vita viene affrontato dal Governo e non deve essere portato sul tappeto della discussione, anche perchè esso determinerebbe un giro vizioso dal quale non si uscirebbe più.

Dopo quanto le organizzazioni fasciste fecero in Liguria e a Milano siamo passati a esaminare la situazione di Trieste senza crearci soverchie illusioni. Noi siamo sul terreno dell'indagine e della discussione. L'agitazione per sistema non la facciamo; si tratta di esaminare le situazioni reciproche, quelle degli operai e quelle degli industriali, senza turbare la tranquillità del lavoro».

L'on. Cucini, parlando delle trattative con gli industriali rileva che essi dichiararono di non poter fare aumenti, senza determinare una crisi delle industri. «Però, dichiararono — aggiunge — di essere disposti a qualche concessione, e cioè, tutto compreso, a un aumento di una lira e cinque centesimi al giorno. I rappresentanti degli operai dichiararono di discutere circa una trasformazione del sistema dei salari, nel senso di conglobare alla paga base le aggiunte accessorie e determinare un aumento giornaliero di lire 2.40 sui salari globali, lasciando aperta la discussione sulla questione degli aumenti dei cottimi. Le trattative su questi punti si protrassero per alcuni giorni. Risultato fu — dice — che ci siamo lasciati perchè non c'era la possibilità di intenderci.

Non voglio — afferma l'on. Cucini — assumere la responsabilità di provocare una crisi. Ma d'altra parte non accettiamo l'offerta, nè in quel senso facciamo concordati. E allora che si fa? Nei sindacati fascisti si difendono gli interessi dei lavoratori, ma se vi si entra unicamente per ottenere un aumento di salario, vi si sta male. Nei sindacati occorre seguire delle direttive. Noi consideriamo che in questo momento la situazione è tale che occorre agire con la massima calma. Per intanto le corporazioni continuano a occuparsi della questione, che sarà da me esposta a Roma alle autorità centrali del sindacalismo fascista. A Roma dovrò ricevere disposizioni sulla tattica da seguire nei rapporti con gli industriali triestini».

Il linguaggio dell'on. Cucini, freddo nella sua logica, fu seguito attentamente dagli operai metallurgici. Dopo qualche rilievo di alcuni interessati l'assemblea si sciolse.

L'inaugurazione della pesca miracolosa per la Croce Rossa

alla Filarmonico Drammatica

Per tutto il pomeriggio è stato un continuo affacendarsi di signore che davano gli ultimi ritocchi agli addobbi della sala, che disponevano le ultime formalità per il ricevimento dei visitatori ufficiali, che rassettavano e ordinavano i chioschi sgargianti, disposti lungo le colonne e i vani. Quanta fatica e quanto ardore in tanta opera. Non lamento, ma solo una grande speranza in fondo a tutti quei cuori che per tanti mesi hanno racchiuso il caro segreto dei loro doni per la Croce Rossa, raccolti con costante fatica. Se si pensa che l'organizzazione e la costruzione di questa meravigliosa pesca miracolosa è opera di donne, non si può negare che solo un profondo sentimento materno poteva operare con tanta fede attraverso le difficoltà dell'organizzazione, la quale mostra già adesso i risultati a cui è pervenuta. Quello che noi vediamo raccolto e disposto lungo le pareti della vasta sala, la ricchezza dei doni, l'eleganza e il buon gusto nella confezione, la varietà degli oggetti e la diversità dei loro usi, delle cose civettuole di uso mondano, agli utensili casalinghi; tutto ciò che viene offerto ai nostri occhi svagati e dilettati di tanta bellezza è stato fatto e voluto da un gruppo di signore, le quali, orgogliose solo della bontà e della santità dell'opera loro, desiderano che il cronista dimentichi il loro nome. E infatti la bellezza e la grandiosità di questa fiera che è tutta pervasa di grazia e di bontà femminile, non lasciano posto alla vanità mondana. Queste signore dunque hanno lavorato silenziosamente e tenacemente per cinque, sei mesi raccogliendo da generosi donatori oggetti per la vendita oppure confezionando in casa propria, a spese proprie, scritturando operai e artisti specializzati nella lavorazione di determinati oggetti, che fanno bella mostra di sè sui chioschi pittoreschi.

La magnifica mostra

Ieri queste signore hanno consegnato e ordinato la raccolta magnifica dei doni lungo le scansie e i banchi di vendita e poi hanno aspettato l'ora dell'apertura ufficiale, che è stata poi anche l'ora della folla elegante e plaudente alla splendida riuscita della pesca. Gli oggetti attraenti e fini, preparati dalle mani di quelle buone persone, hanno trovato il loro ambiente naturale nella sala luminosa e bene ornata della Filarmonico-Drammatica. I chioschi son tutti ornati di piante e fiori, e sulle sponde, di fronte alla porta d'ingresso è stato preparato un piccolo grazioso ristoratore, ove alcune signore, specialmente incaricate, offrono i dolci, le bevande, il caffè a chi voglia soffermarsi per una breve sosta sui tavolinetti messi presso il loggiato. Ma chi non vuole star fermo, può rinfrescarsi lo stesso la bocca assaporando lo squisito gelato portato in giro da un carrettino a mano e condotto naturalmente da una gentile signorina.

Entrando, a destra, ecco il primo chiosco, uno tra i più eleganti e sontuosi, ordinato con molto buon gusto e che raccoglie nelle sue scansie delle cose da far innamorare. Questo chiosco è tutto opera di una dama generosa e gentile, la quale ha lavorato cinque mesi con sacrifizio e pazienza per radunare questi mille e più oggetti: vi sono i soffici cuscini ricamati, e le bambole di stoffa e poi gli animali di stoffa, elefanti, asinelli, giraffe, cani giapponesi. E poi i pupazzi di panno rosso e tante altre cose che si confondono in bella armonia e che fanno tanta voglia. Questo chiosco giorni or sono aveva attratto già l'attenzione di molti visitatori privati, che con un tenue obolo devoluto a favore della Croce Rossa visitarono la raccolta nell'abitazione della generosa signora.

Ecco il chiosco delle stoviglie da cucina, tutto luccicante di argenti, di rami e di smalti bianco azzurri: pentoline, pentoloni, secchi, graticole, piatti, saliere, macinini, vasi, grattuggere e poi c'è anche un fornimento per cucina composto di un'elegante dispensa di legno laccato in bianco coi vetri verdi, e un tavolinetto e un armadietto. Nè sono state dimenticate le cose raffinate, come per esempio, l'argenteria da tavola: vi sono dei ricchi astucci coi cucchiai e le forchette d'argento, e l'orologio d'argento massiccio e il servizio da scrittorio e il posacarte e il calamaio, e i bicchierini da liquori, e i bicchieri da vino col loro fregio d'argento o con la calotta di metallo bianco argentato.

Poi il chiosco dei ninnoli, delle cose di vetro: saliere, vassoi, bicchieri, vasi da tavola, porta fiori, bacinelle per dolci, fruttiere, in vetro colorato e soffiato in tutte le forme a foggia di fiore o di calice o di ampolla.

Sessantamila regali!

Chi può dire tutto quello che di bello e di buono è stato raccolto nella sala per la pesca miracolosa, giacchè sarebbe veramente un miracolo poter elencare oggetto per oggetto tutti i sessantamila regali che le mani pietose e il cuore fedele di queste buone signore hanno saputo trovare per la Croce Rossa? Sessantamila regali. A questa cifra si deve accompagnare il sentimento di riconoscenza e di ammirazione per coloro che tanto vollero e così perfettamente seppero riuscire nell'intento. Le personalità ufficiali che ieri visitarono la sala della Filarmonico-Drammatica ebbero parole di alto encomio per il comitato festeggiamenti della Croce Rossa, e le signore, che a tre a tre si prodigavano nei chioschi, alternandosi poi alle ruote della dispensa biglietti, ebbero meritati complimenti e segni commossi di plauso. Pensate: Otto ruote da manovrare dalla mattina alla sera come il menarrosto e, per ogni ruota, una signora che deve girare e girare e poi estrarre il bigliettino col numero fatale per consegnarlo al buon cliente, e poi, se il numero non corrisponde al desiderio che il cliente si era fatto di un bell'oggetto, indurlo ad acquistare un altro biglietto per la Croce Rossa; e allora girare e rigirare un'altra volta la ruota per estrarre un altro biglietto, finchè i numeri sono esauriti e il fondo previsto per l'Ospizio marino di Valle d'Oltra sia stato raccolto. Ce n'è dunque ancora del lavoro da compiere e della fatica da consumare per le mani delle buone signore. Le quali ieri, obliose di quello che finora avevano fatto, si accinsero alla nuova bisogna con sorridente disinvoltura, non celando la loro soddisfazione e il giusto orgoglio per i lieti auspici sotto i quali si apriva la pesca.

La folla della prima giornata

Chi può dire quante furono le persone che dalle 17 fino a tarda notte affluirono nella sala della Filarmonico-Drammatica come si va in un devoto pellegrinaggio? Chi può dire quanti numeri sono stati estratti dalle ruote e quanti oggetti venduti? Le oblazioni furono molte e, dato il censo delle persone che nelle prime ore visitarono la pesca, si può anche arguire che fossero cospicue. Ma i chioschi della pesca sono ben forniti; gli oggetti da estrarre sono tanti e così graziosi, da solleticare il desiderio dei più renitenti. E' facile prevedere che oggi e nei giorni venturi la pesca sarà visitata da una gran folla di cittadini. Infatti l'invito della Croce Rossa e gli scopi a cui è stata organizzata la pesca sono tali che ogni triestino che abbia cuore non potrà mancare di portare il suo obolo.

Alla cerimonia dell'inaugurazione furono notati tra la folla il sindaco sen. Pitacco, il sen. Valerio, l'ammiraglio Dentice di Frasso, il gr. uff. Pascoli, il cap. Messina per S. E. il gen. Vaccari, il comm. Sansone Venezian della Croce Rossa e numerosi membri della Giunta municipale.

Il concorso di canzonette popolari triestine

Anche quest'anno dunque, come vuole una vecchia simpatica tradizione, il giornale umoristico *Marameo!* indice un concorso di canzonette popolari triestine. I cultori della poesia vernacola, che già diedero prove argute e ispirate della loro vena poetica, sappiano che i premi stabiliti dalla direzione del suddetto giornale ascenderanno complessivamente a 1500 lire, così distribuite: Per la poesia quattro premi da lire 150 l'uno, e per la musica un primo premio di lire 500, e un secondo premio di lire 400. A ogni premiato spetterà inoltre il diploma del giornale *Marameo!* Naturalmente spetterà al giornale banditore del concorso il diritto di proprietà delle canzonette premiate, che verranno eseguite in una serata speciale al Politeama Rossetti.

Le norme del concorso per la poesia sono state stabilite così:

«Sono ammesse poesie di qualsiasi metro, purchè scritte in vernacolo triestino e senza volgarità. L'argomento è libero. Il componimento poetico — a prescindere dalle eventuali riprese delle strofe — dovrà essere breve e i versi, privi di inversioni contrarie alla spontaneità dei modi di dire vernacoli, dovranno avere facile adattabilità musicale. Le poesie dovranno pervenire agli uffici del *Marameo!*, Corso Vittorio Emanuele III, 25, primo piano, (fra le ore 18 e le 20) non più tardi del giorno 8 novembre 1924. Ogni poesia dovrà essere segnata con una sigla o un motto ed accompagnata da una bustina chiusa contenente il nome dell'autore; sulla bustina sarà ripetuta la sigla, o il motto contrassegnante la poesia. Una giurìa, i di cui componenti saranno resi noti a tempo opportuno, ne sceglierà quattro che verranno premiate e pubblicate sul *Marameo!* del 14 novembre 1924, assieme alle norme del concorso per la musica, il quale decorrerà da quel giorno. Composizioni musicali su testo differente da quello delle poesie premiate non saranno prese in considerazione».

Il contributo di Lussino alla sua scuola complementare. La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto: «Art. unico: Il contributo che il Comune di Lussinpiccolo è tenuto ai sensi del regio decreto 11 marzo 1923, N. 685, a corrispondere allo Stato per la nuova scuola complementare, è ridotto a lire 20.000 per un quinquennio a decorrere dal primo ottobre 1923.

Trieste alla Mostra didattica di Firenze

Perchè le nostre scuole chiedono una sala per sè

Nel marzo e nell'aprile del prossimo anno si inaugurerà a Firenze la Mostra didattica italiana.

L'avvenimento è di quelli atti a destare il massimo interesse e ad avere ripercussioni pratiche e scientifiche di primo ordine. Di ciò sono garanti il valore e lo spirito di organizzazione dei promotori e dei loro numerosi collaboratori, e il programma, vasto e organico della Mostra. Nelle molte e ampie sale che la accoglieranno, il visitatore troverà materia di curiosità, di studio, di raffronti utilissimi, su tutto ciò che fu ed è la vita della scuola italiana e che con essa abbia attinenze.

La parte storica rappresenterà il passato delle istituzioni scolastiche dal 1300 in poi: vi si riuniranno gli statuti delle nostre gloriose università, gli antichi codici del giure, commentati dai famosi glossatori medievali, i manoscritti dei classici antichi, le opere dei maestri, le grammatiche, insomma tutti i libri di testo in uso prima dell'invenzione della stampa; a cui succederanno gli incunaboli e la lunga serie dei libri scolastici dei secoli successivi. Gli antichi edifici ove ebbero sede gli Studi, saranno rievocati da antiche stampe, da quadri, da fotografie; e così pure i costumi variopinti e pittoreschi dei goliardi e dei maestri, i distintivi, i gonfaloni, le lapidi commemorative caratteristiche della vita studentesca di allora, le tombe dei glossatori e di altri insigni maestri. «Maestro e discepolo» appariranno l'uno di fronte all'altro, quali si vedono nei bassorilievi, nelle miniature e nelle stampe antiche. Notevole sarà senza dubbio la collezione dei diplomi di laurea, ciascuno dei quali costituiva, fino agli albori dell'ottocento, un volumetto pergamenaceo ornato del ritratto miniato del laureato e di fregi calligrafici. Di questi diplomi, alcuni stupendi, sono ricchi gli archivi pubblici e privati di Trieste e dell'Istria, e sarebbe opportuno che i più belli figurassero alla Mostra. La nostra regione non dimentichi che dei molti professori universitari, istriani e triestini, che insegnavano a Padova, a Bologna ed a Pisa, esistono ricordi marmorei, libri a stampa (basterebbe ricordare Santorio Santorio), diplomi, manoscritti. Pierpaolo Vergerio il Vecchio, da Capodistria, precursore di tutta la scienza dell'educazione moderna, dovrebbe avere un posto distinto nella sezione dedicata appunto alla storia della pedagogia italiana.

Un'altra sezione mostrerà lo sviluppo di tutte le altre scuole italiane fino al 1900. Quali aspetti e quali caratteri avevano l'edilizia scolastica, l'arredamento, i libri di testo, l'igiene della scuola prima d'allora? A tutte queste domande sarà risposto esaurientemente.

La parte moderna, di interesse attuale, raccoglierà in altrettante sezioni un materiale ricchissimo. Gli editori esporranno i libri da loro stampati per la scuola; i produttori, gli oggetti d'arredamento e il materiale scientifico per l'insegnamento delle varie discipline e per il lavoro pratico delle officine annesse alle scuole di arti e mestieri. I comuni daranno conto della loro attività scolastica con mostre particolari, che testimonieranno dello sforzo compiuto e dei criteri seguiti in questo campo importantissimo della pubblica amministrazione. Gli enti autonomi sorti con intenti educativi, potranno del pari essere rappresentati. Ogni singolo istituto scolastico è inoltre invitato a esporre individualmente, presentando fotografie dell'edificio e delle aule, una storia esauriente della scuola, statistiche e grafici per la dimostrazione del movimento della popolazione scolastica, monografie sugli insegnanti e sugli alunni distinti, e sulla partecipazione della scuola alla grande guerra. Ciascun istituto metterà inoltre in evidenza ciò che lo contraddistingue dagli altri nel campo dell'organizzazione, dei mezzi, delle iniziative particolari.

***

Poichè abbiamo saputo che nella seduta costitutiva del comitato triestino per la partecipazione alla Mostra un preside di una scuola media ha fatto la proposta di chiedere al comitato organizzatore di Firenze che le nostre scuole figurino in una sala propria, abbiamo voluto sentire da lui le ragioni che gli anno suggerito questo pensiero, il quale del resto ebbe l'unanime consenso dei partecipanti alla seduta.

«Le ragioni — ci fu risposto — sono presto dette, e mi sembrano così convincenti, che non ho nessun dubbio sull'accoglienza che avranno a Firenze. L'organismo scolastico triestino ha una fisonomia sua propria, che lo distingue nettamente da quello delle altre città italiane, e che l'avvenuta assimilazione non ha cancellata del tutto. Con ciò, lungi da me il pensiero di affermare una qualunque superiorità della nostra scuola sulle altre: non superiorità, ma senza alcun dubbio «diversità». Chi ricordi che la Mostra è anche retrospettiva, non avrà bisogno di ulteriori chiarimenti. Ma c'è di più: l'edilizia scolastica triestina presenta delle caratteristiche peculiari, già per il fatto ch'è in parte moderna, in parte modernissima. Nelle altre città gli edifici scolastici di buon numero di scuole non erano inizialmente destinati allo scopo attuale e quindi non offrono quel carattere di razionalità che hanno le nostre. Non già che altrove manchino esempi di edifici modernissimi: senza andare molto lontano, Udine vanta un Ginnasio-Liceo che non ha nulla da invidiare alle migliori scuole triestine; quello che invece non si trova a Udine, e come a Udine in moltissime altre città, è un «complesso» di edifici scolastici della modernità e della grandiosità di quelli di Trieste. Ecco già una ragione per desiderare che di questo «complesso» si abbia visione sintetica alla Mostra fiorentina.

L'arredamento scolastico nostro, che risale ai tempi prebellici, deve per forza differenziarsi da quello delle altre città, perchè è di produzione austriaca o germanica. Sarà utile o per noi o per gli altri, a seconda che risulterà migliore o peggiore, tenerlo distinto, a facilitare i confronti.

A Trieste funzionava egregiamente fino a pochi anni or sono l'istituto del medico scolastico, creato dal dott. Antonio Jellersitz, già protofisico della città. Se anche la funzione è venuta a cessare, sarà facile rappresentarne la struttura e i risultati con una selezione retrospettiva che ne illustri i vantaggi.

Le scuole medie di Trieste potranno inoltre presentare la ricca collezione dei loro annuari, che esprimono con tanta efficacia la loro individualità. E' noto che l'onor. Gentile ha voluto che sull'esempio delle terre redente le scuole di tutto il Regno provvedano a una pubblicazione consimile, di cui ha apprezzato la grande utilità. Altrettanto antico è da noi l'istituto delle Casse scolastiche, che prima andarono sotto il nome di «Fondi di beneficenza per alunni poveri» e in parte anche di «Bibliothecae pauperum», e quello delle Biblioteche circolanti per gli alunni.

Altre caratteristiche delle nostre scuole: la refezione e quegli eccellenti doposcuola che sono i Ricreatori.

In questo periodo di riforme scolastiche, lo studioso dei problemi che vi sono connessi, sarà lieto di poter conoscere, attraverso gli annuari e le altre pubblicazioni, quello che fu l'organamento della scuola triestina nell'anteguerra. Che non tutti nè abbiano una sicura conoscenza, si è visto da un recente articolo di un grande giornale milanese, in cui, proponendosi dei ritocchi alla riforma Gentile, si afferma che il Liceo femminile può bensì convenire «alle ragazze di Trieste», ma non a quelle delle altre città; dove evidentemente l'articololista mostra di credere che questa scuola di recente creazione ripeta il tipo dell'antico Liceo femminile di Trieste, da cui è invece lontano le mille miglia.

Mi dilungherei troppo, se volessi entrare in altri particolari ancora. Per concludere, dirò che un'ultima e più forte ragione mi convince dell'opportunità di una Sala triestina: quella cioè che la città nostra sia messa in condizione di illustrare, coi mezzi che il comitato riterrà più confacenti allo scopo, la funzione specifica di difesa e di propaganda nazionale esercitata dalla sua scuola nel tempo del servaggio.

Se non accenno alla Lega Nazionale, si è perchè essa non è gloria della sola Trieste, ma di tutte le terre redente. Al quale proposito, se la Sala «triestina» dovesse anche mutarsi in Sala (o Sale) delle terre redente, non ci sarà nulla da perdere, anzi tutto da guadagnare».

Le iscrizioni alla Scuola commerciale di Gorizia

Il direttore della R. scuola commerciale di Gorizia, prof. Vierthaler, pubblica il manifesto per le iscrizioni all'istituto. In questo, prima di tutto, si rileva come in forza del decreto ministeriale che riordina l'istruzione commerciale, «questa R. scuola commerciale avrà, dal prossimo venturo anno scolastico in poi, la durata di due anni col fine di preparare gli alunni, mediante il necessario corredo di cognizioni teoriche e pratiche, ad esercitare per proprio conto il commercio o a diventare agenti ed impiegati di case commerciali.

Essa rilascierà ai licenziati il titolo di «Computista commerciale».

Sono ammessi al primo corso ragazzi e ragazze: a) senza esami: con la licenza di Scuola complementare di nuovo o di vecchio tipo, con la licenza di una scuola di avviamento industriale, con la licenza tecnica, con la licenza di una scuola cittadina, con certificato di promozione dalla III alla IV classe di scuola commerciale inferiore, del tipo cessante; b) previo esame di ammissione: i giovani che da almeno da tre anni abbiano superato l'esame di ammissione alle scuole medie inferiori o che da almeno da tre anni abbiano superato l'esame di maturità delle scuole elementari; c) previo esame d'integrazione: i giovani che abbiano superato gli esami di ammissione al ginnasio superiore. Giovani provenienti da scuole, pubbliche o pareggiate, con lingua d'istruzione non italiana, dovranno in tutti i casi dare un esame d'integrazione nell'italiano.

La scuola commerciale di due anni sarà proceduta da una «classe preparatoria», alla quale sono ammessi, previo esame di ammissione, ragazzi e ragazze che da almeno due anni abbiano superato l'esame di ammissione alle scuole medie inferiori o che da almeno due anni abbiano conseguita la licenza della scuola elementare.

L'epoca utile per la presentazione delle domande per l'iscrizione è estesa a tutto ottobre a. c. Esse dovranno venir presentate, in carta da bollo di lire 2, dal genitore o da chi ne fa le veci alla direzione della scuola (piazza Rota N. 3) corredate dai documenti d'uso. Gli esami di ammissione e d'integrazione, di ogni specie, avranno inizio mercoledì 5 novembre p. v. ad ore 8, secondo il piano che verrà pubblicato sull'albo della scuola.

La «Scuola commerciale biennale» di vecchio tipo aprirà nel p. v. anno scolastico il solo secondo corso. La «Scuola commerciale inferiore», della quale era stato aperto nell'anno scolastico 1923-1924 il primo corso, continuerà, fino al suo naturale esaurimento, quale corso preparatorio alla nuova scuole biennale, e abbraccerà in tutto tre anni di studio. Le lezioni regolari incominceranno per tutte le sezioni diurne lunedì 17 novembre p. v. alle 8.

La «Scuola commerciale di perfezionamento per apprendisti» (serale) rimarrà invariata, secondo gli ordinamenti vigenti. Le iscrizioni si terranno presso la scuola (piazza Rota N. 3) nei giorni da mercoledì 22 corr. a tutto mercoledì 29 corr. dalle 17 alle 18. Tassa d'iscrizione (unica tassa per tutto l'anno) lire 2. Le lezioni avranno inizio mercoledì 5 novembre p. v. alle 18.30.

L'affollamento all'Esattoria comunale

Ci siamo occupati di recente dell'affollamento che si rinnova a ogni termine di pagamento delle tasse all'Esattoria comunale, con non piccolo disagio delle parti. Concludevamo le considerazioni sull'inconveniente, esponendo alcune norme per il pagamento che, seguite, gioverebbero a ovviare almeno in parte il deplorato affollamento. Ma poichè proprio in questi giorni il fenomeno si ripete, ripubblichiamo anche noi le norme:

1. Tutte le imposte, sovrimposte e tasse comunali hanno la scadenza fissata per legge al giorno 10 dei mesi di febbraio, aprile, giugno, agosto, ottobre e dicembre.
2. I contribuenti ricevono, per cura della Esattoria, una cartella nella quale è indicato l'ammontare dei pagamenti scadenti a ogni singola rata.
3. I pagamenti si possono effettuare appena ricevuta la cartella e cioè anche prima della scadenza e fino a tutto il 18 di ogni mese di rata.
4. Dopo tale epoca, e cioè dopo il 18, decorre la multa del 4 per cento sulle somme non versate.
5. Il pagamento delle somme si può effettuare anche a mezzo di vaglia postale o vaglia bancari di istituti di emissione, purchè però detti vaglia e assegni bancari arrivino all'Esattoria prima del giorno 18 di ogni mese di rata. Se pervengono alla Esattoria dopo tale epoca decorre la multa del 4 per cento. Il contribuente che intende pagare in tal modo deve aggiungere la tassa di bollo proporzionale di quietanza e l'importo della marca da bollo di centesimi 5 per somme fino a lire 50 e cent. 10 per somme superiori, per la quietanza del vaglia postale.
6. Per evitare l'affollamento e il disagio dell'attesa agli sportelli i contribuenti dovrebbero anticipare i pagamenti e cioè presentarsi agli sportelli dell'Esattoria prima del giorno 10 con la relativa cartella.
7. Per le ditte commerciali, industriali o forti proprietari, è consigliabile d'iscriversi presso l'Esattoria, quali mazzettisti. Essi troveranno pronta alla cassa, in qualsiasi giorno dal 10 al 18 di ogni mese di rata la loro bolletta, che verrà preventivamente preparata dall'ufficio, senza alcuna spesa.

Assemblea del Sindacato operai gas ed elettricità. Ricordiamo che oggi, alle 17, si tiene in sala «Filippo Corridoni» (via Pozzo bianco 9, secondo, l'assemblea generale straordinaria del Sindacato per informare gli operai del gas sul corso delle trattative che si svolgono con l'Amministrazione dell'officina in merito al contratto di lavoro. All'assemblea assisterà l'on. Bramante Cucini, segretario generale della Corporazione nazionale degli addetti alle aziende A. G. E. e Luigi Ciardi, segretario generale della Federazione locale dei sindacati.

Il problema della bonifica dell'Arsa
nella sua fase risolutiva

Mentre la Commissione nominata dal Presidente del Consiglio e presieduta da S. E. Banelli sta per iniziare i suoi lavori per studiare i modi più adatti a risollevare le critiche condizioni dell'Istria, non sarà senza interesse e senza utilità illustrare la fase conclusiva in cui sono entrati gli studi per la bonifica dell'Arsa.

Giorni sono, l'on. Ventrella, esponendo i problemi che devono essere affrontati e risolti in favore della provincia sorella, dopo l'urgente problema del risanamento delle finanze degli enti autonomi e quello della pressione fiscale, che sono di improrogabile attualità, pose i problemi delle bonifiche e dei provvedimenti d'acqua. E non a torto, se l'inizio dei lavori di bonifica dell'Arsa, del Quieto e delle saline di Capodistria, già classificate di prima categoria sulla base della legge italiana in materia, estesa alle nuove provincie l'anno scorso, ovvierebbe di un colpo e per diversi anni alla piaga della disoccupazione e porterebbe alla depauperata provincia parecchi milioni, con vantaggio immediato, anche a non tener conto dell'aumento di ricchezza e di salute costituito dalle plaghe risanate, che diventerebbero ubertose e fiorenti.

Studi e rilievi del passato

Già nel tempo in cui a Trieste aveva sede il Commissariato Generale, grazie al vivo e autorevole interessamento del barone Giuseppe Lazzarini, l'allora Dipartimento tecnico per la Venezia Giulia ebbe l'incarico di fare gli studi e i rilievi necessari per un progetto di massima allo scopo di bonificare la vallata dell'Arsa. L'allora direttore del Dipartimento tecnico ing. Lori e il vicedirettore ing. Gianone affidarono questo delicato lavoro all'ingegnere Giuseppe Druscovich, addetto al Dipartimento, che già aveva dato prova di capacità e mostrato di conoscere particolarmente la zona da studiare.

Gli studi e i rilievi fatti in massima parte dall'incaricato, coadiuvato anche da altri colleghi del Dipartimento, furono lunghi e laboriosi, perchè questo progetto di bonifica, rispetto a quello, per esempio, del Quieto, non aveva precedenti di osservazioni e progetti di qualche attendibilità scientifica e tecnica, che valessero a facilitare l'opera in corso. Infatti, la lucida ed elaborata relazione che accompagna il progetto di massima, compiuto appena il 30 agosto scorso e inviato nel settembre al Ministero dei Lavori Pubblici per l'approvazione, illustra i tentativi di risanamento della zona nel passato, che s'iniziano già nel 1771 per ordine della Repubblica di Venezia e dello Stato austriaco, poichè il corso dell'Arsa segnava il confine fra i due Stati. Gli avvenimenti politici sopravvenuti travolsero progetti e tentativi, che più tardi furono ripresi nel 1794 e 1831 dai signori di Bellagio (Bellay) e dai governi che si succedettero, ma sempre senza risultato. In tempi più vicini a noi, nel 1858, la Luogotenenza di Trieste fece rinnovare in due riprese gli studi per la regolazione dell'Arsa dagli ingegneri Comelli e Ducati, ma per la mancanza di fondi anche questi tentativi abortirono. Nel 1862, l'ing. Hermann, riprendendo lo studio del problema, scartava i progetti dei suoi predecessori, i quali non avevano tenuto conto della necessità di «studiare le circostanze locale in ogni stagione ed in ogni tempo di favorevole e sfavorevole influenza atmosferica».

In seguito prospettarono soluzioni del problema anche gli ingegneri Fanino di Verona nel 1871, Jausta nel 1874-1887, Putik nel 1890 e Wenedikter nel 1898. Anzi, parte di quest'ultimo progetto fu anche eseguita. Il progetto in parola divideva i lavori in due gruppi, il primo dei quali, eseguito tra il 1904 e il 1907, comprendeva la regolazione inferiore dell'Arsa e venne a costare 485.000 corone. Ma gli effetti della regolazione furono scarsi e temporanei, perchè il risanamento della zona non può riuscire se non affrontato integralmente, per la difficoltà di garantire, altrimenti, l'incanalamento delle acque e perchè l'interramento della zona bonificata ben presto diminuisce la sezione fluente dei canali.

«Attualmente — osserva la relazione — le relative zone non risentono più quasi alcun beneficio, anche perchè in seguito agli avvenimenti bellici, alle opere eseguite mancò ogni manutenzione».

Il nuovo progetto

I tentativi e gli studi del passato, di fronte a così scarsi risultati, non potevano essere normativi per il nuovo progetto, e l'ingegnere Druscovich si vide costretto ad affrontare «ex novo» il problema, non tenendo conto che dei risultati negativi dei suoi predecessori, il cui insuccesso, come rileva la relazione al nuovo progetto, fu dovuto principalmente alla preoccupazione che i progettanti ebbero della spesa, per cui nessuno lo affrontò con i criteri tecnico-economici necessari.

E furono per ben tre anni fatti sopraluoghi con ogni tempo e in ogni stagione, fu scavato un pozzo d'assaggio, furono fatte esatte osservazioni orografiche e idrografiche. La relazione che abbiamo sott'occhio descrive palmo a palmo il territorio da bonificare, diviso previamente in 6 zone ed è ricca di tabelle, di grafici e di calcoli, che sarebbe troppo lungo seguire. Ci limiteremo perciò di accennare alle conclusioni cui giunge la relazione, la quale prospetta due soluzioni separate per la bonifica integrale: La prima prevede lo smaltimento delle acque per la valle dell'Arsa a mezzo di un impianto di macchinari per il sollevamento delle acque basse; mentre la seconda si propone la costruzione di una galleria che, dal punto più basso di Fianona, va al mare, galleria che dovrebbe servire allo smaltimento naturale delle acque che non trovino sfogo nel letto dell'Arsa.

La relazione, pur presentando in forma dettagliata il primo progetto, lo sconsiglia, sia per il suo maggior costo (20.700.000 lire), sia causa la maggior spesa ricorrente per la manutenzione dell'opera, dovuta alla sorveglianza delle necessarie opere idrauliche, mentre caldeggia la soluzione con galleria, il cui costo è calcolato in 19 milioni e la cui manutenzione richiede una spesa minima. Nel progetto si prevede inoltre l'esecuzione di lavori stradali che, con il risanamento della plaga e il suo conseguente sviluppo si rendono necessari e le opere connesse. Infine, a opera compiuta, si sarà provveduto all'acqua potabile per quelle popolazioni e alla possibilità di irrigare la zona sanata con apposito sistema di canali.

La relazione, a cui sono annessi i progetti di massima, così conclude: «Si ritiene con ciò di aver sviluppato il problema della bonifica dell'Arsa con sufficienti particolari, perchè possa essere presa una decisione definitiva. Per la stima dei lavori furono adottati prezzi unitari, che rispondono a quelli attuali del mercato.

L'azione di fiancheggiamento

«Data la natura dei lavori, essi dovranno essere eseguiti a grandi lotti e con un programma ben determinato, da svilupparsi all'atto della compilazione dei progetti di esecuzione. La durata dei lavori potrà estendersi da 6 a 10 anni, in funzione del programma di finanziamento che verrà fissato».

Il progetto si trova già, come abbiamo accennato, presso il Ministero competente, il quale deve approvarlo, ciò che quasi certamente avverrà con sollecitudine, perchè vi fu inoltrato con l'approvazione dell'ingegnere capo cav. uff. Atena, attuale direttore del Genio civile di Trieste, ufficio questo che sostituisce il soppresso Dipartimento tecnico. Anzi va osservato, che senza il vivo interessamento dell'ingenere capo Atena e dell'ing. Formosa, nel cui territorio di competenza è il bacino di bonifica, i quali vollero che gli studi fossero proseguiti con energia e che nesun pregiudizio ne venisse dai mutamenti intervenuti nella direzione e la sistemazione dell'Ufficio tecnico, difficilmente il progetto sarebbe venuto a compimento con tanta sollecitudine.

Ma il progetto di massima bello e compiuto non sarebbe sufficente, se di pari passo il barone Lazzarini e il Comitato promotore per la bonifica da lui costituito già nell'agosto del 1923, non avessero energicamente sviluppata l'organizzazione del Consorzio, che deve essere l'ente esecutivo del progetto.

Classificata la bonifica, su proposta del Genio civile corredata dal parere tecnico-agrario dell'ex Consiglio agrario provinciale dell'Istria e da quello medico, nella prima categoria, occorreva raccogliere il materiale e le adesioni per la costituzione del Consorzio. Questo secondo passo fu compiuto regolarmente in un'adunanza al Lago d'Arsa il 24 agosto di quest'anno, alla presenza del prefetto di Pola comm. Giannoni, il quale mostrò vivo interessamento al problema.

In quest'adunanza, dichiarato costituito il Consorzio, venne nominato il consiglio dei delegati, il quale, quando il progetto entrerà nella sua fase esecutiva, eleggerà dal suo seno la deputazione amministrativa e la presidenza. Del consiglio dei delegati fanno parte il barone Giuseppe Lazzarini, Bruno Camus di Pisino, Depangher-Manzini di Fianona, un rappresentante di ciascuno dei comuni interessati e i maggiorenti dei proprietari. L'atto di costituzione del Consorzio trovasi pure alla competente sezione del Ministero dei L.L. P.P. per l'approvazione.

Gli interessati confidano che l'approvazione del Consorzio, come quella al progetto di massima, non tarderanno. Ottenuta, infine, la concessione di esecuzione dell'opera, il progetto approvato verrà richiesto dal Consorzio al Ministero, per fare su questo i progetti di dettaglio e dar inizio ai lavori; poichè la finanziazione, che dopo tante pratiche costituisce il punto più importante del problema, non presenta alcuna difficoltà.

La finanziazione

E' noto, infatti, che in forza della legge sulle bonifiche, approvato il lavoro dal Ministero, il Governo concorre alla spesa con il 50%, la provincia col 10%, i comuni col 10%, mentre i proprietari dei fondi concorrono con il residuo 30%.

Ma in casi di particolare riguardo il Governo può elevare il suo concorso anche fino al 60% e, secondo la legge, per alcune provincie dell'Italia meridionale, questo concorso sale persino al 70%. Siccome all'atto della compilazione della legge le bonifiche e le necessità istriane non erano come sono, sufficentemente note, non è escluso che il Governo nazionale, il quale tanto interessamento mostra alla rinascita dell'Istria, voglia fare questo trattamento d'eccezione all'opera in parola. In questo caso il concorso dei proprietari si ridurrebbe al 10%.

Non potendovi essere dubbio sulla solidità degli impegni dello Stato, anche quando non esistessero, come esistono, istituti finanziatori delle bonifiche, molte banche anticiperebbero i fondi necessari verso cessione degli importi statali e garanzia sui terreni bonificandi.

Il prefetto dell'Istria, comm. Giannoni, e il Consorzio interessato, non sono i soli che con tutte le forze si adoperano a condurre il bel progetto nella sua fase risolutiva, ma ad esso ha mostrato di interessarsi vivamente anche l'Opera nazionale combattenti, che recentemente mandò sul posto un proprio delegato, il quale si mostrò persuaso della utilità di interessare alla bonifica l'Opera.

Studi e organizzazione sono a questo punto; è possibile che la Commissione ministeriale, messa di fronte a così lungo e diligente lavoro preparatorio, non voglia confortare del suo autorevole voto la fiduciosa speranza di tutti i valentuomini che considerano il compimento della bonifica dell'Arsa una delle opere più utili a quella povera zona di confine, dove ora la malaria fa numerose vittime, e potrebbe essere in breve una delle più fertili e più ricche della provincia?

L'apparecchio «Junkers-Limousine» riatterrato a Zaule per il rifornimento. Ieri, alle 15.45, è atterrato nuovamente l'apparecchio «Junkers-Limousine», che, com'è noto, partecipò al «raid» per la «Coppa Italia». Mercoledì l'apparecchio fece un volo fino a Brioni, dove fu visitato dagli ospiti dell'isola, dal comandante la stazione aeronautuica di Pola e da una ventina di ufficiali aviatori, che festeggiarono cordialmente gli ospiti berlinesi. Ieri l'apparecchio «Junkers», giunto alle 15.45, dopo 25 minuti di volo da Brioni, procedette al rifornimento gentilmente offertogli dal comandante il campo di Zaule ten. Morellato, e riparti alle 16.50, via Udine, per Vienna e Berlino.

L'ing. Junkers, nel lasciare l'Italia, ci espresse la sua riconoscenza e la viva soddisfazione per le gentili accoglienze ricevute dovunque, aggiungendo che ciò lo incoraggia a ritornarvi presto per l'istituzione di un servizio regolare Vienna-Trieste-Roma; Vienna Brioni e, con idroplani di tipo «Junkers», Brioni-Trieste, Brioni-Venezia e Brioni-Abbazia.

Il Ricreatorio «E. Toti» a Postumia. Giovedì gli allievi del Ricreatorio «E. Toti» si recarono con l'autocorriera scolastica a visitare la grotta di Postumia. Si approfittò di quell'occasione per dare la scalata al Monte Re. La proposta fu accolta con grande entusiasmo da tutti i ragazzi, grandi e piccini, entusiasmo che scemò alquanto — specialmente negli alpinisti più minuscoli — appena si trovò a tu per tu col ripidissimo naso del monte. Vi fu un momento di scoramento e di incertezza in più di uno. Poi prevalsero i propositi di resistenza e la scalata fu compiuta tra grida di giubilo e... sospiri di sollievo. Quindi ognuno pensò per la prima cosa a far tacere gli stimoli dell'appetito e poi di ammirare il vasto e magnifico spettacolo che è dato di godere dall'alto del Monte Re. La sosta fu breve. La discesa fino a Prevallo fu molto più facile. Dopo un pranzo che sollevò le proteste della comitiva contro l'oste traditore, gli allievi partirono per Postumia. Mezz'ora dopo si scendeva dalla corriera davanti alla grotta. E qui non è necessario ridire la meraviglia suscitata in tutti i ragazzi dalle bellezze della grande grotta. Due ore — chè tanto durò la visita — passarono come un attimo. E non meno breve parve a tutti il ritorno, che si compiè tra il canto di allegre canzoni e le rievocazioni della gita: il Monte Re, la grotta, l'oste!

La nuova sede del capodistrettuale di Farneto. Il Municipio comunica che col giorno 20 ottobre 1924 l'ufficio del capodistrettuale del Farneto, ora trovantesi al N. 23 della via Bartoletti, viene trasferito al N. 3 Pol. 691 di Guardiella, casa ex Maier.

Un ventennio di vita
del Fondo dell'emigrazione

L'ufficio stampa del Commissariato per l'emigrazione comunica da Roma:

«Col motto «minima spesa - massimo rendimento», espressione di legittima soddisfazione, il Commissariato generale dell'emigrazione, pubblica i risultati della gestione finanziaria del fondo dell'emigrazione dell'anno di sua istituzione, 1901, sino al 1923.

Sono note le origini del fondo. La legge del 1901 sulla tutela dell'emigrante, che iniziava una politica del tutto nuova e originale rispetto al fenomeno emigratorio, non più considerato come problema di polizia, ma come problema politico-sociale, volle che le spese della tutela e dell'assistenza non dovessero gravare sul Tesoro, ma sui benefici del maggior intervento statale e cioè su gli emigranti, e su coloro che nell'emigrazione trovano occasione di larghi guadagni. Si fondò così una gestione autonoma, a carattere patrimoniale, distinta dal Tesoro dello Stato, e che ha l'amministrazione delle entrate e delle spese occorrenti per il servizio dell'emigrazione. Il fondo è amministrato sotto l'alta direzione del ministro degli Esteri ed è sottoposto a tutti i controlli della pubblica gestione. Ha, per di più, anche la vigilanza di un'apposita commissione parlamentare.

«Si tratta di un'istituzione confortata da una favorevole esperienza, e imitata poi, man mano, con le stesse caratteristiche, da altri paesi di emigrazione, come la Spagna, l'Ungheria, il Regno Serbo-Croato-Sloveno, la Norvegia e, proprio di questi giorni, dalla Finlandia e dalla Germania.

Uno sguardo alla ventennale gestione del fondo, quale ci è permessa dall'opuscolo del Commissariato (Il fondo dell'emigrazione. Gestione finanziaria dal 2 settembre 1901 al 30 giugno 1923) ci mostra come l'Italia possa esser lieta di questa sua istituzione.

I cespiti del fondo sono raggruppati in un bilancio separato e posti sotto voci appropriate. Nei ventidue esercizi finanziari considerati per tutti i cespiti di entrata, si sono riscosse lre 93.665.714. La parte maggiore di queste entrate, il 52.8 per cento, è data dal contributo dei vettori; seguono per importanza i rimborsi e concorsi vari, pure da parte dei vettori, per la protezione dell'emigrante durante il viaggio; poi le rendite patrimoniali per investimenti fatti dal fondo sull'attivo annuale; infine le entrate straordinarie e i contributi diversi.

Le spese effettive che il fondo dell'emigrazione deve sostenere sono inerenti esclusivamente alle funzioni affidate dalla legge al Commissariato, e che si vanno sempre più affinando e completando, perchè meglio rispondano al cresciuto valore e alle nuove esigenze delle masse emigranti, specie in questo periodo assai difficile per l'emigrazione.

L'ampia e complessa azione che il Commissariato dell'emigrazione viene svolgendo, specie dopo l'impulso datole dal Governo nazionale, implica spese notevoli per la tutela degli emigranti in Patria, prima della partenza, con l'istruzione professionale, le informazioni, le cattedre ambulanti dell'emigrazione ecc.; spese nei porti d'imbarco e alle stazioni di confine; spese a bordo durante il viaggio marittimo; spese all'estero con speciali forme di assistenza a vantaggio dei lavoratori emigrati.

Per tutta questa azione non si sono spese — nei ventidue esercizi considerati — che 79.469.112 lire: e di queste una percentuale del 39.9, cioè la frazione più alta a causa dei cambi, è rappresentata da spese per l'assistenza all'estero: il 33.9 per cento da spese straordinarie; e solo il 15.7 per cento da spese generali, malgrado gli aumenti generali di stipendi e le maggiori necessità dell'organico.

I risultati complessivi della gestione sono, che — malgrado una serie di disavanzi, dovuta al periodo bellico, quando le spese del fondo non potevano bilanciare le entrate — oggi il fondo registra un avanzo di lire 13.617.566; nei quali gli stabili rappresentanti attività patrimoniali sono valutati ai prezzi prebellici, mentre oggi valgono molto di più.

La molteplice assistenza voluta dalla legge per fare man mano di una emigrazione disorganizzata un poderoso strumento di valorizzazione nazionale, non ha richiesto all'industria dell'armamento o agli emigranti, per i 22 esercizi di gestione del fondo, se non il modesto sacrificio di 3 milioni all'anno. Quale differenza con altri paesi; con l'Inghilterra — per esempio — che ha stabilito in bilancio, allo scopo di incoraggiare e di assistere la sua limitata emigrazione, ben tre milioni di sterline all'anno».

Nel "Piccolo della Sera,, odierno
"Il Piccolo dei Piccoli,,

«Memorie di un ragazzo come voi» — di Oreste Giovannini.

«La piccola Giulietta che voleva essere una signora» — Novella di «Zia Mariù».

L'istinto della difesa negli animali.

Esito del concorso «La marca del mercante».

Chiacchiere di Pupolino con i suoi lettori.

Le bizzarrie del mondo.

«Dite la vostra ch'io ho detto la mia», ecc. ecc.

L'ultimo capitolo di un dramma ignoto
Sorride... e va ad impiccarsi

Nelle famiglie in cui da anni, ogni giorno alla stessa ora, il lattivendolo Andrea Glaviner, di 50 anni, abitante in via Settefontane N. 24, andava a portare, assieme a un suo nipote, il latte, si meravigliarono di non averlo veduto da una settimana. Che cosa era accaduto? Nessuno lo immaginava, ma la spiegazione la diede lui stesso, ieri sera, verso le 19, quando ricomparve improvvisamente a portare il latte alla signora Ghersiak, in viale XX Settembre N. 60, la quale gli chiese il motivo di quella prolungata assenza.

— Iero in bala — rispose col suo solito tono faceto.

E sorrise. Anche la signora sorrise, conoscendo il Glaviner per un mattacchione allegro, che estate e inverno se ne andava sempre in maniche di camicia, incurante anche quando il freddo era pungente.

Data quella spiegazione, il lattivendolo chiese il permesso alla Ghersiak di ritirarsi nel gabinetto. Però trascorse del tempo parecchio e il Glaviner non ricompariva. I Ghersiak, un po' insospettiti, pensarono che gli fosse successo qualcosa, che gli fosse venuto male, e un nipote della signora decise di andar a vedere. Ma guardando da una piccola finestra, egli vide con orrore il corpo del vecchio penzolante, appiccato ad una corda annodata all'apparato di sciacquamento. Fu in quell'abitazione uno scompiglio; accorsero vicini e passanti, fra cui il brigadiere dei carabinieri Di Siena, della stazione di via Chiozza, che, aiutato da altri, staccò il corpo del disgraziato che non dava più segno di vita. Il decesso del vecchio fu constatato qualche minuto dopo dal dott. Seunig della Guardia medica cui qualcuno s'era affrettato a telefonare. Più tardi, esauriti i necessari rilievi di legge, la salma fu trasportata, alle 20, col furgone alla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Il disgraziato nulla ha lasciato scritto per far conoscere o supporre i motivi del suicidio, nè alcuno ha saputo dire alcunchè in proposito per giustificare il tragico gesto.

L'olivo che porta disgrazie

Il contadino Giacomo Bonetti, di 62 anni, abitante a Venolla (Friuli) in Corso Garibaldi n. 207, si trovava, ieri l'altro, su di un olivo nella sua campagna. Ad un tratto miso un piede in fallo, barcollò, perdette l'equilibrio e precipitò a terra, ove rimase, non potendo rialzarsi a causa di forti dolori che provava alla gamba destra.

Accorsi altri villici, il Bonetti fu trasportato nella sua abitazione ove gli prestarono qualche soccorso come meglio poterono. Ieri però, non accennando i dolori a cessare, anzi perchè si facevano più vivi, il figlio Giacomo, di 33 anni, lo volle accompagnare a Trieste e giunti alla stazione il sofferente fu trasportato con una autovettura all'ospedale Regina Elena ove il sanitario di turno riscontrò al povero vecchio la frattura del crure.

Avute le necessarie cure il Bonetti fu accolto nel reparto di turno.

La disgrazia di una bambina

A Villanova, nella casa numero 80, il giorno 11 corrente, la bambina Palmira Gandusio, di 3 anni, si rovesciò addosso una pentola di acqua bollente e riportò scottature abbastanza gravi al dorso e alla coscia destra. Condotta dal medico di Cittanova, la piccina vi ebbe le prime cure. Le sue condizioni andarono però sempre più aggravandosi, tanto che il padre, temendo di peggio, la condusse a Trieste e ieri, alle 16.30, la portò all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno alla astanteria, rilevato che le condizioni della Gandusio presentavano qualche gravità, le prestò le medicazioni del caso e quindi la fece accogliere nel settimo reparto dermatologico.

Un feto tra le roccie

Alcuni passanti per la Riviera di Barcola notarono, ieri, fra gli scogli posti nei pressi del bagno popolare, un involto fatto con giornali, che appariva alquanto misterioso. Qualcuno, più curioso degli altri, si avvicinò, raccolse l'involto e apertolo vi trovò un feto umano. Mentre i presenti si abbandonavano ai più disparati commenti, qualcuno pensò di avvertire i carabinieri della stazione di Barcola, i quali, recatisi sul posto, assunsero i primi rilievi e quindi fecero trasportare il feto alla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena. I medici rilevarono che il feto era stato espulso dall'alveo materno dopo il terzo mese di gestazione.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi alle 20.30 spettacolo cinematografico. Si proietteranno: «Biondina» e «Flick Flock in vacanza». I posti si ritirano alle ore 17.

— Domenica gita sull'altipiano; ritrovo in palestra alle 7; ritorno alle 13.

Domenica mattina allenamento di tutti i calcisti sul campo sportivo, S. Sabba.

I giuocatori di palla-cesto si troveranno in giardino sociale alle 9.30 per partita di allenamento con il Ricreatorio «Riccardo Pitteri».

Avanguardia giovanile fascista. Tutti gli avanguardisti appartenenti alla sezione di Trieste, sono comandati di trovarsi questa sera alle 18.45 in sede centrale, per recarsi a ricevere la forte squadra di Rovigno, che giungerà alle 19.30 al molo della Pescheria. Dovranno indossare la camicia nera sotto l'abito borghese. Sono invitati tutti i fascisti e le fasciste.

Unione magistrale triestina. Oggi alle 19.30 è convocata l'assemblea straordinaria dei soci, col seguente ordine di trattazione: 1) Comunicazioni; 2) stato giuridico ed economico in seguito agli ultimi avvenimenti; 3) sistemazione dei ricreatori; 4) eventuali. Lunedì alle 19 seduta di consiglio direttivo

Sindacato magistrale fascista. Il direttorio è convocato in seduta oggi alle 18, in sede sociale.

Federazione arditi d'Italia. Domani, domenica, alle 10, avrà luogo l'assemblea generale degli arditi nel locale della sede in via Gioacchino Rossini 12 per comunicazioni del segretario politico.

Gruppo femminile fascista. Il direttorio invita tutte le soce di trovarsi oggi al molo della Pescheria per presenziare all'arrivo delle squadre sportive delle avanguardie giovanili fasciste istriane.

Gruppo femminile studentesco fascista. Oggi, alle 18 adunata delle appartenenti al gruppo femminile studentesco in sede sociale. Continuerà la discussione sulla concezione fascista dello Stato. Le signorine sono pregate di portare gli scudetti per le maglie dei concorrenti ai campionati sportivi.

Giovani esploratori italiani. Domani adunata in divisa (tenuta di città) alle 6.30, in piazza Verdi, di tutti gli esploratori del sesto reparto.

— Questa sera alle 18 adunata in sede dei caposquadriglia del reparto novizi. Domenica alle 7 adunata generale in sede. Ritorno alle 17; colazione dal sacco.

— Domani escursione del quarto reparto C. Battisti alla conca d'Orleg. Adunata alle 6 non al caffè Fabris, ma dinanzi alla sede di reparto.

Sursum Corda. Domenica 19 m. c. alle 7 adunata dei premilitari del corso estivo in caserma G. Obendan. Avrà luogo la terza, quarta e quinta lezione di tiro.

Radio Club. Sono aperte presso la direzione le inscrizioni al corso teorico-pratico di radiotelegrafia, ricezione e trasmissione, e per il corso di esperanto. Orario: lunedì e giovedì alle 20.

Associazione goliardica triestina. Per gentile concessione dell'impresa teatrale del Filodrammatico, i soci godono lo sconto del 45 per cento sul biglietto d'ingresso alla platea.

Associazione XXX Ottobre. La sezione marciatori è convocata alle 21 in sede per importanti comunicazioni. Tutti i calcisti si trovino alle 20.30 in sede.

Società di M. S. fra carabinieri in congedo. I soci sono invitati all'adunanza generale di oggi alle 20.30. Si discuterà sulle modalità delle elezioni del nuovo consiglio direttivo e su altri importanti argomenti.

Ricreatorio «Riccardo Pitteri». Questa sera alle 20.30 si terrà in questo Ricreatorio un trattenimento di varietà. Sono invitati i genitori degli allievi e gli amici dell'istituzione. Alle 20 si raduna la sezione drammatica anziani. Domani mattina la squadra di foot-ball si trovi alle 8 per il solito allenamento in campo Ponziana.

Circolo sportivo bancari. Gli atleti che parteciperanno domenica 19 corr. alle gare della XXX Ottobre, si trovino oggi alle 15 al campo di Montebello. I calcisti alla stessa ora si trovino pure sul campo per il solito allenamento.

Circolo impiegati bancari. Domani alle 10 incontro calcistico sul campo dell'Edera della prima squadra del C. I. B. con il C. S. Solus. Questa sera alle 20.30 prove della commedia «Vi amo e sarete mio» di L. Verneuil.

Unione sportiva triestina. I seguenti giuocatori si trovino domenica 19 m. c. alle 12.30 completamente equipaggiati in campo dell'U. S. T. per disputare una partita amichevole con la prima squadra dell'A. C. Roiano: Menegon, Corradino, Siberna, Nordio, Bocconi, Zaccaria, Rubinich II, Zaccaria, Euan, Cudicini, Capitanio, Rubinich I e Scher, così pure i seguenti che disputeranno l'incontro con il C. S. Olimpia alle 14.30: Dobrillovich, Braga, Pressel, Oblak, Regolli, Gasperini, Klun, Frateschi, Somnier, Pasqualuci III, Fabbro.

Associazione sportiva Edera. Tutti i giuocatori della prima squadra riserve devono trovarsi questa sera alle 21 al Bar Savoia.

— Tutti i giuocatori della prima squadra boys devono trovarsi domenica 19 corr. sul campo per disputare una partita amichevole col C. S. Gloria. Tutti i giuocatori della squadra gentlemann sono convocati questa sera alle 21 al ristorante Merluzzi.

Sport Club «Olympia». Gli inscritti alla corsa ciclistica di domenica 19 corr. dovranno trovarsi alle 8.30 all'angolo di via Rossetti e via Ginnastica, da dove seguirà la partenza alle 9. I partecipanti al convegno sociale, che intendono usufruire dell'autocorriera, dovranno trovarsi alle 8.30 al caffè Fabbris. In caso di maltempo la gita rimane sospesa.

Club ciclistico Liberi-Forti. Il Club ciclistico Liberi-Forti, visto la magnifica riuscita della prima gita sociale a Vipacco, indice per domenica 19 corr. una seconda, alla volta di Cervignano. Ritrovo alle 6.30 alla sede sociale (caffè S. Marco). Dopo il giro d'allenamento della squadra «corridori» ritrovo a Cervignano di tutte due le squadre per il pranzo e per il ritorno.

Società turisti triestini. Il consiglio direttivo indice per domani una gita alla volta di Lipizza con visita della Grotta delle Torri. Partenza alle 6; ritrovo al monumento D. Rossetti; pranzo dal sacco.

Lega studenti commerciali. Oggi solita lezione di danza in sala Tina di Lorenzo, dalle 17 alle 20. Dalla 17 alle 18 il prof. Girardelli insegnerà la nuova danza «Demonietto».

Gruppo escursionista studentesco. Questa sera alle 19 la squadra di tiro alla fune è convocata in sede.

F. C. Libertas. Alle 20 si trovino in sede tutti i direttori d'ispezione per importanti comunicazioni. I giocatori di foot-ball alle 14.30, compresi i boys, per gli ultimi accordi in merito alle partite di domenica.

Circolo sportivo Fulgor. Le signorine e i soci che le accompagneranno devono trovarsi domenica mattina alle 4.30 alla stazione centrale. Gli escursionisti che partecipano alla marcia notturna devono trovarsi alle 20 di stasera in sede sociale.

Gruppo sportivo «Pro Trieste». Domani alle 8.45 tutti i calcisti devono trovarsi equipaggiati in campo Roiano per disputare una partita con la squadra B dell'A. S. A. S. La sezione escursionisti indice per i giorni 1 e 2 novembre una escursione alla cima alta del monte Re (Suhi verh, m. 1315). Possono partecipare anche non soci, presentati da un socio, dietro versamento della quota d'iscrizione di lire 1.

Circolo sportivo Tergeste. Tutti i calcisti e ciclisti si trovino questa sera dalle 20 alle 22 in sede sociale, via Ferriera 7, per urgenti comunicazioni in merito alle gare di domenica prossima.

Sezione escursionisti Edera. Domani la sezione intraprende un'escursione per Antignano m. 392, San Sergio Cernical) con visita delle rovine. Ritrovo alle 4.30 presso le scuole di via dell'Istria; pranzo dal sacco; spesa lire 2.15 per ferrovia da Servola per Scoffie.

Circolo Rossini. Domani alle 14 tutti i soci sono convocati in sede

Società sportiva Vedetta Veloce. Domani si terrà nella sala Banelli a Servola, un festino di danza dalle 18 alle 21. Suonerà una scelta orchestra.

Club Camelia. Domani si indice una gita alle sorgenti del Risano e castello di Popecchio. Andata per Zaule, Noghera, Villa Decani, Risano, sorgenti del Risano, Castel di Popecchio. Ritorno da Erpelle a mezzo ferrovia. Partenza dal solito posto alle 6.15.

CINEMA E VARIETÀ

Oggi ancora repliche dell'«Amore rosso», che ottenne così caloroso successo al Gran Cinema Italia. Anche ieri questo capolavoro della cinematografia italiana ottenne un altro grande successo Oggi ancora repliche dalle 16.30 in poi.

Al Modernissimo il poderoso dramma «Dolorosa commedia» con Stalia Napierkowska. Terminate le rappresentazioni dell'«Impronta di Budda», oggi va sullo schermo una creazione di Stalia Napierkowska: «Dolorosa commedia», un lavoro che ottenne il più grande successo ovunque. Prima rappresentazione alle 17.

Cine Edison. Continuano con crescente successo le rappresentazioni de «La fanciulla, il poeta e la laguna», il poetico e sentimentale dramma d'amore svolgentesi a Venezia. Il successo è in massima parte dovuto agli eccezionali interpreti, tutti assai bene affiatati, quali l'insuperabile Soava Gallone, il Salvini, il Parpagnoli, il Vitti. Questa film terrà lo schermo ancora per parecchie sere. Frattanto la Direzione sta allestendo un altro monumentale lavoro: «Pietro il Grande» nell'interpretazione insuperabile di Emilio Jannings.

«Friquet» con Leda Gys al Salone Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi, rappresentazioni eccezionali del forte dramma d'amore «Friquet», protagonista l'indimenticabile Leda Gys, protagonista della piccante commedia «Santarellina».

Jackie Coogan, il bimbo prodigio al Cine Savoia, nella sua migliore interpretazione: «Dolor di bambino». Con crescente successo continuano le rappresentazioni di questa divertente cinematografia, tanto adatta per i nostri bambini; le buone mammine non lo dimentichino. Oggi repliche dalle 16 in poi. I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

Le audizioni radiotelefoniche di oggi al Teatro Nazionale. Ore 20.30: Segnale d'inizio della trasmissione. — Ore 20.35: *L'angelo dei bambini*. Novella. — Ore 20.40: Tomas: *Mignon*. Mezzo soprano, M. Gianessi. — Puccini: *Bohème*. Tenore, S. Aragona. — Sarasate: *Danza andalusa*. Violino, A. Magalotti. — Fourè: *Elegia*. Violoncello, A. Solieri. — Tosti: *Romanza*. Tenore, S. Aragona. — *Selezioni*. Radio Quartetto A. Plettro. — Ore 21.25: Bollettino meteorologico e notizie di Borsa. — Intervallo.

Ore 21.30: Lettura di poesie di Giovanni Pascoli. — Ore 21.35: Denza: *Torna*. Mezzo soprano, M. Gianessi. — *Melodie popolari*. Radio Quartetto A. Plettro. — Verdi: *Traviata*. Tenore, S. Aragona. — Elledorf: *Romanza per violino*. A. Malagotti. — Donizetti: *Favorita*. Mezzo soprano M. Gianessi. — Boccherini: *Allegro*. Violoncello, A. Solieri.

Ore 22.25: Ultime notizie dell'Agenzia Radio Nazionale. — Ore 22.30: Fine della trasmissione.

CRÌ-CRÌ
la Duchessa del Bal Tabarin
DICE:
— Conoscete una bella donna che vi ha conquistato il cuore?
— Sì!
— Allora ricordatevi di queste tre cose importanti:
PRIMO:
Se la sua apparenza bella vi piace, osservate con attenzione il suo modo di fare.
SECONDO:
Badate pure se baciandola all'improvviso restano segni di belletto sul suo viso.
TERZO:
Guardate che i capelli biondi o neri sulla sua testa siano veri...
Quanto prima si ammirerà
CRI-CRI
sullo schermo del
Gran Cinema Italia

CONCORSO "ARRIBA"

Le Cartelle Fondiarie
dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie
rendono circa il 5.50 per cento netto
e sono garantite da prima ipoteca su immobili di valore almeno doppio
INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI e ACQUISTI
presso l'Istituto di Credito Fondiario Verona
presso l'Istituto Federale di Credito Venezia
presso le Casse di Risparmio di Verona, Padova, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Venezia
presso qualsiasi Istituto di Credito.

Alle signore di Trieste
LA MAISON R. di BUCCHIANICO
MILANO
espone all'Hôtel de la Ville nei giorni 17, 18 e 19 le ultime creazioni di Parigi in abiti, mantelli, vestiti da sera e pelliccie.

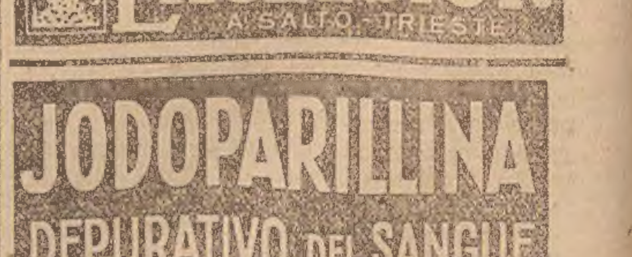
DOLORI DI TESTA
STANCHEZZA E LOMBAGGINE, COME MALATTIE ACCESSORIE DI UN CAMMINARE FORZATO EVITATE APPLICANDO ALLE VOSTRE CALZATURE TACCHI E SUOLE
PALMA
IN PURO CAUCCIÙ
PERCHE' COSI' LE COLONNE VERTEBRALI ED IL SISTEMA NERVOSO NON VENGONO SCOSSI. DOMANDATE ESPLICITAMENTE TACCHI E SUOLE
PALMA
«PALMA», TRIESTE, VIA CORONEO N. 9 (I. P.)

BANCO E CAMBIO
A. BOLAFFIO
TRIESTE
TELEFONO INT. 259 e 2946

COLLEGIO RICCI
VITTORIO VENETO - Anno XIV
Vero e proprio Istituto di educazione in un sereno ambiente di distinta famiglia
Scuole interne legalmente riconosciute
ISTITUTO TECNICO - GINNASIO
COMPLEMENTARI - ELEMENTARI
SCUOLE PUBBLICHE

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A SALTO TRIESTE

JODOPARILLINA
DEPURATIVO DEL SANGUE



BLENORRAGIA
(SCOLO)
recente, cronica, sue complicazioni, vengono curate radicalmente coll' EUBLENAL, Bleu Garino, L. 9 il flacone (cura completa 4 flaconi L. 33, franco). Nessuna controindicazione, efficacia, tolleranza, economia. Dott. Garibaldi Garino, Alessandria, oppure Trieste: Farm. Zanetti, Via Commerciale N. 70

CORRIERE SPORTIVO

Il rifugio Pellarini: Memorie e ricordi

Domenica 19 la Società Alpina delle Giulie aprirà il suo terzo Rifugio, che essa vuole dedicato alla memoria del suo socio Luigi Pellarini, caduto nel 1916 sugli altipiani di Asiago.

Il Rifugio Pellarini è per una strana vicenda il terzo che l'Alpina inaugura; avrebbe dovuto essere il primo.

I progetti per la sua costruzione risalgono a molti anni prima della guerra; ma nel 1912 il sogno dell'Alpina delle Giulie, di erigere nelle nostre Alpi un rifugio sembrò finalmente essere prossimo alla pratica attuazione.

Animati dalla volontà indomita e dal preveggente spirito dell'allora presidente ing. Ziffer, i giovani dell'Alpina avevano studiato, percorrendole, le numerose zone delle Giulie, in cui la costruzione di un rifugio appariva necessaria e possibile. Parecchi posti nelle Alpi Giulie orientali avevano attratta l'attenzione dell'Alpina: per lungo tempo si era parlato specialmente di un rifugio sul versante nord del Jalouz. Fu buona sorte che il rifugio sul Jalouz non si costruisse: oggi sarebbe al di là delle nostre frontiere. Ma la preoccupazione più viva era quella del contegno che, di fronte ad una costruzione dell'Alpina delle Giulie, avrebbe osservato la popolazione indigena montanara, allora tutt'altro che tenera per gli alpinisti italiani: e questa preoccupazione fu uno dei principali motivi per i quali il progetto del rifugio nelle Giulie orientali venne a poco a poco abbandonato. Sorse, invece, un altro progetto a lungo caldeggiato, che trovò un fautore entusiastico in quella ferrea e rude tempra di alpinista che fu Giuseppe Sillani: il progetto di un rifugio sul versante del Montasio.

Ma il Montasio era oltre il confine d'allora, e ai primi accenni dell'Alpina, di voler costruire «in terra d'Italia» un rifugio, l'autorità austriaca fece chiaramente comprendere che vi avrebbe ravvisato un esorbito di statuto per attività esplicata all'estero, ottimo motivo per ordinare lo scioglimento di una società le cui tendenze le erano fin troppo note.

Perciò, obbligata ad abbandonare il progetto del rifugio sul Montasio, per il quale c'era già un piano completo elaborato dall'ing. Ziffer, l'Alpina volse il suo sguardo al contermine gruppo del Jof Fuart.

C'è lassù, nel versante nord del Jof Fuart, a destra della silenziosa Val Bruna, una successione di prati alpini e di fitte boscaglie, attraverso le quali si intravvedono alte muraglie di paurosa sterminata grandezza. Sono le pareti nord del Nabois, sulle quali l'occhio non trova il riposo di un breve ripiano, di una interruzione della nuda roccia, che sale ripidissima fino alla dentellata cresta. Attraversati quei prati, attraversate quelle boscaglie, si arriva per un viottolo che si inerpica obliquamente sotto le pareti di un roccione, a una larga irrigidita marea di ghiaioni. Di là si vede a un tratto la mole enorme delle pareti nordiche del Jof Fuart e delle Madri dei Camosci. Madri dei Camosci: perchè le cime, impervie all'uomo, per secoli diedero sicuro asilo ai camosci, così come una madre protegge i suoi figli.

Giuseppe Pesamosca, detto il Louf, l'ormai leggendario cacciatore di camosci della Val Saisera, ha visto ancora i camosci correre in branchi, selvaggiamente, attraverso le cengie del Jof e delle Madri. Li vide correre anche sulla cengia altissima che cinge, a duemila metri d'altezza, le pareti nordiche del Jof e delle Madri, e balzare sicuri oltre un blocco che sbarra lo stretto ballatoio sotto la Cima Innominata.

Lassù, presso quelle pareti, dove gli ultimi alberi, cresciuti lentissimamente, si elevano con le chiome sfrondate dalle bufere, l'Alpina delle Giulie progettò di costruire il suo rifugio.

Sembrano epoche lontane, e sono di ieri le collette di danaro per il rifugio dell'Alpina, le corse su per l'alto Sapraha, per la Carnizza di Camporosso, per l'alta valle di Riofreddo, per cercare il luogo più adatto alla costruzione sognata, auspicata da lunghi anni: la piccola casa che assieme a Nevea, al Ricovero Canin, alla Capanna Margherita di Selva Buia — i tre ricoveri della consorella Società Alpina Friulana — avrebbe costituito il piccolo gruppo dei rifugi italiani nelle Giulie, di fronte alla crescente folla dei rifugi tedeschi e slavi.

All'atto dello scioglimento della società, ordinato nel 1915 dal Governo austriaco, alcuni soci affezionati hanno sottratto e conservato il piano di quel rifugio, le fotografie dei posti dove doveva sorgere: piano e fotografie che sono passati tra le mani di tutti i nostri alpinisti anziani, di tutti i giovani iniziati dall'Alpina. E forse a questo studio, a questa ricerca del posto migliore per il rifugio dell'Alpina sono in parte dovute le «prime salite» compiute dai soci dell'Alpina delle Giulie nel gruppo del Jof Fuart nell'estate del 1914, alla vigilia dello scoppio della guerra: la prima salita della «Vergine» compiuta da Holzner, Sapunzachi, Zanutti e Cepich, tutti dell'Alpina, e la prima salita del Jof Fuart attraverso la «cengia degli Dei», compiuta da Dougan pure dell'Alpina.

Venne la guerra, e i progetti da anni studiati rimasero sospesi.

Sulla sella Carnizza sorse un raggruppamento di costruzioni di guerra, la gola nord-est del Jof Fuart, raramente percorsa dopo la prima salita compiuta da soci dell'Alpina delle Giulie nel 1901, fu domata dallo scalpello, e vi vennero stese corde di ferro, la cima del Jof Fuart, la sella del Nabois, il Nabois divennero nidi di aquila, postamenti di guerra.

Passò il turbine e lentamente la montagna scrollò tutta la grave bardatura di guerra. Le provvisorie capanne di legno si incurvarono sotto il peso delle nevi, sui sentieri infuriò la veemenza delle valanghe e dell'acqua; numerose corde di ferro della gola nord-est, del Nabois si staccarono dagli arpioni scardinati; caddero a una a una le corde di canape. La montagna tornò silenziosa, così come era quando il vecchio Pesamosca Louf l'aveva vista, così come era quando i camosci dalla gola nord-est correvano per la «cengia degli Dei», oltre il gigantesco blocco sotto l'Innominata, verso la valle di Riofreddo.

E da qualche mese è sorta lassù, al margine degli alberi squassati dalla bufera, la piccola casa che l'Alpina ha ideata nell'anteguerra.

Un carpentiere ha segato il durissimo legno di alcuni alberi più bassi, legno di malga, che cresce lentamente, con fibre finissime, ha connessi i tronchi squadrati, ha eretto la capanna, fra gli ultimi alberi.

La piccola capanna, costruita cogli alberi nati sotto le grandi pareti del Jof, realizza la speranza che l'Alpina ha nutrito per lunghi anni. La realizza, mentre le condizioni sono ben mutate: nelle Giulie nostre tutti i rifugi sono oggi italiani. Ma la memoria degli anni lontani in cui l'Alpina ha progettato il rifugio perchè gli alpinisti di Trieste avessero la propria piccola casa sulle Alpi Giulie, non si cancella.

Per questo ricordo delle lotte del passato, l'Alpina imporrà al suo rifugio da anni auspicato, un nome nel quale è simboleggiata con serena grandezza la lotta per l'Idea.

Udinese-Edera triestina. Domani, come venne già annunciato, avrà luogo sul campo sportivo di Guardiella un'interessante partita di calcio tra l'Unione polisportiva udinese e l'Edera triestina. E' la seconda volta che le due squadre saranno di fronte; e in ben mutate condizioni dalla partita finale per la Coppa Italia, vinta dall'Udinese per 4 porte a 0, disputata sul finire della stagione 1922-23.

Nel mentre l'Udinese pur lamentando di anno in anno gravi defezioni nella sua squadra, colmate sempre ottimamente da quel meraviglioso lotto di riserve che possiede, ha saputo mantenere inalterata la propria forza e la tradizione del bel giuoco robusto e veloce che la distingue, l'Edera ha notevolmente migliorato le proprie, sia per l'acume acquisito dai suoi giuocatori, sia per la maggior varietà e finitezza di giuoco. L'innesto poi degli ottimi viennesi Kalisch e Sevcich ha apportato alla prima linea quella risolutezza e quella finezza di trame che sinora ha fatto difetto ai rosso-neri. Di conseguenza la partita si prospetta equilibratissima. Le due squadre che stanno per affrontare tra poco i rispettivi campionati scenderanno in campo al completo e faranno sfoggio di ogni loro migliore risorsa per ottenere un'onorevole affermazione; l'Udinese, forte del «match» nullo ottenuto ultimamente contro l'Olympia e immune da sconfitte da parte di società triestine; l'Edera per dimostrare che la disgraziata partita di Padova, dopo due ore di giuoco sfibrante, è un doloroso episodio che non è riuscito che ad ostacolare momentaneamente la sua sicura ascesa.

Una corsa ciclistica per la «Coppa Banelli». La Società sportiva «Vedetta Veloce» di Servola, per il giorno 9 novembre 1924, organizza una manifestazione sportiva ciclistica e podistica. Nella corsa ciclistica fra corridori di terza e quarta categoria si disputerà la Coppa donata da S. E. Giovanni Banelli.

Gli incontri per la targa Stebel. Come già comunicato, domenica 19 m. c. si riprendono le partite per la disputa della targa Stebel. Gli incontri della quinta giornata risultano formati come segue: U. S. Triestina-C. S. Ponziana B, campo U. S. Triestina, alle 10.30; C. S. Ponziana A-A. S. Edera D, campo C. S. Ponziana, alle 12.30; F. C. Libertas-A. S. Edera A, campo A. S. Edera, ore 12; A. S. Edera C-A. S. Edera B, campo U. S. Triestina, ore 9. Riposano G. C. Triestini e l'A. XXX Ottobre, quest'ultima per forfait dell'A. C. Roiano.

La quarta riunione podistica XXX Ottobre. La riunione podistica, organizzata dall'Associazione XXX Ottobre, che si svolgerà nel pomeriggio di domani sul campo sportivo di San Sabba, promette di riuscire interessantissima dato il fortissimo numero degli atleti iscritti che aumenteranno, visto che la società organizzatrice, attendendo iscrizioni da società regionali, ha prolungato il termine d'iscrizione fino alle 22 di questa sera.

Teatri e Concerti

Verdi. Questa sera dunque la comica compagnia di Dina Galli e Amerigo Guasti principia il corso delle sue recite con la gaia commedia «Teodoro e socio» che nella decorsa stagione ottenne tanto successo. Il nostro pubblico accoglierà certo questa eletta coppia d'artisti col più vivo fervore di simpatia e di ammirazione.

Politeama. Oggi alle 20.30 quarta rappresentazione di «Aida». Domani domenica alle 15 precise ultima di «Guglielmo Tell»; alle 20.30 penultima di «Aida». Martedì prima di «Madama Butterfly» con l'artista giapponese Hara Nobuco.

Filodrammatico. La seconda rappresentazione della compagnia russa delle «Maschere» è stata anche ieri allietata da grande affluenza di pubblico che accolse le deliziose miniature di vita russa paesana col più vivo piacere, dilettandosi alle scene comiche e commovendosi al tragico scenario della barca sul Volga. Tutti i quadri dell'originale spettacolo, così vivaci e pittoreschi nella colorazione e così espressivi nella composizione mimica e coreografica, suscitarono molta curiosità e alla fine vennero salutati da calorosi applausi. Il coro, le luci e la fusione del movimento scenico furono molto apprezzati. Il commento orchestrale su musica di vari autori russi parve suggestivo e bene assecondato al palcoscenico.

Il favore per questi spettacoli e per l'eccellente complesso artistico si è così confermato pienamente. Oggi alle 20.30 terza rappresentazione. Il pubblico è pregato d'intervenire puntualmente.

Nazionale. Il favore del pubblico per la comica rivista «Radio» e per la proiezione storica «Il toro d'Olivera» si mantenne anche ieri vivo e costante. Una gran folla ha assistito a tutte le rappresentazioni e con applausi ha espresso il proprio favore per le gaie vicende della rivista che oggi si replica, mentre sullo schermo si proietterà per la prima volta il dramma «Figlio» ovvero «Accusa atroce» ch'è ricco di situazioni drammatiche e di splendide scene.

Fenice. «Bufere della vita» suscitò anche ieri vivo interessamento, specialmente per la suggestiva interpretazione di Stasia Napierkowska e per gli episodi drammatici del lavoro che s'incalzano e s'addensano serrati fino all'episodio risolutivo. La consueta ilarità suscitò la comica in due atti: «Ridolini scolaro».

Nella varietà molti applausi alla «troupe» cinese ed all'elegante «duo» di danza. Oggi il programma si ripete. Gli spettacoli cominciano alle 17.

Domani si proietterà fuori programma una film che desterà vivo interesse: La consegna dei moltissimi doni alla vincitrice del concorso bandito dal *Piccolo della Sera* per la soluzione dell'enigma contenuto nel romanzo: «Il mistero della cassa di cipresso», che tanta curiosità ha destato fra i lettori. Nella riuscita cinematografia, assunta dalla ditta Daris e Petronio, son riprodotti i vari momenti in cui avvenne la consegna: l'arrivo della vincitrice signorina Zuccali, l'enorme cumulo dei ricchissimi premi, le formalità della consegna, la caricazione dei premi su un'automobile del *Piccolo* e la partenza dell'autovettura: una serie di scene animate che l'obiettivo ha colto nitidamente.

Eden. Folla anche ieri alle rappresentazioni di «Mimì e gli straccioni» e della supercomica «Flick-Flock acrobati» che divertì immensamente. I numeri di varietà «Dal Pozzo» e «Dallos» presero congedo dal pubblico triestino e furono molto festeggiati.

Oggi programma completamente nuovo: Sullo schermo sarà proiettata la film d'avventure emozionanti «Il vendicatore» protagonista William Hart. Nella varietà due importanti debutti: «Duo Rossini», duetto comico, e «Evarist», celebre xilofonista.

Principia alle 17.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia Galli-Guasti. Ore 20.30: «Teodoro e socio».

Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Ore 20.30 (Turno B): «Aida».

Teatro Filodrammatico. Compagnia delle maschere russe. Ore 21: spettacolo variato.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film «Figlio», ovvero «Atroce accusa» e la compagnia satirica D'Amelio, con la rivista «Radio» di Rindi e Sambo.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Bufere della vita», dramma d'amore, e la comica in due atti «Ridolini scolaro».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film: «Il vendicatore» con William Hard.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3) Dalle 16.30 in poi: «Amore rosso», dramma in 4 atti, con Maria Jacobini, Oreste Bilancia, Amleto Novelli, Lido Manetti.

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani) Dalle 17 in poi: «Dolorosa commedia» con Stasia Napierkowska.

Cine Edison. Dalle 17 in poi: «La fanciulla, il poeta e la laguna» con Soava Gallone.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Friquet» con Leda Gys.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4) Dalle 15 in poi: «Il dottor Mabuse», interpretato dai migliori artisti dell'arte muta.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing (ritrovo estivo) animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16 in poi: «Giovanna la pallida» dramma passionale.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare presso il Comando del porto

Movimento degli equipaggi

Situazione giornaliera del 17 per il 18 ottobre

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 245; nocch. coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 5528; giov. cop. I: 1625; giov. cop. II: 811; mozzi macch.: 51; mozzi cop.: 1268; capi fuochisti: 235; fuochisti: 5236; carbonai: 2859; op. meccanici: 275; op. calderai: 9; op. ottonai: 7; elettricisti: 25; mozzi macchina: 465; cuochi in I: 367; giov. cucina: 156; mozzi cucina: 307; camerieri in I: 358; giov. coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 16; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 81.

Da richiamare: mozzi coperta: 1215; giovani coperta. 1518; fuochisti: 5150, 5179, 5235; carbonai 2825, 2826; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 1034; giovani in I: 367; giovani in II: 381; mozzi coperta: 24; fuochisti: 1292; carbonai: 710; operai meccanici: 80; elettricisti: 95; mozzi macchina: 63; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 16; giovani cucina: 3, mozzi cucina: 13; garzoni cambusa: 1.

Da richiamare: giov. coperta: 310.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 231; carpentieri in I: 27; in II: 74; nostromi in I. 15; II: 17; III: 36; marinai: 704; giov. di coperta: 355; mozzi cop. 388; fuochisti in I: 22; in II: 66; fuochisti: 1199; fuochisti per nafta: 37; carbonai: 622; giovani di macchina: 5; operai mecc.: 91; op. calderai: 14; op. ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 22; maestri di casa: 25; I camerieri da pass.: 6; II cam. da pass.: 1; III camerieri da pass.: 355; I camerieri da carico: 59; II camerieri da carico: 34; I cuochi da passeggeri: 5; da equipaggio: 11; da carico: 20, da emigrazione: 5; II cuochi da passeggeri: 21; II cuochi da carico: 1; da equipaggio: 36; da emigrazione: 12; III cuochi da passeggeri: 54; III cuochi da emigrazione: 9; III cuochi carico: 2; I cambusieri da passeggeri: 26; I camb. da carico: 36; II camb.: 40; III camb.: 39; III camb. da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 50; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 35; cameriere: 13; giovani di camera: 268; mozzi di camera: 217; giov. di cucina: 205; mozzi cucina: 83; allievi cambusa: 7; guardaroba: 1; panettieri: 82; pasticceri: 2; macellai 29.

Da richiamare: marinai: 676, 667; fuochisti: 1135, 1139; operai meccanici: 80.

Turno Libera Triestina: marinai: 226; giovani di coperta in I: 69; mozzi coperta: 50; fuochisti: 270; carbonai: 105; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 24; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 26; mozzi camera: 54.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 150; giovani coperta: 80; mozzi coperta: 54; capi fuochisti: 17; fuochisti: 160; carbonai: 121; cuochi in I: 45; giov. cucina: 33; mozzi cucina: 49; camerieri in I: 32; giov. di camera: 51; mozzi camera: 10

Da richiamare: giovani coperta: 68, 72.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 37; giov. cop. in I: 25; mozzi cop.: 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 55; carbonai: 42; mozzi in I: 14; mozzi: 5; camerieri in I: 14; cuochi: 17; mozzi camera: 15; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione mercantile S. A.: nostromi 2; marinai: 45; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 54; carbonai: 30; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; cuochi cucina: 8.

Da richiamare: nostromi coperta: 1.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai: 5; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi cucina: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop. 2; marinai: 2; mozzi cop: 3; fuochisti macchina: 2; mozzi cop.: 2; fuochisti: 6; carbonai: 2.

Turno Tarabochia: nostromi cop. 2; marinai: 6; giov. cop. 2; mozzi cop.: 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno G. Martinolich: nocchieri coperta: 3; marinai: 10; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 2; cameriere: 2; giov. coperta: 1; mozzi camera: 1.

Turno Puglia: nocch. coperta: 2; capi fuochisti: 2; fuochisti: 6; carbonai: 6; marinai: 8; giov. coperta: 2; mozzi coperta: 3; operai meccanici: 2; maestri casa: 2; cambusieri: 1; cuochi: 3; pasticceri: 1; camerieri: 5; camerotti: 2; giov. camera: 3; mozzi camera: 2; mozzi cucina: 2

Totale iscritti il giorno 17: 3295; imbarcati e cancellati: 15; totale iscritti il giorno 18: 3280.

Previsioni di marea. Per il giorno 19 ottobre si prevede l'alta marea alle 0.50 e 11.10 e la bassa alle 4.55 e 18.20.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Bucovina» naz. da Varna con 1 pass. e 621 tonn. merci; «Tiepolo» naz. da Valencia con 260 tonn. merci e 5 pass.; «Metcovich» naz. da Venezia con 2 pass. e 5 tonn. merci; «Violette» naz. da Ravenna con 1 pass.; «Lovrjenac» jugosl. da Gravosa con 40 pass. e 9 tonn. merci.

Partirono ieri i piroscafi: «S. Giorgio» naz. per Zara; «Helouan» naz. per Alessandria; «Raffaello» naz. per Anversa; «Metcovich» naz. per Durazzo; «Mirone» naz.

Situazione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. 0. H. 30: «Isonzo»; H. 25: «Tiepolo»; H. 24: «Kossovo», «Righi»; M. 1: «Sava», «Gallipoli»; H. 21: «Canova»; H. 17: «Bucovina»; H. 13 a: «Celio», «Corvin»; R. III, H. 9: «Alberta»; M. III, H. a: «Campidoglio»; H. d: «Soria»; H. 2: «Ariosto»; H. 6: «Tevere»; tr.: «Iguazio»; H. 1: Lovrjenac»; Diga: «Cleopatra».

Porto Doganale: M. Audace: «Venezia»; M. Bersaglieri: «Georgia»; M. Venezia: «Belrorie», «Cherso»; Sacchetta: «Enrico G.», «Venezia T.», «Georges», «Friuli», «Indefincenter»; R. Ott. Aug.: «Violette».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Srebreno»; M. V, tr.: «Orjen»; H. 63: «Rosandra»; R. VI, H. 55: «Wladimir», Duino»; H. 58: «Numidia»; fra 55-58: «Cavallo».

Arsenale Lloyd: «Palatino», «Gerania», «Carnia», «Africa», «Asia», «S. Pellico», «Adria».

Cantiere S. Marco: «Edda», R. N. «Fianona», R. Somm. F 14.

Molo Servola: «Duke of Cornvall», «Arcadia», «Cefalonia».

Rada S. Sabba: «Ernesto G.», «Jason».

Cantiere S. Rocco: «E. Toti».

BORSA DI TRIESTE

17 ottobre 1924

Rendita 3½%	83.20	Nav Lussino	972
Consolidato 5%	93.65	» Martinolich	224
Obbl. Venezie 3½%	82.65	Strade ferr. merid.	343
Banca d'Italia	1738	» » mer.	698
Banca Adriatica	150	Oceania	155
Commerc. Ital.	1524	Premuda	781
Commerc. Triest.	713	Tramway	186
Credito Italiano	926	Tripcovich	530
Banco di Roma	129	Ampelea	480
Credito Popolare	272	Beni Stabili	1010
Zivnostenska	265	Cant. Nav. Triest.	272
C. g. risp. ungh	60	Cem. Dalmazia	432
Assic Generali	9190	» Isonzo	183
Assic Ital. (1923)	2210	» Spalato	448
Infortuni Milano	4625	Kerka	447
Grandine Merid.	670	Gas Roma	923
Riun. Adriatica	6400	Ilva	266
Nav. Adria	316	Montecatini	258
» Merc. S. A.	155	Off. Nav. Triest.	160
» Cosulich	375	Pastificio Triest	343
» Dalmatia	320	Pilatura Riso	593
» Gerolimich	1120	Stab. Tecnico	675
» Gener. Ital	683	Terni	678
» Libera Tr.	579	Iutificio triestino	441
» Istria-Tr	420	Pia»	1070
» Lloyd Triest	3400		

CAMBI: su Amsterdam da 893 a 905; su Belgio da 103 a 110; su Francia da 119.50 a 120; su Londra da 102.95 a 103.15; su Nuova York da 22.85 a 22.95; su Spagna da 304 a 309; su Svizzera da 439 a 441; su Atene da 39 a 41; su Berlino da 545 a 555; su Bucarest da 12 a 12.75; su Praga da 68.20 a 68.60; su Ungheria da 0.03 a 0.0320; su Vienna da 0.0320 a 0.0330; su Zagabria da 32.60 a 32.90.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0315 a 0.0325; dinari da 32.50 a 32.90; dollari da 22.80 22.90; pezzi da 20 franchi da 90 a 91; lire sterline b. n. da 102.85 a 103.10.

Borsa di Milano. Rendita 82.50; Consolidato 93.85; Banca d'Italia 1735; Commerciale It. 1524; Credito Italiano 922; Banco di Roma 129.50; Credito Marittimo 697; Ferrovie Mediterranee 542; Ferrovie Meridionali 750; Rubattino 679; Libera Triestina 575; Snia 454; Terni 671.50; Miani e Silvestri 185; Breda 386; Ansaldo 22; Montecatini 258; Metallurgica Italiana 210; Reggiane 7.80; Fiat 711; Isotta 8.90; Ilva 266; Elba 68.50; Cascami Seta 1735; Canapificio Naz. 886; Lanificio Rossi 4010; Lanificio Targetti 378; Cotonificio Cantoni 4200; Cot. Veneziano 397; Cot. Meridionale 110.50; Cot. Turati 758; La Sole de Chatillon 477; Rossari Varzi 945; Pirelli 780; Industrie Zuccheri 670; Raffineria Lig. Lomb. 750; Distillerie Italiane 302; Molini Alta Italia 975; Eridania 667; Gulinelli 201; Edison 735; Adriatica di Elettricità 238.50; Marconi 170.50; Viscosa 1350; Conti 483; Negri 172; Lig. Tosc. di Elettricità 335. Esercizi Elettrici 116; Esportaz. Italo Am. 750; Costruzioni Venete 232; Beni Stabili Roma 1000; Grandi Alberghi 168.

CAMBI: Francia 119.75; Svizzera 439.85; Londra 102.9175; New York 22.94; Berlino 545; Vienna 0.0324; Bucarest 12.35; Belgio 110.25; Spagna 397.75; Praga 68.30; Budapest 0.0304.

Borsa di Genova. Banca d'Italia 1738; Commerciale It. 1525; Credito It. 923.50; Banco Roma 129; Ferr. Meridionali 704.50; Ferr. Mediterranee 344.50; Libera Triestina 576; Cosulich 376.50; Terni 673.

Borsa di Torino. Commerciale It. 1524; Credito It. 924; Banco Roma 128; Commerciale Triestina 713; Ferr. Meridionali 705; Ferr. Mediterranee 342; Cosulich 376.50; Terni 672; Cementi Spalato 451.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1745; Commerciale It. 1524; Credito It. 927; Banco Roma 129.50; Ferr. Meridionali 701; Cosulich 578; Libera Triestina 576; Terni 672; Montecatini 259; Gas 920; Forze Idrauliche 449; Cementi Spalato 450; Prima Pilatura Riso 600.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 17 corr.: corso medio 82.17; Trieste —.—; Milano 82.25; Roma 82.15.

CORRISPONDENZA APERTA

Lili. Se volete cenni biografici su Lido Manetti dovete leggere Plutarco. — *Prossima sposina.* 1) Cos'è più fortuna condurre in chiesa con la sposa? Un cuor fido e un esercito novello di biglietti da mille. 2) Per la sciarpa del vostro cavaliero usate lana grigia. 3) Le scarpe grigie sono eleganti, indicate per i giorni asciutti della stagione. 4) Chi deve salutare prima l'uomo o la donna? Chi sa salutare meglio per insegnare all'altro o all'altra: ce n'è tanto bisogno! 5) Perchè talvolta non rispondiamo con sollecitudine? Anche le macchinette hanno i loro inciampi.

Un ignorantone. Anatole France è un grande, non per la sua attività politica, ma per quella letteraria. La politica sarà una importante manifestazione, ma non è ancora l'unica per misurare il valore degli uomini. — *R. Guardia di Finanza.* Per concorrere al posto di commesso o di aiuto applicato alle Ferrovie dello Stato occorre la licenza tecnica o ginnasiale o titolo equipollente. Gli esami di massima vertono sulle materie svolte in dette scuole, però non si prevede se e quando potranno essere banditi concorsi del genere Lo stipendio iniziale è di lire 6200 più 450 di indennità di attività. — *Un'oriunda americana.* La madre del principe indiano? Per carità, non esageriamo: così si corre rischio di procurarci interpellanze su tutta quanta la famiglia. — *Timavo, Pola.* Comunicazioni ferroviarie dirette da Trieste a Genova quante ne volete (partenza alle 6.05; 10; 14.20; 19.30 e 23.45 e arrivo alle 19.10; 0.20; 4.45; 10.05; 12.30). Il prezzo in seconda classe è di lire 143.65.

Newspaper Quotidiano di Spezia è «Il Tirreno»; a Trieste non lo si trova; vi potete abbonare direttamente o per tramite di un'agenzia giornalistica. — *Commerciante.* 1) Secondo i risultati provvisori del censimento del 1921, non ancora ufficialmente pubblicati, la popolazione della Venezia Giulia, sino al vecchio confine, ma compresi i territori aggregati e già facenti parte della Carniola e della Carinzia, è di 892.276 abitanti. 2) Lo stesso censimento assegna a Trieste 238.655 abitanti: Pola 49.960: Gorizia 25.576; Udine 56.639. — *Giglio soave.* Un cittadino italiano della classe 1898 che, internato dall'Austria durante la guerra, non abbia potuto presentarsi alle armi, deve presentarsi al proprio distretto militare per mettere prima di tutto in regola la sua posizione militare. — *Elettricista H. P... to.* Un giornale quindicinale di elettrotecnica è «L'Elettricista» che si pubblica a Roma, via Cavour 110. C'è poi il giornale con gli atti dell'Associazione elettrotecnica italiana (trimensile) a Milano, via San Paolo 10. — *Mika.* La liquidazione di assegni derivanti da pagamenti fatti sino al 1918 ad Istituti infortuni dell'Austria è ancora oggetto di trattative fra i Governi interessati. La questione delle pensioni è ben diversa.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest-Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T P.; 15.15 A.; 17.30 D; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D. D.; 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 8.30 A.; 12.35 A.; 15.— D.; 17.05 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.10 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano-Belgrado-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D. (Lubiana-Belgrado Sofia-Costantinopoli); 13.50 A. (S. Pietro-Fiume); 15.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D. D (Budapest-Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.35 P. T. (Parigi-Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 14.05 D.; 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A. (Vienna-Belgrado); 15.45 D. (Costantinopoli-Sofia-Belgrado); 18.30 D (Fiume); 20.15 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume).

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 7 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.40 D.; 19.— A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.54 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.33 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco)

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; 15.30 D.; 21 A

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. it. «Roma-Trieste»

Contro i

Bruciori ... dello **Stomaco**
Pesantezza ... dello **Stomaco**
Acidità ... dello **Stomaco**
Catarri ... dello **Stomaco**
Nervosità ... dello **Stomaco**
Crampi ... dello **Stomaco**
Debolezza ... dello **Stomaco**
Infiammazione dello **Stomaco**
Inerzia ... dello **Stomaco**

I Medici prescrivono il

"TOT"

DIGESTIBLE-CACHETS

Iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno

Dai migliori parrucchieri è in uso, per l'igiene e la cura dei cappelli e della barba, la vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA - INODORA - AL RHUM - OD AL PETROLIO

Basta provarla per adottarla

Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli una bellezza speciale.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

L'acqua CHININA-MIGONE non si vende a peso, ma in fiale o bottiglie originali portanti sull'etichetta "MIGONE & C." e la marca depositata (tre teste) qui riprodotta.

Trovasi da tutti i farmacisti, profumieri, parrucchieri e droghieri

Deposito generale da

MIGONE & C. - VIA OREFICI - MILANO

EATAN

Chi abbisogna d'un rimedio

che corrisponda alle esigenze scientifiche e
che sia in special modo efficace nei casi di:

Tubercolosi, particolarmente tubercolosi delle ossa, delle glandole e dei polmoni,
Affezioni dello stomaco e degli intestini,
Perturbazioni nervose,
Scrofola e rachitide,
Denutrizione, anemia, stato di debolezza e d'esaurimento,
Dopo il parto,
Dopo operazioni chirurgiche,
Nella convalescenza,

prenda l'EATAN,

il rigenatore per eccellenza, adatto per qualsiasi organismo indebolito.

Trovasi in tutte le farmacie.

EATAN

Colossale arrivo di

Calzature moderne

Prezzi di vero stralcio

VOGLIAMO VENDERE AD OGNI COSTO

TUTTI in

Via Maiolica 6

ENRICO CASTIGLIONI E FIGLI

DRIOLI

Casa fondata nel 1768

MARASCHINO ZARA

Trovasi nei migliori negozi — Rappresentanza e Deposito C. FEGITZ - Trieste

CENTAURO

LE MIGLIORI CARTINE PER SIGARETTE

BELLUNO

GRAND HOTEL DES ALPES

I Ordine - APERTO TUTTO L'ANNO - Telefono 35

SERVIZIO DI AUTOBUS ALLA STAZIONE

Enorme assortimento

CALZATURE

dei migliori materiali, ultimi modelli a prezzi bassissimi

Sempre pronti per il dettaglio ed ingrosso:

PAIA 50.000 IN 1200 MODELLI

STRAORDINARIA PARTITA POLACCHI UOMO

a prezzi eccezionalmente bassi

SPECIALITA' CALZATURE PER MONTAGNA

V. E. A. DEI ROSSI & C.

Dettaglio: Corso Garibaldi 3 — Telef. 15-65 — Ingrosso: P. Sansovino 1

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.
Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1,50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 50 per ogni inserzione.
Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.
Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. CUOCHE tedesche, italiane; diverse domestiche, prestaservizi, bonnes, bambinaie; personale fiducia per case private, hotels, restaurants; vicemadri, istitutrici, personale tutto con attestati, offronsi. Trieste, fuori. Via San Lazzaro 24, Provveditorio. 85770 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, istitutrici, bambinaie ed altro personale tutte nazionalità, offre per Trieste, fuori, Agenzia via Machiavelli 24. 85768 A

ALLIEVO cuoco con ottimi attestati offresi. Scrivere «85150 A» Piccolo. 85150 A

CUOCA offresi a famiglia piccola. Scrivere sub «83287 A» Piccolo. 83287 A

CUOCA capace offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 85191 A

CUOCA brava cerca posto in osteria. Hofer, via Valdirivo 21, I. 85700 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, prestaservizi, domestiche sanno cucinare, lavare, modeste, rispettose per privati, albergatori, Trieste, fuori, offronsi. Valdirivo 21. 83235 A

DONNA servizio offresi dalle 9 alle 15. Offerte «85742 A» Piccolo. 85742 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, 30 posti disponibili, alta paga; cuoche, cameriere, stipendio fino a 350; prestaservizi, bambinaie ed altro personale per bar, pensione in Trieste, fuori, cercansi. Presentarsi via Machiavelli 24, Agenzia. 85768 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere per privati, pensioni. Trieste, fuori; bambinaie, prestaservizi ragazzette cercansi d'urgenza. Presentarsi via San Lazzaro 23, Provveditorio. 85770 B

CAMERIERA giovane, sappia ben cucire, cercasi dalle 3-17. Via Mercato Vecchio 1, porta 8. 83379 B

CUOCA stabilimento sanitario cercasi. Scrivere sub «85576 B» Piccolo. 85576 B

CUOCA o domestica cercasi prontamente. Ventisettembre 41, p. IV, destra. 85780 B

CUOCA per Milano, mensile 180; domestica per Milano, cercansi urgentemente. Gatteri 7, latteria. 85774 B

CUOCHE stipendio 350; cameriere 150; domestiche, cercansi. 140 Valdirivo 21. 83295 B

DOMESTICA, preferita tedesca, cucinare e leggeri lavori di casa, cercasi, lire 150. Indirizzo al Piccolo. 85630 B

DOMESTICA pratica, buoni attestati, cercasi da piccola distinta famiglia. Carducci 22, porta 13. 02707 B

DOMESTICA con attestati cercasi prontamente. Lodovico Ariosto 3, mezzanino, destra. 85650 B

DOMESTICA sappia cucinare cerca piccola famiglia; buon trattamento. Alessandro Volta 3, secondo. 85 34 B

DOMESTICA capace e volonterosa cercasi da famiglia due persone Giulia 96, I. 83333 B

DOMESTICA capace lavori di casa, con buoni attestati, cercasi. Presentarsi dalle 9 in poi via Milano 16, porta 4. 83305 B

DOMESTICA capace, con attestati, cercasi. Via Giulia 17, porta 15. 83291 B

DOMESTICA capace cercasi; buon salario. Presentarsi dopo le 9, via Valdirivo 2, II, sinistra. 9309 B

DOMESTICA tutti lavori di casa cercasi, piccola famiglia. Ugo Foscolo 20, II, p. 5. 85734 B

DOMESTICA brava cercasi. Via Padulina 8, p. secondo. 85716 B

DOMESTICA cercasi. Piazza Ospedale N. 3, II, porta 12. 85714 B

DONNA servizio, per mezza mattina, cercasi. Battisti 8, porta 7. 85 24 B

MAGAZZINO carbone vendesi. Adatto per garage. Vasta clientela, forte lavoro. Slataper 12, appalto. 83207 B

PRESTASERVIZI, con attestati, cercasi 8-12. Geppa 6, II, destra. 85635 B

PRESTASERVIZI capace cercasi dalle 8 alle 17. Via Michelangelo 1, I. 83217 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Tigor 8, porta 19. 85784 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi, dalle 8 alle 17. Via Foscolo 5, III. 85720 B

PRESTASERVIZI tutta mattina cercasi. Viale Regina Elena 29, terzo, destra. 85599 B

PRESTASERVIZI cercano coniugi soli. Via Settefontane 10, 9. 83369 B

PRESTASERVIZI, due volte al giorno, cercasi. Presentarsi dalle 16 alle 17 via Galleria 6, III, destra. 85569 B

PRESTASERVIZI, ragazza, cerca piccola famiglia. Chiozza 35, porta 10. 85704 B

PRESTASERVIZI esperta, dalle 8-16, con vitto, cerca piccola famiglia. Riva Sauro 18, I, sinistra. 6908 B

PRESTASERVIZI, buoni attestati, cercasi per tutto giorno. Malcanton 4, primo. 9607 B

RAGAZZA per tutto il giorno cerco; paga mensile 10, vitto. Indirizzo Piccolo. 33331 B

RAGAZZA servizio, pulitissima, svelta, due volte giornalmente, cercasi. Indirizzo Piccolo. 83215 B

RAGAZZETTA, per aiuto lavori casa, cercasi, cambio vitto e alloggio. Ferriera 5, I, destra. 02709 B

RAGAZZETTA per aiuto domestico cercasi. Rossetti 26, pianoterra. 83237 B

SIGNORINA semplice, tutto fare, cercasi. Presentarsi 14-17. Indirizzo Piccolo. 83389 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. A. BILANCI, riordinamenti, impianti e revisioni contabili assume ragioniere bilancista. Scrivere «85120 C» Piccolo. 85120 C

A. A. CONTABILE bilancista, corrispondente italiano, tedesco, forza primaria, lavoratore indipendente, offresi per novembre. Scrivere Piccolo «85122 C». 85122 C

BARBIERE lavorante cerca posto, 1-2 o più giorni settimana. Montecchi 9, I, sinistra. 000 C

BONNE viennese offresi bimbi sopra tre anni. Scrivere «83233 C» Piccolo. 83233 C

CAPO garage con lunga pratica, oltre dieci anni all'estero, parla italiano, tedesco, offresi anche meccanico o chauffeur, anche fuori Trieste. Offerte «83253 C» Piccolo. 83253 C

CONTABILE perfetta, corrispondente italiano, tedesco, sloveno, lavoratrice indipendente offresi seria ditta. Scrivere sub «85740 C» al Piccolo. 85740 C

CORRISPONDENTE tedesco, con cognizioni di italiano, francese, cerca posto a scopo di studio, verso tenue compenso. Offerte sub «N. 16272 C» al Piccolo. 16272 C

CORRISPONDENTE italiano, attivissimo, lunga pratica ufficio, offresi a ditta, quale magazziniere o impiegato; dispone cauzione 6000; ottime referenze con titolo studio, licenza ginnasiale; miti pretese. Offerte «9595 C» Piccolo. 9595 C

CORRISPONDENTE occuperebbesi accessoriamente mattina oppure sera per corrispondenza italiana, tedesca, francese, inglese. Miti pretese. Scrivere «81959 C» Piccolo. 81959 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, inglese, francese, dattilografia, s'impiegherebbe primaria ditta. Offerte «83251 C» Piccolo. 83251 C

DATTILOGRAFA celere, pratica ufficio, offresi. Scrivere «85608 C» Piccolo. 85608 C

GIARDINIERE ventottenne, economo, assolto scuole, offresi Trieste o fuori. Scrivere «85128 C» Piccolo. 85128 C

GIOVANE italiana, da poco a Trieste, cercherebbe occuparsi in ristorante oppure bar; senza salario; parla bene inglese, spagnolo. Scrivere via Chiozza N. 36, p. I, sinistra. 85155 C

IMPIEGATO giovane pratico spedizioni e dogana offresi. Scrivere «85668 C» Piccolo. 85668 C

IMPIEGATO in posto di fiducia presso primaria compagnia d'assicurazioni assumerebbe in ore disponibili amministrazione patrimonio privato o stabili. Offerte «83321 C» Piccolo. 83321 C

INFERMIERA privata cerca occupazione. Hofer via Valdirivo 21, I p. 85700 C

LAVANDAIA bravissima offresi a giornata. Via Leo N. 7, primo. 85424 C

MAGAZZINIERE onestissimo, veneto, capace di sbrigare anche lavori ufficio, corrispondenza estera, contabilità, sorveglianza spedizioni, operai, offresi referenze, cauzione. Scrivere Piccolo «82337 C». 82337 C

PRESSO dentista cerca occupazione in qualità di tecnica e assistente signorina. Offerte sub «85660 C» Piccolo. 85660 C

RAGAZZETTA principiante offresi prontamente; miti pretese. Via Chiozza 37, I piano. 83303 C

SIGNORINA distinta, orfana, ventenne, bella presenza, offresi quale venditrice o cassiera, qualsiasi ramo. Offerte «02698 C» Piccolo. 02698 C

SIGNORINA tedesca conosce italiano occuperebbesi possibilmente cassiera. Offerte «85688 C» Piccolo. 85688 C

SIGNORINA pratica ufficio, conoscenza stenodattilografia, francese, tedesco, cerca impiego. Scrivere «83165 C» Piccolo. 83165 C

STENODATTILOGRAFA tedesca, perfetta conoscenza italiano, pratica ufficio, offresi. Scrivere «85752 C» Piccolo. 85752 C

STENODATTILOGRAFA italiana, studi commerciali, buona conoscenza corrispondenza italiana e tedesca, offresi 500 mensili. Scrivere «83337 C» Piccolo. 83337 C

TRENTATREENNE attivissimo, corrispondente italiano, lunga pratica ufficio offresi ditta. Dispone cauzione 6000 ottime referenze, licenza ginnasiale. Offerte «9595 C» Piccolo. 9595 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

LIQUIDAZIONE: Contenzioso commerciale, revisione conti, organizzazione e costituzioni di società, eseguisce ragioniere. Via Udine 37, terzo. 84890 CC

MODISTA confeziona lavoro, fusto e fattura. Via Bosco n. 1, III. 000 CC

RICAMATRICE perfetta assume lavori a prezzo modico. S. Francesco d'Assisi 40, II. 80689 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs, ultima creazione; prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 5, I. 14918 CC

SARTA offresi giornata 10 lire. Indirizzo Piccolo. 85542 CC

SARTA uomo, smacchia, lava, ripara, rivolta, prezzi miti. Tiscus 8, IV. 83578 CC

SARTA premiata Vienna assume qualunque lavoro da signora, massima esattezza, prezzi irrisori. Antonio Pacinotti 4, sinistra. 85205 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. GARZONA sarta uomo, ragazzetta del territorio, cercasi. Chiozza 14. 02711 D

ANONIMA cerca prontamente abile, perfetto corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese, pratica commerciale. Offerte, pretese, referenze «85169 D» Piccolo. 85169 D

CAMERIERA per latteria caffè cercasi. Indirizzo Piccolo. 85723 D

CHAUFFEUR meccanico, lunga pratica, ottime referenze, cauzione 2500 cercasi, servizio privato. Scrivere «83349 D» al Piccolo. 83349 D

COPERTAIE (Trapunte) cercansi prontamente. Burgstaller, Via Imbriani 7, deposito tessuti. 85372 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Indirizzo Piccolo. 85572 D

GARZONA sarta donna cercasi. Canova 9, p. 16, presentarsi ore 9. 85355 D

GARZONA per lavoratorio di biancheria, di commissioni, con paga cercasi. Kostoris, Ugo Foscolo 20, I. 85806 D

GIOVANE impiegato (impiegata) perfetto francese, cognizioni italiano, tedesco cercasi per pronta entrata. Offerte dettagliate con indicazioni pretese «85612 D» al Piccolo. 85612 D

GIOVANE pratico confezione imballaggi cercasi. Officina, Via Fabio Severo 24. 85646 D

IL Provveditorio nazionale Via S. Lazzaro 23, colloca Trieste fuori, personale fiducia hotel ed ogni impiego. 85770 D

IMPIEGATO da anni 25-35, praticissimo contabilità, corrispondenza italiana, fatturista, buone referenze cercasi. Indicare pretese. Offerte sub «85313 D» Piccolo. 85313 D

LAVORANTE bravo per divise ufficiali cercasi. Via Valdirivo n. 23, sartoria, p. I. 85710 D

MEZZO lavorante meccanico, ciclista cercasi. Via Crosada 12 officina biciclette. 85204 D

MEZZO lavorante macellaio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 83341 D

PERSONA fiducia, posto stabile, lire trenta giornaliere, cauzione 6000 contanti cerco. Offerte «85708 D» Piccolo. 85708 D

RAGAZZA per tutti lavori cercasi, parli slavo. Caffè fiaschetteria, Corso Cavour 13. 85664 D

RAGAZZE pratiche lavoro pastificio cercansi. Viale XX Settembre n. 102. 83061 D

RAGAZZETTE pratiche a jour e garzone ricamatrici cercansi. Indirizzo al Piccolo. 85726 D

RAGAZZI per officina biciclette cercansi. Via Pietà 23. 83317 D

RAGAZZO pratico per bar cercasi, entrata pronta. Indirizzo Piccolo. 85604 D

RAGAZZO barbiere capace di fare la barba cercasi. Capitelli 12. 85684 D

RAGAZZO pratico salumeria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 85600 D

RAGAZZO 15enne per distribuire giornali cercasi. Mazzini 397. 83263 D

RAGAZZO volonteroso cercasi. Piazza Vico 9, bottiglieria. 83327 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Massimo D'Azeglio, angolo Parini. 83319 D

SIGNORINA, signore, volonterosi, importante pubblicazione internazionale assumerebbe per facilissimo lavoro acquisizione e vendita. Offerte «16317 D» Piccolo. 16317 D

STENODATTILOGRAFA con perfetta conoscenza stenografia tedesca cercasi da primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 85063 D

VIAGGIATORE in articolo di mode nella Venezia Giulia ed Jugoslavia viene cercato da negoziante che vorrebbe dar sviluppo al proprio articolo cioè cappelli guarniti da signora. Riflette solamente persona seria con referenze. Offerte «85410 D» Piccolo. 000 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA bellissima, con tutti i confort, in casa pulita, possibilmente primo o secondo piano, vicino Ponterosso, ingresso separato cerca distinta signora tedesca. Offerte «85622 E» Piccolo. 85592 E

AMMOBILIATA ariosa, centrale, presso signora o distinta famiglia cerca signora distinta seria. Offerte «85632 E» Piccolo. 85632 E

AMMOBILIATA lussuosa, luce elettrica, stufa, pulitissima, pressi Posta centrale cerca prontamente distinto signore. Offerte dettagliate con prezzo «85778 E» al Piccolo. 85778 E

AMMOBILIATA con vitto oppure comodo cucina cerca distinta signorina. Scrivere indicando pretese «83387 E» Piccolo. 83387 E

AMMOBILIATE, vuote, comodo cucina, uffici, posizione, condizione indifferente cerca urgentemente via Machiavelli 24. Servizio gratuito. 85768 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, uso cucina, cerca urgentemente Gatteri 7, latteria. 85772 E

CAMERA matrimoniale, salotto, bagno, comodo cucina, cercano giovani sposi triestini senza figli presso signora sola. Offerte «83273 E» Piccolo. 83273 E

CAMERA ammobiliata presso distinta famiglia cerca impiegato statale. Offerte dettagliate sub «83261 E» Piccolo. 83261 E

CAMERA matrimoniale, uso cucina cercano coniugi stabili. Offerte «83187 E» Piccolo. 83187 E

CAMERA, camerino o camera sola ammobiliate, massima pulizia, presso distinta famiglia cercansi da fratello e sorella; assoluta serietà. Offerte «85820 E» al Piccolo. 85820 E

STANZA vuota con vitto, cerca prontamente signorina impiegata nel centro città. Offerte con condizioni dettagliate; indirizzare sub «83225 E» al Piccolo. 83225 E

STANZA con sole sedie cercano alcuni amici due ore serali. Offerte «85760 E» al Piccolo. 85760 E

STANZA o camerino per due mesi, pagando tutto anticipato cerca signorina. Offerte «83361 E» Piccolo. 83361 E

STANZA grande vuota, comodo cucina cerco pronta entrata, trattamento famigliare. Offerte «83361 E» Piccolo. 83361 E

STANZA con vitto cerca distinto signore. Offerte sub «85814 E» Piccolo. 85814 E

STANZE matrimoniali due cerca famiglia distinta in riva al mare. Indirizzo al Piccolo. 83171 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. CAMERA ammobiliata affittasi a serio signore. Via Belpoggio 5, porta 7. 85594 F

A. STANZA grande, ammobiliata elegantemente, luce, scrupolosa pulizia, centro, affittasi soltanto a signore distintissimo, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 83153 F

ALLOGGIO e vitto buono, sano, trattamento famigliare, darebbe piccola famiglia a studente, unico subinquilino. Raffineria 7, III, porta 12. 85610 F

AMMOBILIATA elegante affittasi da famiglia non mestierante, unico subinquilino. Foscolo 46, sinistra. 85589 F

AMMOBILIATA affittasi a distinto signore. Via del Bosco 14, IV, sinistra. 83281 F

AMMOBILIATA, ingresso libero, volendo uso ufficio, vitto, affittasi. Ireneo 8, 13. 83209 F

AMMOBILIATA, salottino, entrata libera, un letto; altre lussuose, vitto, affittansi. Genova 17, latteria. 85756 F

AMMOBILIATE, salotti, uso cucina, ingresso libero, offronsi. Gatteri 7, latteria. 85772 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Tigor 5, I, porta 4. Gelussich. 85682 F

CAMERA letto per due signori, affittasi. Madonna Mare 3, III, destra. 9611 F

CAMERE (diverse) vuote, ammobiliate, comodo cucina, uffici, offronsi. Via S. Lazzaro 23, «Provveditorio». 85770 F

CAMERETTA affittasi. Corso Garibaldi 23, I sinistra. 85640 F

MATRIMONIALE con materassi, tutto nuovo, comodo cucina, stufa, pressi Piazza Garibaldi, affittasi soltanto a coniugi distinti. Indirizzo Piccolo. 85652 F

MATRIMONIALE, cucina, volendo salotto, pianoforte, oppure appartamento tre stanze, cucina, affittansi. Pozzo Mare 1, IV. 85614 F

MATRIMONIALE con comodo cucina, centro, affittasi a coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 83211 F

MATRIMONIALE bellissima, luce, affittasi. Via della Borsa N. 1, IV, destra. 85766 F

MATRIMONIALE ammobiliata, luce elettrica, elegante; qualcuna semplice, vuote, affittansi. Genova 17, Caffè. 85756 F

STANZA ammobiliata, luce affittasi prontamente. Via Kandler 7, porta 5. 85651 F

STANZA una persona, luce, affittasi lire 90. Via Emo Tarabochia 8, primo. 83395 F

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi possibilmente studente. Bramante 8, terzo. 83283 F

STANZA ammobiliata, affittasi, presso distinta famiglia. Via G. Boccaccio 12, I, porta 3. 83259 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente paraggi Giardino. Ranicio 4, porta 10. 83245 F

STANZA ammobiliata, luce, affittasi, escluso donne. Cecilia Rittmeyer 13, porta 11. 85796 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Torricelli 4, I, sinistra. 85794 F

STANZA ammobiliata, due letti, escluso comodo cucina, affittasi. Piccolomini 15, pianoterra. 85795 F

STANZA matrimoniale, vista sul mare, anche comodo cucina affittasi. Monfort 6, porta 11. 9609 F

STANZA matrimoniale, luce elettrica, salotto, eventualmente telefono, bagno, comodo cucina, anche ingresso libero, affittasi persone distintissime. Rivolgersi Genova 17, caffè. 85756 F

STANZETTA due letti, affittasi prontamente a onesti operai, possibilmente ferrovieri. Indirizzo Piccolo. 85692 F

STANZETTA ammobiliata, con luce affittasi. Giulia 14, porta 23. 83325 F

STANZINO con letto chiaro e soleggiato. Via Molingrande 30, quarto, sinistra. 83373 F

VITTO e alloggio darebbesi giovane serio. Foscolo 15, porta 15. 83181 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

ALLA Berlitz School, Via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali, inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, portoghese, czeco, sloveno e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni: giorni feriali, 9-21; domeniche, 11-12. 1441 G

ALLIEVA pianoforte, frequenta ultimo corso, impartisce lezioni metodo moderno. Indirizzo al Piccolo. 7300 G

APPRENDONSI, chitarra, mandolino, violino, rapidamente, con metodi speciali, semplificati, facili, brevissimi; miti pretese. Mazzini 47, IV. 02712 G

FLOEBERIANA scuola anche privata per bambino seienne cercasi, pressi Venti Settembre. Offerte «85718 G» Piccolo. 85718 G

FRANCESE. Insegnamento dilettevole accelerato (lezione 3-15 lire). Prof. Charles, ex universitario, Chiozza 26. 83257 G

INGLESE diplomato Londra dà lezioni metodo accelerato. Petrarca 7, porta 7. 82789 G

SIGNORINA dà lezioni pittura Batik e Kitab, assume anche ordinazioni. Offerte «83219 G» al Piccolo. 83219 G

TEDESCO, conversazione; preparazione esami; correzione compiti. Gatteri 10, IV: Binetti.

TEDESCO, corsi pomeridiani, presso scuola evangelica. Rivolgersi maestro Wehrenfennig, Corso Garibaldi 17, terzo. 83175 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

QUEL signore che rinvenne mercoledì a S. Andrea, piccolo tricot verde elettrico, bambina, e cercava smarritore, pregato portarlo floricultore German, Roma 3. 83295 H

SPILLA sicurezza oro, tre brillantini, smarrita 16 sera 9.30, tratto Piazza Borsa, Posta centrale, via Miramar. Pregasi rinvenitore consegnarla Piranti, Telegrafo centrale, generosa mancia. 85580 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— I

ABITAZIONI diverse, ammobiliate, semi ammobiliate in subaffitto, affitta, scambia. Via San Lazzaro 23, «Provveditorio». 85770 I

APPARTAMENTI piccoli, grandi, subaffitto, affitto, più di 95 scambi, trovansi. Via Machiavelli 24, Agenzia. 85768 I

APPARTAMENTINO elegantemente ammobiliato di due stanze, stanzino, cucina affittasi. Indirizzo al Piccolo. 85746 I

APPARTAMENTO in casa signorile, ammobiliato o vuoto, soleggiato, 6 locali, affittasi; anno anticipato; esclusi mediatori e bambini; pregasi referenze. Offerte: Frida Zara, fermo Posta. 82725 I

APPARTAMENTO vuoto, 6 stanze, bagno, terrazza, giardino, affittasi a Venezia. Indirizzo al Piccolo. 85676 I

APPARTAMENTO cedesi, 10.000, prontamente, altro 15.000; quiete. Esclusi bambini, pianoforti, cani e mediatori. Pregansi referenze. Offerte al Piccolo «85656 I». 85656 I

APPARTAMENTO quattro locali, camerino, cedesi, rilevando elegante mobilio nuovo. Offerte «85616 I» Piccolo. 85616 I

APPARTAMENTO tre stanze anticamera, camerino, bagno, riscaldamento centrale, ascensore, centralissimo, scambierebbesi altro due stanze, camerino. Offerte «85584 I» Piccolo. 85584 I

APPARTAMENTO camera, cucina, ammobiliato, cedesi. Torre bianca 52, buffet. 83383 I

CAMERA cucina, centro, scambiasi con due camere, camerino, cucina. Indirizzo al Piccolo. 82777 I

CAMERA, cucina, bene ammobiliate, cedonsi 5000. Concordia 4, primo, Fabian. 83291 I

CAMERA, cucina, semiammobiliato, cedesi. Indirizzo: via Coroneo 20. 85626 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, primo, telefono 1723. Orario: 11-12, 17-18. 85744 I

MAGAZZINO metri 350, con scrittoio affittasi affittasi prontamente. Via Lazzaretto 34. 73815 I

MAGAZZINO per deposito vini, cantinone, eventualmente licenza affittansi. Via Tiziano Vecellio N. 14. 85649 I

MAGAZZINO vasto, paraggi via Milano, Corso Cavour, affittasi anche prontamente. Per informazioni telefono 3476. 83363 I

MAGAZZINO uso trattoria od altro esercizio cedesi. Via del Bosco 22. 83235 I

PORTINERIA, camera cucina, primo, acqua, gas paga, scambio per quartiere camera camerino. Indirizzo al Piccolo. 83157 I

QUARTIERE 4 stanze, camerino, gas, luce, scambierebbesi con uno, due stanze, camerino, gas, luce. Indirizzo al Piccolo. 85670 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, gas, luce elettrica, scambio con eguale in primo. Via Giorgio Vasari 4. 85654 I

QUARTIERE due stanze, vuote, cucina, ammobiliata, comfort, cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 83307 I

QUARTIERE ammobiliato, tre stanze, stanzino, cucina, cedesi subito. Rivolgersi dopo le 12, Via Torretta 6, quarto. 83239 I

QUARTIERE due stanze, cucina, bagno, dispensa, luce, paraggi Piazza Garibaldi, scambiasi con altro tre stanze, camerino, cucina, bagno, luce, posizione indifferente. Offerte «85698 I» Piccolo. 85698 I

QUARTIERE ammobiliato, lussuoso, Cassa Risparmio, Piazza Borsa; altro Commerciale, semiammobiliati e vuoti, scambiansi. Modio Milliava, Caffè Centrale. 85750 I

QUARTIERI ammobiliati e parte ammobiliati affittansi. Caffè Tommaso, Antonio. 85385 I

QUARTIERI piccoli, grandi, ammobiliati disponibili. Rivolgersi Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 9605 I

QUARTIERINO camera, cucina, semiammobiliato, centro, acqua, gas, cedesi. Gigi, via Raffineria 9, trattoria. 85802 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— L

APPARTAMENTINO vuoto, camera, camerino, cucina, cercasi pagando due annualità affitto anticipato. Scrivere «85690 L» Piccolo. 85690 L

APPARTAMENTO 2, 3 stanze cucina, paraggi Piazza Garibaldi, cercasi. Scrivere «83223 L» Piccolo. 83223 L

MAGAZZINO anche interno, semicentro, uso ufficio, cercasi. Offerte «85628 L» Piccolo. 85628 L

MAGAZZINO nelle adiacenze via Torrebianca, possibilmente con scrittoio, preferibile se acqua, luce elettrica o gas, cercasi. Offerte con prezzo e condizioni «83239 L» Piccolo. 83239 L

MILLE lire offronsi procurando due camere e cucina, o una camera, camerino e cucina, vuoti, con acqua e gas. Offerte «85562 L» al Piccolo. 85662 L

OFFRO 600 lire per quartierino di camera o cucina. Peruzzi, via Coroneo 10. 83195 L

QUARTIERE due stanze, camerino, oppure tre stanze, possibilmente vuoto, cercasi. Scrivere «82941 L» Piccolo. 82941 L

QUARTIERE una, due stanze, vuoto o con cucina ammobiliata, cercano giovani sposi. Scrivere «85590 L» Piccolo. 85590 L

QUARTIERE due camere matrimoniali, camerino, cucina, ammobiliato o semi, cercasi. Offerte, prezzo, località, «83293 L» Piccolo. 83293 L

QUARTIERE vuoto, 3 o 4 stanze, camerino, comfort, cercasi pressi: Villa Necker, S. Vito, via Navali, verso risarcimento spese. Trattasi direttamente con amministratore, proprietario. Scrivere sub «83213 L» Piccolo. 83213 L

QUARTIERE tre camere, camerino e cucina, vuoto, paraggi Piazza Garibaldi, cercasi verso compenso. Indirizzo al Piccolo. 83345 L

QUARTIERE vuoto, 4-5 stanze, comfort, cerca distinta famiglia goriziana, tacitando largamente indennizzo spese. Trattasi direttamente. Scrivere «85758 L» Piccolo. 85758 L

QUARTIERINO vuoto, camera, cucina, acqua, eventualmente camerino, qualsiasi posizione, cercasi prontamente, buon compenso. Offerte dettagliate sub «83227 L» Piccolo. 83227 L

QUARTIERINO vuoto, 1-2 stanze, cucina cercasi. Offresi 1500 lire. Scrivere «85798 L» al Piccolo. 85798 L

QUARTIERINO vuoto, camera, camerino, oppure camera grande, cucina, acqua, gas, cercasi compenso lire 1000. Offerte «85582 L» al Piccolo. 85582 L

REGALO! splendida guarnitura Club, un canapè due poltrone, tutto nuovo, a chi procura quartiere camera e cucina vuoto. Scrivere: tappezziere, Canova 6. 85754 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

CAGNA vera razza lupina vendesi. Battisti 20, terzo, porta 18. 83335 M

CANE da ferma, bravissimo, vendesi causa partenza, buon prezzo. Cologna - Monte Fiascone N. 171, Sacciotti entro mattina. 85733 M

CANE lupo, pura razza, vendesi, prezzo conveniente. Rivolgersi: Forleo Angelo, Via Rossini 12. 02705 M

CAPPOTTO peluche, donna, quasi nuovo, vendesi, occasione. Via Fabio Severo 11, I, destra. 85762 M

CAPRA da latte vendesi. Via D. Bramante N. 11, corte. 83375 M

CASSAFORTE marca «Wertheim», in buono stato, vendesi. Rivolgersi: banco Caffè «Stella Polare», ore 8-10, Dobrilla. 85622 M

CESTA da viaggio, 70×50, vendesi. Via Udine 2, secondo, porta 11. 9610 M

COPERTA imbottita, di finissima seta; piumo di seta, vendonsi. Torrebianca 27, II. 85678 M

COPERTA imbottita, cotone, quasi nuova, due piazze, vendesi. Via Rossetti 23, porta 5. 83279 M

CORTINAGGI stoffa rossa, copertore, vendonsi, occasione. Boccaccio 19, I, sinistra. 83275 M

DIVINA Commedia, di C. Ricci; grande Dizionario Tommaseo; Archeografo Triestino; altre opere valore, vendonsi. Piazza Foraggi 182, porta 19. 000 M

FILATELICI! Francobolli rari offronsi, occasione. Offerte «85636 M» al Piccolo. 85636 M

FOCOLAI due, uno da 60 lire, l'altro da 140 lire, vendonsi. Via Gaspare Gozzi N. 3. 000 M

LAMPADA quattro fiamme, per luce elettrica, con abat-jour; bollitore gas, vendonsi. Corso 24, porta 11. 83299 M

LAMPADA petrolio e un materasso vendonsi. Piazza Leonardo da Vinci 2, I, destra. 83297 M

LANDEAU in buono stato vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 83183 M

LAPIDE grande (croce), fanale, vendesi, solo lire 15. Indirizzo Piccolo. 85666 M

LETTO con susta, due quadri, vendonsi. Enrico Toti 4, porta 14. 85764 M

LUPINI due mesi, splendida razza, vendonsi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 83265 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, garanzia seria, istruzione ricamo gratuita, vendesi a rate. XX Settembre 61. 85302 M

MACCHINA da scrivere vendesi. Via Trento della Croce 5, III, porta 13. 83161 M

MACCHINA cucire vendesi causa partenza. Caffè Nazionale, Via Media 2. 85790 M

MACCHINA per tagliare capelli vendesi. San Michele 3, III, Tedeschi. 83371 M

MANTELLI, costume inglese, vendonsi. Torrebianca 27, II. 85678 M

OLEANDRI quattro, grandi, bellissimi, vendonsi causa mancanza spazio, buonissimo prezzo. Riccardo Pitteri 4, III, sinistra. 9606 M

PETTINE per coperte imbottite vendesi. S. Michele 3, III, Tedeschi. 83371 M

SERVIZI the, caffè, giapponesi; toilette tartaruga, vendonsi, occasione. Via Giulia 29, porta 16. 83309 M

SOPRABITO ottimo stato, lire 200; vestito con gilet fantasia, lire 150; volpe grigia, bellissima, lire 300; blusa seta rossa, lire 30; paletot ragazzo dodicenne, lire 80, vendonsi. XX Settembre N. 95, secondo. 83367 M

SPARHERD vendo buon prezzo. Media 6, fabbro. 82443 M

TAILLEUR nero; altro noce, persona snella; cappotti donna, bambini; berretti; vestito modello; bluse; vestito bleu, per giovanotto, vendonsi. Foscolo 25, I, sinistra. 83241 M

TAILLEUR due, noce e blu; diversi vestiti, vendonsi. Boccaccio 17, porta 15. 83357 M

TRAVATE di ferro, abbaino «cricco», vendonsi. Bellemo, Via Battisti, Capodistria. 16294 M

VESTITI e mantello con pelo; alcuni cappelli, tutto moderno, vendonsi. Riva Grumula 20, porta 6. 83271 M

VESTITO da ballo, elegante, fino, nonchè cappotto peluche, per signora, vendonsi, rara occasione. Rivolgersi: Piazza Ospedale 3, I, porta 6. 85644 M

VESTITO, soprabito, cappotto semi-nuovo; due materassi lana, vendonsi. Viale XX Settembre N. 85, porta 14. 83289 M

VIOLINO antichissimo, autore; altro orchestra, completo: viola Grancino, vendonsi, occasione. Farneto 10, villa. 83301 M

VOLPI (alcune) nere, marron; guarnizioni pelo, vendonsi. Istria 10, I. 85782 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

ASSE per motore (Kurbelwelle) Langen-Wolf, tipo M, K, D, 142 PS 25, a nafta, N. 10468/105050, cercasi immediatamente. Rivolgersi: Besanis, Via Cassa Risparmio 1. 85702 N

CINEMATOGRAFO, apparato, eventualmente con relativo motore, cercasi. Offerte «83125 N» Piccolo. 83125 N

CINGHIE da trasmissione cercansi occasione. Via S. Francesco 33. 82693 N

MACCHINA da scrivere, in ottimo stato, acquistasi a prezzo d'occasione. Scrivere dettagliatamente sub «16134 N» al Piccolo. 16134 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. ATTENZIONE! Mobili: stanze letto, pranzo, singoli pezzi, acquistansi pagando massimi prezzi, non temendo nessuna concorrenza. Vivante, Becherie 10, 18-10. 9613 N N

A. A. ATTENZIONE compro mobili, camere pranzo, letto pezzi singoli, pagando bene. Becherie 5. 81345 NN

ATTENZIONE! Acquistansi mobili camere, singoli pezzi e generi diversi. Becherie 19, angolo. 83725 NN

CAMERA pranzo, stile rinascimento, scolpita in noce massiccia, lavoro di inestimabile valore, vendesi prezzo mite. Foscolo 11, pianoterra. 02713 NN

CAMERA pranzo, moderna, cristalli, specchi, vendesi. Malcanton 7, I, sinistra. 9614 N N

CAMERA matrimoniale, frassino florato, seminuova, vendesi. Gatteri 23, Colautti. 85722 N N

CAMERE matrimoniali, massiccie, lavorazione garantita, 2000 in poi; camere pranzo, diversi tipi, 3000 in poi; salotti; letti ferro; attaccapanni, vendonsi, prezzi assoluta concorrenza. Türk, S. Lazzaro 10. Pregasi visitare nostro nuovo arrivo. 300 N N

DIVANI-letto Machnich (alcuni) acquistansi solo se vera occasione. Scrivere, indicando prezzo, sub «16314 N» al Piccolo. 163 N N

DIVANO, 2 poltrone, buonagrazia, cortinaggi, vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 83177 N N

DIVANO-letto vendesi. Via Rapicio N. 3, porta 12. 83365 N N

LETTO nuovo, di ferro, con materasso lana, vendesi. Torrebianca 27, II. 85678 N N

LETTO, susta, tavolo, sedie, coperte, modiglione, vendonsi. Via Bosco 8, III, corte. 83257 N N

LETTO, susta, quadri, modiglioni, lettino, seggiola per bambini, vendonsi. Fabbri 3, III, dalle 15 alle 17. 83377 N N

MATRIMONIALE bianca, nuova, vendesi causa partenza, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 83189 N N

MOBILI diversi acquistansi d'occasione da privato. Offerte dettagliate sub «16314 N N» Piccolo. 16514 N N

OCCASIONE! Lettino bambino, sparherd, tavolo grande, vendonsi. Piazza Tra i Rivi 4, porta 9, Roiano. 83151 N N

PIANINI prezzi miti, con garanzia, vendonsi cassa, pure facilitazioni. Indirizzo Piccolo. 85470 NN

PIANINI, pianoforti germanici mondiali Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Rappresentante Corso Garibaldi 13. 15976 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger» e Gloss», «Bechstein» (garantito anteguerra), pianino nero 3000, altro 3500, nuovo 3800. Via Sanità n. 16. 83017 NN

PIANINO o pianoforte cercansi privatamente. Offerte marca, prezzo, sub «82715 NN» al Piccolo. 82715 NN

PIANINO incrociato, piastra; pianoforte, primarie marche, vendonsi. Battisti 7, III. 02706 N N

PIANINO garantito, nuovissimo, vendesi, occasione. Viale XX Settembre 17, I, Damm. 83315 N N

PIANINO nero, nuovo, piastra, incrociato, lussuoso, vendesi. Istituto 23, IV. 83185 N N

PIANINO, piastra metallica, mogano rosso, primaria fabbrica, acquistasi. Offerte «85696 N N» al Piccolo. 85696 N N

PIANINO tedesco, perfetto, vendesi, rara occasione. Via Commerciale 13, II. 83301 N N

PIANOFORTE mezza coda, marca tedesca, vendesi. Androna S. Lorenzo 5, IV. 83269 N N

SALOTTINO mogano, modernissimo, lussuoso, con grandiosa, splendida fioraia, vendesi, occasionissima. Corso Garibaldi 29, porta 6. 85800 N N

SEDIE legno curvato, usate, solidissime, adatte locale o caffè vendonsi. Foscolo 11, pianoterra. 02713 NN

TAVOLO grande, per ufficio; altro grande, per magazzino; pressa copialettere, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 85674 N N

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie sottoscritte sentono il dovere di esprimere i loro più sentiti ringraziamenti a tutte le gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del loro caro

ESTINTO

ed in special modo al chiarissimo signor dott. Enoch Zadro, primario dell'Ospizio Marino S. Pelagio, il quale prodigò tutte le sue cure a render meno penosi gli ultimi giorni del loro caro.

Un grazie sia pure diretto al signor dott. Piero Pecchiari e a tutte le R. R. Madri, la loro assistenza premurosa, in ispecie alla R. Madre Burcarda, che non verrà mai dimenticata.

Rovigno - Trieste, 16 ottobre 1924.

Famiglie CURTO e SPINA

Quest'oggi, dopo brevi sofferenze, munito dei conforti religiosi, spirò il nostro amatissimo padre, rispettivamente suocero e nonno

Carlo Polschak

revidente doganale i. r.

Profondamente addolorati, la figlia **PAOLA** mar. **SCHWEGEL**, il genero **ing. RODOLFO SCHWEGEL**, consigliere agrario, le nipotine **GELTRUDE** e **ANNAMARIA SCHWEGEL** e **MARIA SCHUBERGER**, partecipano l'amara perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno domenica 19 corr., alle 9, partendo dall'abitazione di Via Commerciale N. 32.

Trieste - Graz, 17 ottobra 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

GIORGIO REBEK

d'anni 56, dopo lunga malattia, cessò di vivere quest'oggi.

La dolente consorte **Francesca**, i figli **Giusto, Angelo** (assente) e **Giorgio**, i fratelli; la sorella, la matrigna e i parenti tutti, partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domenica 19 corr., alle ore 9 ant., dalla casa N. 408 di Gretta di Sopra.

Trieste, li 17 ottobre 1924.

Grande Impresa Capellan Corso V. E. III 45

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti. Alberto Pov, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oggetti oro compero prezzi altissimi soltanto Oreficeria Buda, corso Garibaldi 35. 85250 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1919 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher Lazzaro 11, I. 122 O

A. A. CORONE, lire 2.05, fiorini 6.50, quantitativi superiori prezzi convenirsi. Pondares 6. 79143 O

A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, platino, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria portici Ponte Fabbra. 85748 O

A. A. PER ricavare reale valore oro, argento, gioie, monete, vendete al Banco preziosi via Borsa 2, unica fonte diretta. 84658 O

A. LODEN Dal Brun, Schio, concorrenza filati, tessuti, mantelli, cappotti Loden impermeabili, materassi lire 45, campioni gratis. 2627 O

ARSOFERRIL arreca i migliori benefici in tutti i disturbi causati dall'anemia e clorosi come mestruazioni irregolari, inappetenza, capogiri, esaurimenti. L'Arsoferril è il miglior ricostituente del sangue. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

ASTROLOGO: calendario 1925. Pronostica tempi, spiega tutti sogni possibili; predice decorso della vita secondo la data della nascita; insegna conoscere carattere e temperamento delle persone dalle loro fattezze; indica giornate favorevoli e disgraziate; istruisce sul modo di leggere il futuro dalle linee della mano e dalle carte. Il calendario Astrologo, compreso il giuoco di carte ed una ruota della fortuna per i giuocatori del lotto, vendesi nelle librerie-cartolerie, lire 5. 81697 O

CAMINO in mattoni, alto 30 metri, costruito nel 1909, sulla strada di S. Andrea, vendesi. Offerte «82975 O» al Piccolo. 82975 O

CAPPELLI signora, rimodernature, feltri da lire 25 in poi, ricco assortimento. Via Carducci 24, II. 85732 O

DOLORI a base reumatica ed a substrato gottoso vengono eliminati con la cura del Liquore o Cachets Godima. Chiedeteli alla Farmacia «Alla Madonna della Salute, Trieste, S. Giacomo. 324 O

OCCASIONE. Vendesi chiosco giardino, stanzino e pergolato in legno. Rivolgersi Martelanz, Barcola 62, telef. 17.13. 83311 O

ORO, brillanti, dentiere, acquisto, prezzo massimo, eseguisco lavori oreficeria Spina, Imbriani 2. 82239 O

PRESERVATIVI «Sanitas» insuperabili, Steindler, XX Settembre 12; filiale Sebastiano 6. 83039 O

PRODUTTORE vino istriano trova pronto esercizio per smercio proprio prodotto. Tiziano 14, Trattoria. 85648 O

RARA occasione. Divani letto vendonsi a lire 250. Via S. Francesco 8, interno. 85783 O

39 lire costano fortissime scarpe nella Calzoleria Triestina, Carducci 21. 83163 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

PIAZZISTA ramo alimentari, bene introdotto, cerca Giacomo Costa, Via XXX Ottobre 15. Presentarsi ore 15-15. 85812 P

RAPPRESENTANTE a Bolzano, molto bene introdotto presso la clientela dell'Alto Adige, cerca serie ditte in caffè, coloniali, alimentari ed altri articoli. Verrà fra giorni a Trieste. Domande sub «83201 P» Piccolo. 83201 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AFFARONE. Vendo bicicletta mezza corsa, una viaggio, una per signora. Boccaccio 31. 85792 Q

BICICLETTA vendesi. Ginnastica 11, macelleria. 85776 Q

BICICLETTA viaggio e divano vendo causa partenza. Via Maiolica 11, porta 4. 83351 Q

BICICLETTA mezzacorsa, nuovissima, tipo Stucchi, vendesi. Barbiere, Pozzo bianco 12. 9612 Q

BICICLETTA fortissima vendo prezzo mite. Piazza S. Giacomo (trattoria Giglio). 85658 Q

CAMION in buonissimo stato, portata 20 quintali, primissima marca, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 83037 Q

MOTOCICLETTA F. N., quattro cilindri, come nuova, funzionamento perfetto, contachilometri, fanale Lukas, vendesi prezzo eccezionale, occasione. Garage, via Cesare Battisti 14. 85606 Q

VEICOLO tipo giardiniera, per 6 persone, cercasi. Scrivere «85574 Q» al Piccolo. 85574 Q

Capitali · Società · Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGHINO vendo causa malattia: dopo le 12. Indirizzo al Piccolo. 85808 R

BUFFET bene avviato, posizione centrica, cedesi causa partenza (esclusi mediatori). Indirizzo al Piccolo. 83243 R

FARMACIA piccola, Trentino, si vende prezzo molto conveniente. Interessati scrivano sub «83199 R» al Piccolo. 83199 R

LAVORATORIO maglieria con macchinari, grande clientela, forte lavoro, unico Trieste, compreso quartiere quattro stanze, camerino, cucina, vendesi causa immediata partenza lire 35.000 trattabili. Dreos, Caffè Tommaso, ore 8-10 giornalmente.

LOCALE arredato, uso trattoria, mensa, eventualmente licenza, affitto o vendo. Via Tiziano Vecellio 14, trattoria. 85648 R

MACELLERIA avviata vendesi. Indirizzo al Piccolo. 85636 R

MACELLERIA ottima posizione vendesi. Gigi, via Raffineria 9, trattoria. 83547 R

MERCI impegnerebbonsi per breve tempo, forte interesse. Scrivere «83249 R» Piccolo. 83249 R

MUTUI 5 per cento concendonsi su stabili prima ipoteca. Offerte 85586 R» Piccolo. 85586 R

NEGOZIO commestibili vendo-affitto. Via Trionfo 3. 85659 R

NEGOZIO vetrami, articoli casalinghi, posizione centrica, vendesi. Offerte «85592 R» al Piccolo. 85592 R

NEGOZIO colori a Bolzano causa ritiro si vende. Rara occasione. Interessenti scrivano sub «83197 R» al Piccolo. 83197 R

OFFICINA meccanica, riparazioni macchine marina, con fabbreria, a Trieste, fondata nel 1894, vendesi per lire 260.000. Scrivere «85712 R» Piccolo. 85712 R

POSSIDENTE cerca 650, restituisce 1000 entro 45 giorni. Scrivere «85816 R» Piccolo. 85816 R

SALUMERIA avviata cedesi occasione piccolo capitale, anche condizioni. Indirizzo Piccolo. 83339 R

SOCIO cercasi per ottima industria articoli elettrotecnici. Capitale 25-30.00. Scrivere «85593 R» al Piccolo. 85593 R

STUDIO centrale con mobili, luce elettrica, cederei a rappresentante, speciali condizioni. Offerte «83277 R» Piccolo. 83277 R

TRATTORIA-buffet rimessa a nuovo, decreto in affitto, pigione minima, spese complessive 19 giornaliere: vendo 12.000 trattabili. Indirizzo al Piccolo. 85706 R

60.000 I intavolazione sopra edificio adibito albergo, costruzione moderna, situato Opicina, interesse 7 per cento, cercansi; eventualmente venderebbesi edificio completo arredamento, affare lucrosissimo. Rivolgersi Cillo, piazza Goldoni, negozio manifatture. 83329 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

ABBAZIA-Franciei, villa grande con 2 case servitù, stallaggio, grande terreno, alberi fruttiferi, molto adatto per pronta entrata, vendesi straordinaria occasione. Scoglietto 91. 83255 S

CASA Barcola, 11 vani, campagna, stalla, splendida vista sul mare, vicino bagno, tram, vendesi 28.000. Altri villini, case con pronta abitazione, città, territorio. Rivolgersi banco Caffè Centrale. 85736 S

CASETTA 5 locali, cantina, forno, stalla, bella vigna e vasto terreno fruttifero, presso Pirano, Istria, vendesi: esclusi mediatori. Rivolgersi Cooperativa fra carbonai, Corso Cavour 5, Trieste. 85452 S

VILLETTA 5 stanze, con o senza mobili, bagno, cucina, giardino, tutto comfort, splendida vista, vicinanza tram, pronta entrata, vendesi. Scoglietto 91. 83355 S

VILLINO nuovo, massimo comfort, sei ambienti, vicino tram, vendesi. Indirizzo Piccolo. 83203 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. IL compratore che desidera acquistare bene cerchi sempre: serietà della ditta, copiosa scelta, prezzi onesti. Visitate l'Orologeria-oreficeria F. Cavallar, via S. Lazzaro-via delle Torri. 83116 U

A RATE, vestiti, paletot uomo, mantelli signora. Corso Garibaldi 6-I. 83553 U

AVVENIRE, passato, svela astrologo, dalle 4-7, Michele 10, III, sinistra. 83345 U

GIOVANE dilettante pianista cerca persona che offra piano ad ore con pagamento. Offerte «85618 U» Piccolo. 85618 U

GIOVANE distintissimo, serio, affatto privo conoscenze, conoscerebbe signorina oppure signora, preferibile alta, bruna, scopo matrimonio. Prelevasi martedì. Offerte «9307 U» Piccolo.

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), telefono 2064. Villa propria. 82943 U

LEVATRICE diplomata diceve giornalmente, 12-19; segretezza professionale. Via Bosco 10, I. 82973 U

MAGAZZINO pollame Tolusso e Benazza, Lazzaretto vecchio 19, telefono 25-60. Grande assortimento polli, galline, anitre, oche, faraone, dindiette, vivi e morti, selvaggina, uccelli vivi; aperto anche la domenica ore 12. 85810 U

SCABBIA si guarisce rapidamente con lo Scabbiotal preparato dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

UN bel viso esercita sempre un fascino irresistibile, ma se avete dei bei lineamenti e la carnagione deturpata da acne, foruncoli, efelidi, macchie, bitorzoli, l'estetica ne soffre irreparabilmente. Un rimedio efficace per eliminare tutte le impurità della pelle è l'Acqua Antifelidica, preparata nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. Trovasi ovunque. 324 U

Quartieri, uffici, pulitura completa, lucidatura parchetti, disinfezione, spolverature
Soltanto Unica Impresa Pulitura DUSTLESS-TORESELLA
Via Nicolò Machiavelli 8, telefono 8 — Abbonamenti prezzi miti

---

Paolo Segonzag 36

Gli amori di D'Artagnan

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— Non ho niente da perdonare a colui che passa tutta la sua vita a prender consiglio dalla sua cattiva testa e dal suo buon cuore!

Il Re prese la spada che aveva gettata sulla tavola e la restituì a d'Artagnan.

— Riprendetela. Ma non pensate di sfoderarla contro il convento delle carmelitane. Accontentatevi di sottrarre alle ricerche del convento la damigella che volete prendere in isposa e rallegratevi con me di non essere stato in casa quando si presentò il latore del mio ordine.

— Ah, Sire, Vostro nonno Enrico IV non avrebbe deciso la questione diversamente. Siete il degno nipote del grande Re.

D'Artagnan conosceva bene il punto debole del Re. Queste parole erano il migliore dei ringraziamenti.

— Regolato l'affare vostro, passiamo, se non vi dispiace, a quello del vostro amico il conte d'Arnis — disse il Re.

— Introducete il conte d'Arnis!

Enrico entrò e capì da uno sguardo del capitano che i suoi affari avevano preso una piega buona. Il Re l'accolse graziosamente.

— Buon giorno, conte, ho piacere di vedervi.

— Sire, il signor di Saint-Aignan mi ha colmato di gioia parlandomi della buona disposizione della Maestà Vostra a mio riguardo: lasciate che mi dica il più felice e il più devoto dei vostri sudditi!...

Luigi XIV non rispose, guardava Enrico attentamente ritrovando nel volto del giovane la somiglianza col Bearnese che d'Artagnan constatava nel conte d'Arnis e nello stesso Re.

L'esame sembrò soddisfare il Re.

— Rimprovererò Saint-Aignan — disse — avrebbe dovuto lasciare a me il piacere di testimoniarvi l'interesse che ho per voi. Ma non ha potuto dirvi tutto. Ho tenuto l'essenziale per me. Questo: caro conte, ho deciso che Aurora di Chatellux non tornerà al convento.

— Sire!

— Non solo, ma prendendo questa decisione mi sono studiato di far rispettare da tutti, persino da suo padre, la giovinetta che sarà vostra moglie, e siccome la vostra fidanzata ha bisogno di un alloggio gliene offriremo uno al Louvre facendone una damigella d'onore della Regina, se mia moglie acconsentirà, s'intende, perchè la cosa dipende dalla Regina soltanto. Anzi è opportuno che io non intervenga. La Regina è molto gelosa della sua autorità e un mio intervento potrebbe nuocere alla vostra fidanzata piuttosto che giovarle.

D'Artagnan ascoltava e si mordeva le labbra ridendo dentro di sè perchè si rendeva conto del valore delle parole del Re.

— Canta canta — pensava il moschettiere — sappiamo la storia. La Regina è gelosa sì, ma non della sua autorità, tu stesso le hai dato ben altri motivi di gelosia e tutta la Corte lo sa. Del resto hai ragione, il tuo intervento chiuderebbe per sempre le porte del Louvre a Aurora di Chatellux.

— Sire — disse il moschettiere ad alta voce — debbo dire a Vostra Maestà che vorrei chiedere al canonico di Robeyrol di intervenire presso la Regina in favore della signorina di Chatellux.

— Il canonico... Sì, sì... avete ragione. Quest'eccellente uomo è (senza escludere me) l'unico essere al mondo che abbia influenza sulla Regina. Siete dunque in intima amicizia con monsignor di Ribeyrol?

— Gli ho promesso una ricetta per farlo dimagrire....

— Ha! ha! ha! — e qui Luigi scoppiò in una risata. — Pover'uomo, il troppo grasso gli avvelena la vita!... A proposito giacchè vi siete conquistate le buone grazie del canonico vi pregherò di usare della vostra influenza il giorno in cui mia moglie dovesse tenermi troppo il broncio per i miei peccatucci...

Il Re rideva ancora quando si accorse che Enrico lo guardava costernato.

— I miei peccatucci vi scandalizzano, caro conte?

D'Artagnan si affrettò a rispondere:

— Oh no, niente affatto, Sire. Enrico d'Arnis conosce e «pour cause» il sangue del Bearnese!

(Continua)